



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 4 DEL 26 MAR. 2017

OGGETTO: Obiettivi gestionali e complementari agli obiettivi strategici individuati per il periodo 2017-2019. Assegnazione alle strutture della Giunta regionale.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente atto si provvede alla individuazione degli obiettivi gestionali e complementari a quelli strategici relativi al triennio 2017-2019 ed alla relativa assegnazione alle strutture della Giunta regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

Premesso che:

l'azione amministrativa opera secondo il principio della separazione fra funzioni di indirizzo politico-amministrativo, esercitate dagli organi di governo e funzioni di gestione, in capo alla dirigenza;

le strutture amministrative afferenti la Giunta regionale, nel rispetto della legittimità della propria azione e in attuazione dei principi di efficienza e di efficacia, perseguono il raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione;

la programmazione ed il controllo costituiscono elementi fondanti l'approccio manageriale cui l'amministrazione deve uniformarsi in un processo continuo di miglioramento delle performance;

gli obiettivi aventi carattere di strategicità sono stati inseriti nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2017-2019, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 7 dicembre 2016, n. 168, quale presupposto per la manovra di bilancio 2017-2019, secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 29 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;

la Giunta regionale, a conclusione di un processo avviato con la deliberazione 15 settembre 2015, n. 1197, ha individuato, con deliberazione 15 aprile 2016, n. 435, ed anticipando il processo di riorganizzazione e modifica della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, la nuova macrostruttura regionale nelle seguenti cinque Aree di coordinamento generale:

- Sviluppo economico
- Capitale umano e cultura
- Programmazione e sviluppo strategico
- Area tutela e sviluppo del territorio
- Area risorse strumentali,

cui si aggiunge l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

con la legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, sono state apportate significative modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 54/2012, riconfigurando complessivamente l'impianto organizzativo dell'amministrazione regionale; in particolare, la nuova struttura organizzativa regionale prevede l'articolazione in Aree, Direzioni, Unità Organizzative, Strutture di Progetto e Strutture Temporanee;

l'articolo 10 della legge regionale n. 54/2012, come novellato dalla legge regionale n. 14/2016, stabilisce che il Segretario Generale della Programmazione, tra l'altro, nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento dell'attività dei Direttori di Area e supporto dell'azione amministrativa della Giunta regionale:

- a. svolge attività di supporto all'azione della Giunta regionale per la formulazione dei piani, dei programmi e dei progetti di legge;
- b. assicura la realizzazione dei piani, dei programmi e dei progetti ed il conseguimento degli obiettivi generali fissati dalla Giunta;
- c. assicura la corretta attuazione degli indirizzi per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle strutture della Giunta regionale, nonché degli enti, agenzie, aziende o altri organismi;
- d. coordina le attività di vigilanza e controllo sulle strutture della Giunta regionale, nonché sugli enti, agenzie, aziende o altri organismi;

gli obiettivi strategici approvati con la Nota di Aggiornamento del DEFR 2017-2019 devono essere completati con gli obiettivi gestionali e con gli obiettivi complementari a quelli strategici;

i suddetti obiettivi gestionali e complementari sono stati validati dai Direttori di Area e comunicati alla Segreteria Generale della Programmazione - Unità Organizzativa "Sistema dei controlli e attività ispettive";

con nota del Segretario Generale della Programmazione 19 gennaio 2017, prot. 22267, è stato chiesto ai Direttori di Area di rivedere obiettivi, indicatori e target al fine di renderli maggiormente "sfidanti";

gli obiettivi sono stati riconsiderati dai Direttori di Area alla luce di quanto rappresentato nella nota di cui sopra e presentati alla Segreteria Generale della Programmazione - Unità Organizzativa "Sistema dei controlli e attività ispettive";

il Piano della Performance triennale 2017-2019 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 22 marzo 2017, n. 355, così come previsto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni ed integrazioni, è strettamente connesso agli obiettivi strategici e gestionali dell'amministrazione, dando attuazione ad un ciclo integrato e coerente fra programmazione, controllo e valutazione della dirigenza;

tutti gli obiettivi, una volta inseriti nell'applicativo SFERe, saranno, da parte delle Strutture responsabili di obiettivo, declinati in cronoprogrammi e completati con le altre informazioni richieste, nonché monitorati periodicamente con il coordinamento della Unità Organizzativa "Sistema dei controlli e attività ispettive".

DECRETA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto degli obiettivi gestionali e complementari a quelli strategici – obiettivi strategici già facenti parte della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2017-2019, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 7 dicembre 2016, n. 168 - così come validati dai Direttori di Area, e di procedere alla assegnazione di essi alle Strutture responsabili; i suddetti obiettivi sono contenuti nell'**Allegato A** al presente provvedimento, costituendone parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROGRAMMAZIONE
F.to dott.ssa Ilaria Bramezza

**MISSIONE 01****SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE****PROGRAMMA 01.01****ORGANI ISTITUZIONALI****OBIETTIVI GESTIONALI****01.01.02 GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DISCENDENTE DEL DIRITTO EUROPEO**

Si intende assicurare, previo esame delle Direttive UE pubblicate annualmente (circa 100) ed esame delle proposte formulate dalle Strutture, la predisposizione del disegno di legge regionale europea con la Relazione accompagnatoria, allo scopo di garantire l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto europeo, ai sensi della legge statale n. 234/2012 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea" e della legge regionale n. 26/2011 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea". Si intende procedere altresì alla predisposizione di:

- a) una Relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'UE (infrazioni);
- b) una Relazione alla Conferenza delle Regioni sugli atti normativi di attuazione delle Direttive UE approvati dalla Regione, trasmessa anche al Consiglio regionale.

Destinatari

Collettività regionale (cittadini, imprese, enti locali, altri soggetti ed istituzioni del Veneto).

Strumenti di attuazione

- Disegno di legge regionale europea.
- Relazioni.

Indicatore**Predisposizione Disegno di legge regionale europea**

Formula	N. disegno di legge regionale europea e relazioni
Target 2017	4
Target 2018	1
Target 2019	1
Fonte	Interna
Note	La Struttura predispone n. 1 disegno di legge regionale europea e n. 3 Relazioni, procedendo previamente all'esame di tutte le Direttive UE pubblicate annualmente, al fine di individuare quelle di competenza regionale che vengono trasmesse alle Strutture interessate.

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico.



01.01.03 ASSICURARE LA COSTANTE PRESENZA DEL PERSONALE DELLA SEDE DI ROMA AI PREVISTI TAVOLI ISTITUZIONALI

Si intende garantire la partecipazione del personale assegnato alla Sede di Roma alle Conferenze delle Regioni, Unificata e Stato-Regioni, alle Riunioni delle Commissioni, nonché ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, anche su richiesta delle Strutture regionali. Si intende inoltre assicurare il miglioramento del livello qualitativo delle refertazioni. Le prestazioni sono misurate attraverso un Questionario di gradimento redatto da ciascuna Struttura regionale interessata di volta in volta all'attività istituzionale. La Sede di Roma garantisce il supporto all'attività di politici e tecnici mediante la partecipazione, anche in videoconferenza, sostitutiva del personale regionale nelle sedi istituzionali, in un'ottica di ottimizzazione dei tempi e contenimento dei costi legati alle missioni fuori sede, considerate le convocazioni di riunioni straordinarie ed il possibile rinvio/annullamento delle riunioni convocate.

Destinatari

Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Partecipazione ai tavoli tecnici e politici.
- Refertazione di ogni riunione alle competenti Strutture.

Indicatore

Presenze ai previsti Tavoli istituzionali

Formula	$(N. \text{ presenze } 2017 - N. \text{ presenze } 2016) / N. \text{ presenze anno } 2016 * 100$
Target 2017	+ 5%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Incrementare il numero delle presenze garantite rispetto all'anno 2016, il cui numero è stato pari a 185 presenze.

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico.

01.01.04 GESTIRE GLI ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE VIA WEB

Si intende dare prosecuzione all'attività di introduzione progressiva presso tutte le strutture regionali dell'utilizzo dell'applicativo informatico, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, appositamente creato per gestire e governare in modo condiviso per via telematica il processo di formazione delle deliberazioni della Giunta, con conseguente contenimento dell'uso della carta e dei costi in termini di risorse umane e finanziarie dedicate a tale compito. A seguito del coinvolgimento della quasi totalità delle strutture regionali nell'iniziativa, si tratta ora di rendere le medesime concretamente operative nella nuova modalità di predisposizione informatica degli atti di Giunta.

Destinatari

Strutture regionali.

**Strumenti di attuazione**

Applicativo informatico.

Indicatore**Numero strutture regionali coinvolte che si avvalgono della GAW per la predisposizione degli atti**

Formula	(N. strutture regionali coinvolte/N. totale strutture regionali) * 100
Target 2017	66%*
Target 2018	100%**
Fonte	Interna
Note	* corrispondente a 135 di 204 strutture regionali esistenti al momento dell'aggiornamento, comprese le segreterie assessorili ** corrispondente a 204 di 204 strutture regionali esistenti al momento dell'aggiornamento, comprese le segreterie assessorili

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta regionale - Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta.

01.01.05 GARANTIRE L'ASSISTENZA GIURIDICA PER LA REDAZIONE DI ATTI NORMATIVI

In ordine alle richieste provenienti dalle Strutture regionali relative all'adeguamento regolatorio, inteso in senso legislativo, regolamentare ed amministrativo, prosegue l'azione di verifica inerente la compatibilità delle norme proposte con i principi e le direttive del diritto europeo, con le norme costituzionali e con le leggi nazionali, anche alla luce della più recente giurisprudenza nazionale e comunitaria. A tal fine, sono costantemente perfezionati strumenti giuridici e gestionali innovativi per standardizzare, semplificare e velocizzare i procedimenti di predisposizione dei progetti normativi, quali *check-list*, questionari, attività formativa specialistica e metodologie di collaborazione personalizzata che consentono l'ottimizzazione della necessaria armonizzazione operativa. In tale contesto, oltre a perseguire costantemente la razionalizzazione delle risorse disponibili, viene dedicata particolare attenzione all'approfondimento delle tecniche di redazione formale dei testi per incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.

Destinatari

Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

Atti amministrativi aventi rilevanza interna nel procedimento legislativo.

Strumenti di concertazione

Tavoli tematici con le strutture competenti della Regione, con gli enti strumentali e/o Enti locali a secondo delle materie trattate.

Indicatore**Riscontri alle richieste di parere pervenute**

Formula	N. richieste evase / N. richieste pervenute * 100
Target 2017	90%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

**Struttura Responsabile**

Segreteria della Giunta regionale - Direzione Affari legislativi.

01.01.06 REALIZZAZIONE DEL PORTALE E DEFINIZIONE DELLE OPERAZIONI ELETTORALI E POST ELETTORALI

Si intende assicurare il coordinamento di tutte le attività amministrative necessarie per la realizzazione ed il corretto svolgimento del Referendum consultivo sull'autonomia regionale del Veneto, ai sensi della L.R. n. 15/2014. Tra le attività di cui sopra, particolare rilevanza riveste la realizzazione di un apposito portale sul sito web della Regione al fine di garantire la diffusione di informazioni, istruzioni e scadenze relative al Referendum.

Sarà altresì curato il coordinamento degli adempimenti connessi allo svolgimento della consultazione, tra i quali:

- realizzazione della piattaforma informatica per la raccolta e gestione dei dati referendari;
- attività per il confezionamento, trasporto e distribuzione del materiale referendario;
- Intesa con il Consiglio per la diffusione dei dati relativi all'esito del Referendum;
- rimborso ai Comuni degli oneri sostenuti.

Destinatari

Collettività regionale (cittadini, imprese, enti locali, altri soggetti ed istituzioni del Veneto).

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi.
- Intese ed Accordi con altri soggetti istituzionali.

Indicatore***Termine temporale Realizzazione Portale***

Target 2017	30 aprile (valore migliore) 30 giugno (valore peggiore)
Fonte	Interna

Termine temporale Definizione Operazioni Elettorali e Post Elettorali

Target 2017	15 dicembre (valore migliore) 31 dicembre (valore peggiore)
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico.



01.01.07 CABINA DI REGIA DELLE RELAZIONI FINANZIARIE INTERREGIONALI E INTERGOVERNATIVE (CONFERENZE DELLE REGIONI, CONFERENZE UNIFICATE, CONFERENZE STATO-REGIONI E VARI TAVOLI TECNICI)

In primo luogo l'obiettivo si propone di dare risposta alla strategia del DEFR di incrementare la partecipazione della Regione a tavoli tecnici, conferenze e riunioni istituzionali che hanno ad oggetto la materia economico-finanziaria e di bilancio, associandovi l'incremento del livello qualitativo delle note di esito dei vari passaggi istituzionali. In particolare, le azioni che si prevede di realizzare sono le seguenti:

- a) partecipazione, proposte e monitoraggio relativamente ai lavori del Coordinamento tecnico e della Commissione Affari finanziari (Assessori) della Conferenza dei Presidenti delle Regioni;
- b) assistenza nelle sedute della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, delle Conferenze Stato-Regioni e Unificata per le materie di interesse dell'Area Risorse strumentali;
- c) supporto al direttore d'Area ed all'Assessore e approfondimenti tecnici sui temi di competenza dell'Area iscritti all'ordine del giorno delle riunioni tecniche;
- d) predisposizione report sugli esiti delle riunioni;
- e) analisi delle norme statali di finanza pubblica (es. Legge di bilancio dello Stato), stime d'impatto delle stesse sul bilancio regionale e predisposizione di focus esplicativi;
- f) analisi e monitoraggio dei principali documenti di finanza pubblica di interesse per il bilancio regionale (es. Relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria delle Regioni, Parifiche regioni, Documento di economia e finanza).

In secondo luogo l'obiettivo intende dare attuazione alla nuova disciplina sul pareggio di bilancio (articolo 10, commi 3 e 5 della L. 243/2012), che ha riconosciuto alle Regioni un ruolo importante di "regia" delle relazioni intergovernative tra le stesse e gli enti locali ai fini dell'attuazione delle intese territoriali per gli investimenti finanziati da avanzo di amministrazione e da indebitamento.

La Regione Veneto costituisce la cabina di regia per l'armonizzazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari degli enti territoriali del Veneto con il vincolo del conseguimento del saldo di bilancio obiettivo del complesso delle autonomie territoriali della Regione.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM).
- Regioni.
- Enti locali del Veneto.
- Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.
- Direzione Enti locali e strumentali.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Intese Regioni-Stato e Regione Veneto-Enti locali.

**Strumenti di concertazione**

Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.

Indicatore**Note di approfondimento/esito**

Formula	N. delle note di approfondimento/esito
Target 2017	12
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Intesa regionale

Formula	Intesa Regione-Enti locali per gli investimenti nella Regione Veneto (art. 10, c. 3 e 5, L. 243/2012)
Target 2017	1
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse strumentali.

PROGRAMMA 01.02**SEGRETERIA GENERALE****OBIETTIVI GESTIONALI****01.02.01 GARANTIRE UN'ADEGUATA GESTIONE DOCUMENTALE**

L'affermarsi del documento digitale ed i nuovi modelli comunicativi rendono strategici gli interventi di conservazione nella fase di costruzione dell'archivio corrente e di gestione dei flussi documentali. Rimane imprescindibile l'azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio archivistico storico, mediante la sua inventariazione e messa a disposizione della comunità e l'incentivazione all'utilizzo del sistema DOGE anche attraverso la realizzazione di corsi di formazione per gli operatori.

Soggetti concorrenti

Aggiudicatario delle procedure ad evidenza pubblica per fornitura di servizi archivistici.

Destinatari

- Tutta la collettività che può accedere al singolo documento e al patrimonio regionale.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Contratto per i servizi archivistici di supporto alla gestione dell'Archivio Generale.

**Indicatore****Documenti conservati e/o inventariati**

Formula	N. dei documenti oggetto di trattamento
Target 2017	4.000
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Documenti prodotti digitalmente (DOGE)

Formula	N. documenti digitali prodotti
Target 2017	11.000
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse strumentali - Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio.

PROGRAMMA 01.03

GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

OBIETTIVI GESTIONALI**01.03.02 SVILUPPARE UN SISTEMA INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Nell'ottica di sviluppare un approccio manageriale all'attività dell'Amministrazione regionale, l'obiettivo è quello di mettere a regime il sistema di programmazione e controllo, anche alla luce dell'entrata a regime del Decreto Legislativo n. 118/2011, che ha introdotto il principio contabile concernente la programmazione di bilancio e delle tipologie di controllo previste dal Decreto Legislativo n. 286/1999.

La fase della programmazione è incentrata sul Documento di Economia e Finanza Regionale (e nella correlata Nota di Aggiornamento) e sulla fissazione di obiettivi, sia strategici che gestionali.

Tale sistema avrà il supporto informatico nel programma SFERe, che permetterà il monitoraggio tempestivo dell'andamento dei singoli obiettivi e che, a partire dal 2017, entrerà a regime; per facilitarne l'utilizzo come strumento manageriale e di controllo strategico e di gestione, verranno organizzati momenti di carattere formativo.

Verrà, infine, posta particolare attenzione al monitoraggio circa l'avanzamento complessivo dei Programmi Operativi Regionali (POR) relativi al periodo 2014-2020.

Destinatari

- Organi politico – istituzionali e Centri di responsabilità regionali.
- Attori dello sviluppo socioeconomico.
- Enti/aziende regionali.
- Cittadini.
- Enti pubblici.

**Strumenti di attuazione**

- Provvedimenti amministrativi;
- Percorsi formativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Concertazione Generale.

Indicatore***Documenti del ciclo della programmazione sottoposti agli organi politico-istituzionali***

Formula	N. documenti
Target 2017	2
Target 2018	2
Target 2019	2
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Unità Organizzativa Sistema dei controlli e delle attività ispettive.

01.03.03 COORDINAMENTO DEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE

Con riferimento al supporto ai processi di programmazione strategica dell'ente, si richiama il ruolo di coordinamento svolto dal Comitato dei Direttori, previsto dall'art. 16 della L.R. n. 54/2012, alla cui attività è stato dato impulso a seguito delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 54/2012 dalla L.R. n. 14/2016. Da luglio 2016 il Comitato dei Direttori si è dotato di una sua Disciplina per il funzionamento (approvata con DSGP n. 8 del 6.07.2016). Presieduto dal Segretario Generale della Programmazione è composto dai direttori di Area e partecipano, inoltre, con funzione consultiva, il Segretario della Giunta, il Direttore della Direzione del Presidente e il Coordinatore dell'Avvocatura Regionale.

Il Comitato dei Direttori ha funzioni di raccordo tra direzione politica e amministrativa, assicurando l'unitarietà di indirizzo, impulso e coordinamento delle attività a cui sono preposte le strutture amministrative della Giunta Regionale. Tra i principali compiti dell'organismo, si ricorda l'attività di analisi congiunta degli strumenti di programmazione regionale che richiedono una visione unitaria e coordinata delle azioni, l'analisi dello svolgimento della gestione e lo sviluppo della collaborazione tra le aree, la verifica circa l'attuazione dei programmi operativi e trasversali alle strutture e la risoluzione di problemi organizzativi, operativi e di funzionamento di interesse generale. Propedeutica e conseguente alle sedute del Comitato si innesta l'attività di monitoraggio delle azioni e degli interventi legati a processi di razionalizzazione della spesa, la verifica del grado di perseguimento di specifiche disposizioni impartite dalla Giunta Regionale e l'esame dello stato di avanzamento delle decisioni assunte dallo stesso. Inoltre, il Comitato esamina le proposte di innovazione provenienti dalle diverse strutture ed ogni altro argomento demandato dal Presidente della Regione o dalla Giunta regionale. Le soluzioni individuate dal Comitato sono portate ad esecuzione da uno o più direttori di Area a cui è assegnato tale compito. La Segreteria Tecnica del Comitato è garantita dalla Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento.

Soggetti concorrenti

- Tutti i Direttori apicali dell'Amministrazione regionale.

**Destinatari**

- Tutti i Direttori apicali dell'Amministrazione regionale.

Strumenti di attuazione

- Il funzionamento del Comitato è disciplinato con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 8 del 6 luglio 2016.

Indicatore**Incontri del Comitato dei Direttori**

Formula	N. report di monitoraggio
Target 2017	12
Target 2018	12
Target 2019	12
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.03.04 GESTIRE IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONE REGIONALE (SCR)

Il Sistema di Comunicazione Regionale (SCR) permette la trasmissione delle informazioni tra le varie Amministrazioni del Veneto. Attualmente collega più di 150 nodi includendo sedi dell'Amministrazione Regionale, delle aziende sanitarie, di enti territoriali e agenzie/enti strumentali. Oltre 4000 sono gli interni telefonici attivi e più di 650 gli apparati di rete in funzione. L'obiettivo è quello di garantire la costante efficienza ed efficacia del sistema di comunicazione da parte del Centro Servizi Comunicazioni, che ne cura la gestione e conduzione.

Destinatari

Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, per l'individuazione degli operatori in grado di effettuare il servizio di gestione e conduzione.

Indicatore**Disponibilità del servizio**

Formula	$(\text{Tempo Totale servizio} - \text{durata fermo}) / (\text{Tempo Totale servizio}) * 100$
Target 2017	96%
Target 2018	97%
Target 2019	98%
Fonte	Interna
Note	Per disponibilità su base annua si intende la durata complessiva totale del servizio senza interruzioni.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione ICT e Agenda digitale.

**01.03.05 GESTIRE LE RETI RADIO PER LE EMERGENZE E LA SICUREZZA LOCALE**

Il sistema di reti radio regionale per le emergenze e la sicurezza locale permette di garantire che tutti gli interventi trovino attuazione in un quadro unitario, mettendo a sistema risorse e strumenti diversi, quali la dorsale regionale, le postazioni ripetitrici, il Centro Servizi Comunicazioni. In particolare, i servizi che usufruiscono del sistema radio regionale sono: Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118), quello di Protezione civile ed antincendi boschivi e quello delle polizie locali e provinciali. Obiettivo della Regione è quello di garantire il funzionamento del sistema radio per la gestione delle emergenze.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Consorzi di polizie locali.

Destinatari

Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

Procedura ad evidenza pubblica.

Indicatore**Disponibilità del servizio**

Formula	$(\text{Tempo Totale servizio} - \text{durata fermo}) / (\text{Tempo Totale servizio}) * 100$
Target 2017	97%
Target 2018	98%
Target 2019	99%
Fonte	Interna
Note	Per disponibilità su base annua si intende la durata complessiva totale del servizio senza interruzioni.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione ICT e Agenda digitale.

01.03.06 DIFFONDERE LA CULTURA DEGLI ACQUISTI VERDI SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

A seguito dell'adozione del Piano Acquisti Verdi saranno avviate, nell'arco del 2017, una serie di azioni dirette a diffondere la cultura degli acquisti verdi tra le stazioni appaltanti, contribuendo a ridurre il consumo di risorse naturali ed energia, aumentare il recupero e riciclo, ridurre l'uso di sostanze chimiche, i rifiuti e le emissioni di gas climalteranti.

Il nuovo codice degli appalti e concessioni, D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, in vigore dal 19 aprile 2016, implementa diverse regole “green” sia per quanto riguarda in generale i criteri di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture, sia per quanto concerne in generale i cosiddetti “criteri ambientali minimi” (CAM), che la P.A. deve obbligatoriamente inserire ove esistenti e pertanto tale settore sarà sempre più in evoluzione.

Soggetti concorrenti

Stazioni appaltanti (interne ed esterne alla Regione).

**Destinatari**

- Soggetti pubblici.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 6 del 4 febbraio 1980 “Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali”.
- D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei contratti pubblici”.
- D.G.R. n. 1866 del 23 dicembre 2015 “Approvazione del piano d'azione regionale sugli acquisti verdi per il triennio 2016-2018”.

Strumenti di concertazione

Conferenze di servizi interni.

Risorse aggiuntive

Previsione di risorse da progetti comunitari.

Indicatore**Acquisti verdi sul totale acquisti**

Formula	$N. \text{ procedure con acquisti verdi} / N. \text{ procedure totale per acquisti} * 100$
Target 2017	60%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target 2017 è riferito alle procedure delle sole stazioni appaltanti interne alla Regione.

Struttura Responsabile

Area Risorse strumentali - Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio.

01.03.07 GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E I VINCOLI IMPOSTI DAL PAREGGIO DI BILANCIO

Sia nella fase di predisposizione che in quella di gestione del bilancio la Regione svolge una continua azione di monitoraggio e verifica delle variabili che impattano sulla disponibilità delle risorse regionali. In particolare, sono tenuti sotto controllo le poste di bilancio (entrate e uscite) e i livelli di impegni e pagamenti, ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio, e degli obiettivi programmatici di finanza pubblica posti in carico alla Regione con la recente normativa del Pareggio di bilancio.

Soggetti concorrenti

Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Strumenti di attuazione

Delibera di Giunta regionale "Direttive per la gestione del bilancio di previsione"¹.

¹ Nelle direttive si elencano le misure e le modalità adottate nella gestione per consentire il monitoraggio ed il perseguimento del pareggio di bilancio.

**Indicatore****Pareggio di bilancio**

Formula	(Entrate – Spese)*
Target 2017	≥0
Target 2018	≥0
Target 2019	≥0
Fonte	Interna
Note	*Saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Struttura Responsabile

Area risorse strumentali – Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.08 DEMATERIALIZZAZIONE DELLE LIQUIDAZIONI INERENTI DEBITI COMMERCIALI

Con riferimento alla fase di spesa relativa alla proposta di emissione dell'ordinativo di pagamento inerente i debiti commerciali, si intende sostituire la liquidazione e la documentazione allegata, attualmente in formato cartaceo, con un fascicolo in formato digitale gestito direttamente tramite la procedura contabile NUSICO.

Soggetti concorrenti

Strutture regionali che emettono liquidazioni di spesa.

Indicatore**Percentuale di dematerializzazione sul totale delle liquidazioni emesse per debiti commerciali**

Formula	Totale liquidazioni dematerializzate / Totale liquidazioni emesse su debiti commerciali * 100
Target 2017	100%
Fonte	Interna
Note	Si ipotizza di estendere la dematerializzazione a tutte le strutture regionali entro il 31/12/2017 al fine di raggiungere il 100% di liquidazioni su debiti commerciali dematerializzate.

Struttura Responsabile

Area risorse strumentali – Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.09 RILEVARE E RICLASSIFICARE I BILANCI DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO VENETO

L'attività consiste nel contatto diretto con le amministrazioni pubbliche e gli enti regionali e locali del Settore Pubblico Allargato al fine di reperire i conti consuntivi riferiti a ciascun soggetto. Si effettuano il costante aggiornamento della banca dati sui Conti Pubblici Territoriali (CPT) e il periodico inserimento dei nuovi enti, la verifica e riclassificazione dei flussi finanziari per il caricamento nell'apposita procedura informatica, la diffusione delle informazioni con aggiornamento del sito web, la realizzazione di dépliant informativi e la pubblicazione di elaborazioni sui dati CPT aggiornati. Si garantisce altresì la partecipazione alle riunioni e agli incontri di formazione presso la sede del Nucleo Centrale CPT di Roma.

Soggetti concorrenti

Nucleo Centrale CPT di Roma - Agenzia per la Coesione Territoriale.

**Indicatore**

Report di certificazione sulla rilevazione ed aggiornamento degli enti facenti parte del settore pubblico allargato veneto e la riclassificazione dei relativi bilanci consuntivi.

Formula	N. report di certificazione
Target 2017	I
Target 2018	
Target 2019	
Fonte	Interna
Note	Tutte le informazioni inserite nella banca dati CPT devono essere certificate entro le scadenze istituzionali previste per le rilevazioni.

Struttura Responsabile

Area risorse strumentali – Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.10 IMPLEMENTAZIONE BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA A SUPPORTO

In primo luogo l'obiettivo si prefigge di costruire una sede di raccolta ed elaborazione di dati finanziari e di bilancio, in forma di database, per la produzione di alcuni indicatori sulla performance / virtuosità della Regione Veneto rispetto alle altre Regioni. A tale fine saranno utilizzate diverse fonti (Corte dei Conti, Istat, Ministero economia, Bilanci e rendiconti regionali, ecc.).

In secondo luogo, in relazione alle possibilità offerte dalla nuova banca dati della pubblica amministrazione, il database conterrà anche le informazioni finanziarie dei bilanci degli Enti locali del Veneto.

Infine saranno oggetto del database anche le informazioni sulla finanza statale e delle Pubbliche Amministrazioni rilevanti per l'attuazione di politiche di maggiore autonomia finanziaria regionale, di scelte allocative consapevoli e per il confronto con il Governo sulla situazione economico-finanziaria del comparto Regioni ed Enti locali.

Destinatari

Giunta regionale.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", articolo 3.
- L. n. 196 del 31 dicembre 2009 "Legge di contabilità e finanza pubblica", articolo 13.

Indicatore**Creazione database**

Formula	N. database
Target 2017	I
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse strumentali.

**PROGRAMMA 01.04****GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI****OBIETTIVI GESTIONALI****01.04.01 ASSICURARE L'IMPEGNO NELLA LOTTA ALL'EVASIONE**

L'obiettivo è volto a continuare l'azione di contrasto all'evasione fiscale con riferimento ai principali tributi regionali, addizionale IRPEF, IRAP e tassa automobilistica, anche in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e a mezzo Equitalia S.p.A. per la gestione dei ruoli.

Soggetti concorrenti

- Agenzia delle Entrate.
- Equitalia S.p.A.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Emissione di avvisi di accertamento.
- Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione degli accertamenti fiscali in materia di IRAP e addizionale IRPEF.

Strumenti di concertazione

Commissione paritetica con l'Agenzia delle Entrate.

Indicatore**Gettito da evasione/gettito ordinario**

Formula	Gettito da evasione (addizionale IRPEF + IRAP + tassa automobilistica)/gettito ordinario (addizionale IRPEF + IRAP + tassa automobilistica) * 100
Target 2017	2%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è dato dal rapporto tra il gettito dal contrasto dell'evasione e il gettito ordinario dei tributi. Il calcolo dell'indicatore, in assenza di dati definitivi sarà effettuato sulla base di stime elaborate sui dati disponibili al momento della chiusura del monitoraggio.

Struttura Responsabile

Area risorse strumentali – Direzione Finanza e tributi.

01.04.02 ELABORARE ED ANALIZZARE LE BANCHE DATI DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI E DELL'IRAP

L'elaborazione delle banche dati fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze è volta a fornire un quadro completo dei tributi IRAP e addizionale regionale IRPEF nel Veneto, che costituisca supporto all'attuazione di politiche fiscali consapevoli.

**Destinatari**

Giunta regionale.

Soggetti concorrenti

Ministero dell'Economia e delle Finanze/SOGEL.

Strumenti di attuazione

Collaborazione con Engineering S.p.A. per il caricamento dei dati.

Indicatore**Report**

Formula	N. report
Target 2017	2
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di un report sull'addizionale regionale IRPEF e un report sull'IRAP, che analizzano tutte le caratteristiche dei tributi, la loro distribuzione e le possibili leve di politica fiscale.

Struttura Responsabile

Area risorse strumentali - Direzione Finanza e tributi.

PROGRAMMA 01.06**UFFICIO TECNICO****OBIETTIVI GESTIONALI****01.06.02 RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI PER LE DIVERSE CATEGORIE DI ACQUISTI REGIONALI**

Rilevazione dei fabbisogni per le diverse categorie di acquisti della Regione e degli Enti regionali, riferita a forniture, servizi e lavori.

Destinatari

Uffici regionali ed Enti regionali dipendenti.

Strumenti di attuazione

- D.G.R. n. 324 del 24/03/2016 relativa alla programmazione per il biennio 2016-2017 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione Regionale.
- D.G.R. n. 1123 del 29/06/2016 che colloca la Centrale Regionale Acquisti Veneto (CRAV) presso l'Area Sanità e Sociale e incarica il Segretario Generale della Programmazione e il Direttore Generale alla Sanità e al Sociale per la definizione della disciplina dell'organizzazione del CRAV quale centrale di committenza.

**Indicatore*****Termine per la fase di rilevazione dei fabbisogni***

Target 2017	31 marzo 2017
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse strumentali - Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio.

01.06.03 ACCORPAMENTO DI STRUTTURE E SEDI

La razionalizzazione delle sedi regionali passa attraverso una corretta ed oculata gestione del patrimonio di proprietà, ottenibile attraverso la razionalizzazione degli spazi e del personale regionale in funzione del nuovo ridisegno delle funzioni attribuite ad ogni struttura.

Sotto il profilo gestionale questa azione sarà perseguita rendendo operativi gli spostamenti con il trasloco delle strutture, nel rispetto del nuovo assetto organizzativo. Le attività si tradurranno in numerosi spostamenti di risorse umane e attrezzature con contestuale supporto tecnico alla individuazione di soluzioni logistiche alternative, anche funzionali alla riorganizzazione degli archivi interessati.

Destinatari

Dipendenti regionali.

Strumenti di attuazione

Supporto tecnico della ditta aggiudicataria del servizio traslochi.

Indicatore***Personale riallocato a seguito di accorpamento sedi***

Formula	N. di personale trasferito
Target 2017	180
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse strumentali - Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio.

01.06.04 VALORIZZAZIONE COMPLESSI MONUMENTALI

Si intende dar seguito con la fase esecutiva ai programmati interventi di valorizzazione e manutenzione dei complessi immobiliari monumentali in proprietà (Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, Castello e Rocca federiciana di Monselice, ecc.), dando attuazione ai programmati interventi di restauro delle scuderie di Villa Contarini con adeguamento strutturale e messa a norma.

Sotto il profilo gestionale questa azione sarà perseguita anche attraverso un aggiornamento dell'accordo di collaborazione con l'Istituto regionale per le Ville Venete, in attuazione del programmato processo di razionalizzazione della società "in house", affidataria della gestione.

**Destinatari**

Fruitori dei complessi monumentali.

Strumenti di attuazione

- Accordo IRVV del 01/12/2011 e successivi aggiornamenti.
- Supporto tecnico delle ditte aggiudicatarie dei servizi tecnici oggetto di procedura di evidenza pubblica.

Indicatore***Termine temporale di fine lavori restauro scuderie di Villa Contarini***

Target 2017	-
Target 2018	Entro il 31/12/2018
Fonte	Interna
Note	L' inizio dei lavori di restauro è previsto nel corso del 2017.

Termine temporale di fine lavori accordo IRVV]

Target 2017	-
Target 2018	-
Target 2019	Entro il 31/12/2019
Fonte	Interna
Note	L'aggiornamento dell'accordo IRVV è previsto nel corso del 2017 e l'inizio dei relativi lavori entro il 31/12/2018.

Struttura Responsabile

Area Risorse strumentali - Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio.

PROGRAMMA 01.08**STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI****OBIETTIVI GESTIONALI****01.08.01 GESTIRE IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE**

Si intende garantire il corretto funzionamento di tutto il complesso di applicazioni e procedure informatiche che costituiscono il Sistema Informativo Regionale del Veneto (SIRV), quali la gestione degli atti amministrativi, il protocollo, la gestione delle risorse umane, i processi di bilancio e di gestione contabile, il portale istituzionale ed il bollettino ufficiale. Ciò richiede una continua azione di monitoraggio, manutenzione e assistenza all'utenza, oltre alle necessarie azioni di progettazione e programmazione, per pianificare e realizzare gli adattamenti di volta in volta richiesti dalle evoluzioni della normativa, dalle esigenze manifestate dalle strutture regionali e dall'evoluzione tecnologica.

Per l'erogazione di tali servizi è ovviamente necessario gestire e organizzare numerosi processi di supporto, come la gestione delle infrastrutture hardware (la sala macchine, i server, i personal computer e tutti i dispositivi utilizzati dall'utenza), le reti locali e geografiche, la sicurezza informatica, i servizi di assistenza all'utenza, il monitoraggio e il controllo, i servizi di approvvigionamento, oltre che naturalmente tutta l'attività amministrativa che consegue, dal dover gestire i relativi contratti di fornitura e servizio.

**Destinatari**

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

Procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore dei servizi.

Indicatore**Servizi Erogati**

Formula	N. servizi erogati annualmente
Target 2017	300
Target 2018	300
Target 2019	300
Fonte	Interna
Note	Sono compresi anche i servizi erogati a favore degli Enti del territorio.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione ICT e Agenda digitale

01.08.02 EROGARE SERVIZI INFORMATICI AGLI ENTI LOCALI DEL VENETO

La Regione del Veneto fa parte del Centro Sviluppo Servizi per il Territorio (CSST), una struttura dedicata a fornire servizi al territorio e a favorire l'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

Il CSST regionale eroga numerosi servizi di fondamentale importanza agli enti veneti: Servizi e applicazioni per il funzionamento dell'ente (anagrafe, stato civile, ufficio tecnico, commercio, attività produttive, contabilità, personale); Servizi e applicazioni per la comunicazione e la trasparenza (portale Internet, albo pretorio, amministrazione trasparente, *digital library*, identità federata, pagamenti telematici); Servizi di cooperazione applicativa e interoperabilità tra sistemi informatici di amministrazioni diverse; Servizi di accesso alle principali banche dati di pubblico interesse; Open data; Servizi di hosting e housing a favore di enti strumentali regionali ed enti locali.

Obiettivo della Regione è dare continuità a questi servizi e continuare ad implementarne di nuovi a supporto degli enti locali.

Soggetti concorrenti

Enti pubblici e territoriali.

Destinatari

Enti pubblici e territoriali.

Indicatore**Enti serviti**

Formula	N. enti serviti annualmente
Target 2017	500
Target 2018	500
Target 2019	500
Fonte	Interna
Note	Enti Pubblici e territoriali serviti

**Struttura Responsabile**

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione ICT e Agenda digitale.

01.08.03 VALORIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO DI GOVERNO DEL VENETO COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE

La Regione si propone di migliorare ulteriormente la quantità e la qualità dei dati statistici disponibili sul Sistema Informativo di Governo del Veneto (SiGoVe), attraverso la strutturazione di nuove banche dati e il costante e tempestivo aggiornamento di quelle esistenti con l'obiettivo di studiare il contesto economico e sociale a supporto dell'attività legislativa e di pianificazione regionale, anche in relazione alla programmazione europea. Inoltre, intende porre in essere le azioni necessarie per il relativo monitoraggio degli indicatori di risultato; altresì, comunicare efficacemente e in forma accessibile, anche per le persone ipovedenti, attraverso il sito web, le nuove implementazioni dei contenuti a beneficio della comunità regionale.

Soggetti concorrenti

Enti membri del Sistema Statistico nazionale (Sistan) e regionale (Sistar).

Destinatari

Soggetti interessati alla comunicazione e diffusione dei dati statistici prodotti attraverso il SiGoVe:

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400".
- Legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul sistema statistico regionale".

Indicatore***Analisi statistiche pubblicate sul sito web***

Formula	N. analisi pubblicate sul sito web
Target 2017	10
Target 2018	10
Target 2019	10
Fonte	Interna
Note	Numero di prodotti statistici (banche dati, elaborazioni e pubblicazioni) diffuse attraverso il sito internet nel corso dell'anno.

Monitoraggio degli indicatori di risultato del ciclo della programmazione 2014-2020

Formula	N. di indicatori monitorati
Target 2017	15
Target 2018	15
Target 2019	15
Fonte	Interna
Note	Indicatori di risultato riportati nel Programma Operativo FESR 2014-2020 adottati dalla Regione del Veneto

**Struttura Responsabile**

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR.

PROGRAMMA 01.10**RISORSE UMANE****OBIETTIVI GESTIONALI****01.10.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO OCCUPAZIONALE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI**

Superamento dei rapporti a termine, tramite percorsi concorsuali, per arrivare ad un rapporto stabile anche con il fine di pervenire ad un rafforzamento del personale a tempo indeterminato a favore delle strutture che si occupano di Programmi cofinanziati dai fondi strutturali e d'investimento Europei.

Soggetti concorrenti

Organizzazioni sindacali.

Strumenti di attuazione

- Programmazione triennale del fabbisogno di personale. DGR n. 704 del 17/05/2016.

Strumenti di concertazione

Tavoli sindacali.

Indicatori***Riduzione dei rapporti di lavoro a termine***

Formula	Numero rapporti a termine anno 2017/ Numero di rapporti a termine anno 2016 * 100
Target 2017	20%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione Organizzazione e Personale.

01.10.02 SVILUPPARE LE COMPETENZE E LA MOTIVAZIONE DEL PERSONALE REGIONALE

A supporto dei processi di riorganizzazione sarà imprescindibile il supporto di attività formative che accompagnino i processi d'innovazione. Si intende pertanto proporre una formazione mirata, in grado di rispondere alle esigenze dell'organizzazione e dei lavoratori per migliorarne la performance e quindi il livello qualitativo dei servizi offerti alla collettività.

Soggetti concorrenti

Organizzazioni sindacali.

**Destinatari**

Personale regionale.

Strumenti di attuazione

Piano triennale e piano annuale della formazione. DGR n. 863 del 09/06/2016.

Strumenti di concertazione

Tavoli sindacali.

Indicatore**Giornate di formazione-persona erogate**

Formula	N. giornate di formazione * N. frequentanti
Target 2017	3.500
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione Organizzazione e Personale.

01.10.03 PROGRAMMARE LA FORMAZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE

La consapevolezza dei lavoratori in materia di sicurezza e salute si costruisce implementando la formazione e l'informazione dei dipendenti. Si intende pertanto individuare, a fianco della formazione obbligatoria di base, quelle azioni che consentono di affrontare le criticità derivanti da nuovi rischi (rilevati o comunicati), integrando la programmazione triennale ed in particolare quella annuale, con l'attività formativa relativa ai rischi emergenti (connessi a modifica delle mansioni) o complementare per singole specializzazioni. L'attività formativa, al fine della maggior diffusione possibile, sarà effettuata via web.

Destinatari

Personale regionale.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento di Giunta di programmazione dell'attività formativa.
- Pubblicazione della programmazione e comunicazione selettiva dei contenuti via web.

Indicatore**Corsi annuali aggiuntivi o complementari di specializzazione con riferimento ai nuovi rischi rilevati o comunicati**

Formula	(N. nuovi corsi / N. nuovi rischi rilevati o comunicati) * 100
Target 2017	60%
Target 2018	70%
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico-Direzione Organizzazione e Personale.



01.10.04 INTERVENTI DI RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO REGIONALE CON RIFERIMENTO ALLE UO E ALLE PO

A supporto dei processi di riorganizzazione intervenuti nel corso del 2016 si ritiene necessario procedere ad un affinamento dell'assetto delle Unità e delle Posizioni Organizzative.

L'attività si concretizzerà nel corso del primo semestre del 2017 attraverso l'adozione di una serie di provvedimenti di natura micro organizzativa finalizzati a garantire il miglioramento della performance della macchina regionale.

Soggetti concorrenti

Strutture della Giunta Regionale.

Destinatari

Personale regionale.

Strumenti di attuazione

Provvedimenti della Giunta Regionale.

Strumenti di concertazione

Tavoli sindacali.

Indicatore

Provvedimenti adottati

Formula	N. provvedimenti adottati
Target 2017	1 – 3*
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	*entro il 30/06/2017

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione Organizzazione e Personale.

PROGRAMMA 01.11

ALTRI SERVIZI GENERALI

OBIETTIVI GESTIONALI

01.11.01 GARANTIRE LA CONSULENZA GIURIDICA SU QUESTIONI AMMINISTRATIVE E LEGALI

Si intende garantire il supporto giuridico e consulenziale, in fase precontenziosa, a tutte le strutture regionali, inclusi gli organi istituzionali, nonché agli enti strumentali, vertente su questioni sia amministrative che legali. L'attività è preordinata per un verso a ridurre la spesa corrente in termini di contenimento dell'acquisto di servizi relativamente a prestazioni di carattere professionale e specialistico e, per altro verso, a ridurre il contenzioso giudiziario in ogni grado ed ambito di giurisdizione, contrastando il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

**Destinatari**

- Strutture della Giunta regionale.
- Organi istituzionali.
- Enti strumentali della Regione e altre amministrazioni.

Strumenti di attuazione

Analisi e studi sui quesiti sottoposti mediante contatti formali, soggetti a protocollazione, e informali.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici e osservatori.
- Commissioni previste per legge.

Indicatore***Evasione delle richieste***

Formula	N. richieste evase/ N. richieste rilevate e registrate *100
Target 2017	90%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta regionale - Direzione Affari legislativi.

01.II.02 TRATTARE E MONITORARE I DOCUMENTI PROVENIENTI DALLE CONFERENZE (REGIONI, STATO-REGIONI, UNIFICATA E CIPE), DAI COORDINAMENTI TECNICI E DALLE RELATIVE COMMISSIONI IN CUI SI ARTICOLA LA CONFERENZA REGIONI

Prosegue l'azione volta a garantire la gestione, trasmissione e archiviazione della documentazione attinente i lavori delle Conferenze (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Conferenza Unificata, Conferenza Stato-Regioni e CIPE), dei relativi Coordinamenti tecnici e dell'Associazione CINSADO - Centro Interregionale Studi e Documentazione di Roma (struttura organizzativa e operativa della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome), tramite monitoraggio incrociato di siti dedicati, di posta elettronica e PEC al fine di informare costantemente e in tempo reale le Strutture regionali e i vertici politici, nell'ambito dell'attività di coordinamento assicurata dalla Direzione Rapporti Stato Regioni e finalizzata a garantire la partecipazione attiva alle Conferenze istituzionali.

Destinatari

Strutture regionali e Assessorati.

Strumenti di attuazione

Operazioni materiali di trasmissione (posta elettronica e protocollo generale).

**Indicatore****Operazioni di divulgazione dei documenti e delle informazioni reperite**

Formula	(N. documenti / N. operazioni) * 100
Target 2017	65%
Target 2018	N.d.
Target 2019	N.d.
Fonte	Interna
Note	*Rapporto percentuale tra la quantità di documenti trattati e le operazioni di divulgazione dei medesimi per anno. Si precisa che il processo di razionalizzazione ha avuto inizio con l'anno 2014. Pertanto il livello di contenimento raggiunto nel 2016 (pari al 50%) potrà al massimo arrivare al 65% nel 2017, stabilizzandosi. Si informa, inoltre, che si sono presi a riferimento i dati aggiornati al 2015.

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta regionale - Direzione Rapporti Stato Regioni e Supporto Programma del Presidente.

01.II.03 IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE PER L'ACCESSO AI FONDI COMUNITARI A GESTIONE DIRETTA

Si intende assicurare presso la sede di Bruxelles l'incremento del numero dei contatti dell'Helpdesk europrogettazione, strumento di cui la Regione si è dotata per favorire l'accesso ai finanziamenti comunitari, mediante risposte tempestive ed esaurienti alle richieste d'informazioni, supporto alla presentazione di progetti europei anche nella ricerca di Partner internazionali. Inoltre, in partenariato con Veneto Lavoro, viene riproposta l'iniziativa 'Progetta' di ideazione e realizzazione di un ciclo di conferenze sul territorio per la diffusione dei principali programmi comunitari presso i potenziali soggetti interessati.

Soggetti concorrenti

Ente regionale Veneto Lavoro.

Destinatari

Soggetti pubblici e privati che intendono accedere ai fondi comunitari a gestione diretta.

Strumenti di attuazione

- Partecipazione alle riunioni dei Network e delle Reti UE cui aderisce la Regione, dei Tavoli istituzionali presso le DG della Commissione europea.
- Refertazione di ogni riunione alle competenti Strutture.

Strumenti di concertazione

Tavoli di partenariato.

**Indicatore****Incremento dei contatti dell'Helpdesk europrogettazione**

Formula	$(N. \text{ contatti target} - N. \text{ contatti target anno precedente}) / N. \text{ contatti target} * 100$
Target 2017	5%
Target 2018	5%
Target 2019	5%
Fonte	Interna
Note	Si punta a realizzare un incremento annuo dei contatti del 5%, rispetto al valore del 2016 pari a 2.485 contatti.

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico.

01.II.04 DIFFONDERE LA CONOSCENZA E L'APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La Regione del Veneto attraverso il Nucleo Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV) persegue l'obiettivo di accrescere la capacità istituzionale e professionale (capacity building) al fine di migliorare le decisioni di investimento proprie e degli enti pubblici del Veneto, attraverso la promozione di percorsi formativi manageriali e la diffusione di strumenti metodologici. A tal fine, accanto all'ordinaria attività endoprocedimentale di valutazione ex ante della sostenibilità economico-finanziaria dei progetti di investimento, la segreteria tecnica del NUVV, sulla base del fabbisogno valutativo interno e nell'ottica dell'efficacia e della semplificazione, promuoverà azioni di supporto in materia di analisi di sostenibilità economico finanziaria dei progetti di investimento.

Destinatari

Strutture regionali, aziende e società regionali ed enti locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Questionario per l'analisi del fabbisogno.
- Sito web, progetti formativi, linee guida e strumenti metodologici per far fronte al fabbisogno rilevato.

Iniziative di supporto alle decisioni e/o attività di diffusione della cultura della valutazione

Formula	N. di iniziative/attività
Target 2017	1
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di un report sulla valutazione e sintesi dei dati rilevati relativamente al fabbisogno valutativo e/o formativo.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Commissioni valutazioni.

01.II.05 POTENZIARE L'INTERATTIVITÀ DELLA COMUNICAZIONE MEDIANTE UTILIZZO DI SOCIAL NETWORK

L'utilizzo dei Social Network (Facebook, Twitter, Instagram, Youtube), come strumento per acquisire informazioni sulla conoscenza da parte dei cittadini, in ordine ad eventi, o progettualità regionali, costituisce il presupposto per il miglioramento delle modalità di comunicazione esterna



da parte delle strutture regionali, che possono avvalersi delle osservazioni effettuate da cittadini ed Enti; nel contempo le diverse strutture regionali che intendano veicolare informazioni su proprie iniziative e progettualità possono avvalersi efficacemente dei Social Network indicati rafforzando in tal modo la comunicazione interna.

Destinatari

- Cittadini.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L. n. 150 del 7 giugno 2000 “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni”.
- D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 “Codice dell'amministrazione digitale”.
- D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Strumenti di concertazione

Social network.

Indicatore**Rapporto tra processi avviati e Strutture regionali raggiunte**

Formula	N. processi avviati / N. Strutture regionali raggiunte * 100
Target 2017	50%
Target 2018	75%
Target 2019	100%
Fonte	Interna
Note	Si prevede di raggiungere 40 strutture regionali al 2019.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR.

01.11.06 ASSICURARE LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA “FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA”

Si intende assicurare la partecipazione della Regione alla “Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana” che persegue l’obiettivo di sostenere il processo di modernizzazione ed efficientamento della Pubblica Amministrazione mediante un approccio orientato al supporto istituzionale, per diffondere e divulgare la cultura della trasparenza e dell’anticorruzione, della dematerializzazione, digitalizzazione e semplificazione amministrativa, mediante l’elaborazione e diffusione di buone pratiche di amministrazione e di alta tecnologia. La partecipazione alla Fondazione consentirà alla Regione, nell’esercizio dei diritti e facoltà ad essa relativi, di usufruire di una serie di servizi gratuiti (es. banche dati, news di aggiornamento giuridico, Osservatorio della Trasparenza ed Anticorruzione, ecc.) nonché di utilizzare strumenti software, di carattere sia gestionale che informativo, come quello che permette l’analisi dei dati finanziari del “Sistema Regione” e la loro elaborazione al fine di renderli confrontabili con quelli degli Enti Locali del territorio e con le altre Regioni.

**Destinatari**

- Strutture della Giunta regionale.
- Organi istituzionali.
- Enti strumentali della Regione.

Strumenti di attuazione

Predisposizione di atti e provvedimenti amministrativi.

Indicatore**Atti e/o provvedimenti amministrativi predisposti**

Formula	N. atti e/o provvedimenti amministrativi
Target 2017	I
Target 2018	I
Target 2019	I
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico - Direzione Enti Locali e Strumentali.

01.11.07 GARANTIRE, NEI VARI STATI E GRADI IN GIUDIZIO ED INNANZI A TUTTE LE GIURISDIZIONI NAZIONALI ED EUROPEE, LA DIFESA LEGALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'Avvocatura ha una funzione compiutamente disciplinata dall'art. 1 della L.R. 16 agosto 2001 n. 24 e dalle normative nazionali di settore:

- a) rappresenta, assiste e difende l'amministrazione regionale in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale;
- b) patrocinia e difende i consiglieri, gli amministratori e i dipendenti regionali nei giudizi per fatti e cause inerenti all'espletamento del mandato o di servizio, qualora gli interessati ne facciano richiesta e non sussista conflitto di interessi anche potenziale con la Regione;
- c) previa convenzione con la Regione patrocinia e difende gli enti, le società, le aziende e le agenzie istituite con leggi regionali, qualora non sussistano conflitti di interessi, anche potenziali, con la Regione;
- d) assiste e fornisce consulenza agli organi e alle strutture regionali nelle questioni connesse al contenzioso;
- e) esprime il proprio parere in merito all'instaurazione di liti attive o passive, sugli atti di transazione e sulle rinunce;
- f) propone l'affidamento di incarichi all'Avvocatura dello Stato o al patrocinio esterno.

L'attività, inoltre, viene implementata dai pareri resi su questioni legali complesse, dalla gestione delle attività di recupero credito stragiudiziali e di mediazione civile e tributaria, dalla gestione delle procedure fallimentari e concorsuali di interesse regionale, nonché dalla assistenza al contenzioso costituzionale e all'attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della regione nonché agli enti strumentali e società partecipate.

**Soggetti concorrenti**

- Soggetti ricorrenti o qualsiasi soggetto, Ente, Società che si pone in conflitto anche potenziale con l'amministrazione regionale.

Destinatari

- Giunta regionale e tutte le strutture in cui questa si articola.
- Consiglieri, Amministratori e i dipendenti regionali.
- Enti, Società, Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali, previa convenzione.

Strumenti di attuazione

- Ricorsi nei vari stati e gradi di giudizio innanzi ai vari organi di giurisdizione, contenziosi in Corte dei Conti, procedure conciliative; recupero crediti, pignoramenti, fallimenti, pareri.

Strumenti di concertazione

- Relazioni istruttorie delle strutture regionali che sono responsabili del procedimento.
- Audizioni.
- Conciliazioni.
- Transazioni.
- Pareri.

Risorse aggiuntive

- Patrocinatori esterni a cui la Giunta regionale da mandato.

Indicatore**Fascicoli contenuti nell'applicativo avvocatura web**

Formula	N. fascicoli gestiti in funzione delle posizioni rilevate e registrate
Target 2017	2.280*
Target 2018	2.280*
Target 2019	2.280*
Fonte	Interna
Note	Il numero è riferito ai seguenti fascicoli gestiti: N.800 ricorsi; N. 5 contenziosi in Corte dei Conti; N. 600 di possibili contenziosi gestiti N. 15 procedure conciliative; N. 300 recupero crediti; N. 50 pignoramenti; N. 350 fallimenti; N. 160 pareri.

Struttura Responsabile

Avvocatura regionale.



PROGRAMMA 01.12

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

OBIETTIVI GESTIONALI

01.12.01 LA POLITICA REGIONALE UNITARIA DEI PROGRAMMI COMUNITARI

Con il 2017 la programmazione operativa dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali per il settennio 2014-2020 è oramai completamente avviata e in tale contesto occorre assicurare una visione unitaria nella gestione delle iniziative, garantendo una governance unitaria/coordinata delle risorse comunitarie e statali impiegate.

Al fine di raggiungere una buona performance di realizzazione, sarà strategico strutturare e condividere un sistema qualificato di informazione, di supporto e di assistenza, anche attraverso l'attuazione della Strategia di Comunicazione e dei Piani annuali di Comunicazione, a beneficio e con il coinvolgimento di tutti i soggetti impegnati a vario titolo nella gestione dei Fondi strutturali. L'ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione, assume una particolare enfasi nel caso dei fondi strutturali, poiché la concreta attuazione dei programmi operativi, richiede che sia assicurato il cofinanziamento regionale degli stessi. In altre parole, per essere utilizzabile, l'ingente quantità di risorse comunitarie e statali a disposizione per il settennio 2014-2020, necessita di una compartecipazione regionale obbligatoria, da qui la necessità di assicurare il completo utilizzo delle risorse regionali stanziare nel bilancio di previsione nei c.d. "capitoli fondo" attribuiti alla responsabilità di budget della Segreteria Generale della Programmazione, attraverso un monitoraggio costante dello stato di realizzazione dei programmi.

Il supporto trasversale per la realizzazione delle varie attività sarà, inoltre, imperniato sulla definizione ed implementazione, ai vari livelli, del Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU), che permetterà di gestire unitariamente i singoli bandi e di migliorare la qualità del Reporting e della trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le strutture responsabili.

Nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo a garanzia della sana gestione finanziaria dei fondi strutturali messi a disposizione dalla Comunità Europea, l'Amministrazione Regionale si è dotata di un'Autorità di Audit, composta pressoché esclusivamente da personale interno, ma in posizione di terzietà e indipendenza rispetto alle strutture deputate alla gestione dei fondi strutturali, la quale svolge la propria attività di internal audit, ossia di verifica delle procedure seguite, per i programmi regionali cofinanziati dal fondo sociale europeo e dal fondo europeo sviluppo regionale, allo scopo di assicurare, nel rispetto degli standard internazionalmente riconosciuti, la valutazione e il miglioramento dei diversi processi di controllo e di gestione dei rischi.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Comunitari.

Destinatari

- Destinatari dell'assegnazione delle risorse di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari sono le Autorità di Gestione degli stessi (FSE, FESR, FEASR e FEAMP).

**Indicatore****Capacità di assegnazione del cofinanziamento regionale**

Formula	Percentuale di assegnazione del cofinanziamento
Target 2017	>= 90%*
Target 2018	>= 90%*
Target 2019	>= 90%*
Fonte	Interna
Note	* Percentuale riferita alle risorse messe a disposizione per l'anno in oggetto.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.12.02 REALIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (SIU) NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

La creazione di un Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU) è uno degli obiettivi di miglioramento in termini di efficace ed efficiente gestione dei Fondi individuati dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (D.G.R. n. 2618 del 29 dicembre 2014) e la sua realizzazione è stata formalizzata con deliberazione della Giunta Regionale n. 456 del 7/4/2015. Il nuovo sistema consentirà di gestire unitariamente i singoli bandi, di migliorare la qualità del *Reporting* e garantirà una migliore trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le strutture responsabili di azione, anche mediante un sistema di gestione unitario di presentazione, gestione amministrativa, rendicontazione e pagamento della domanda di contributo che sia interconnesso con le Banche Dati rilevanti.

Soggetti concorrenti

Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programmi a cofinanziamento comunitario e nazionale.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Indicatori**Realizzazione e messa in esercizio del Sistema**

Formula	N. Sistemi messi in esercizio
Target 2017	1
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

**Disponibilità del servizio**

Formula	(tempo totale del servizio+durata fermo)/tempo totale servizio *100
Target 2017	96%
Target 2018	97%
Target 2019	98%
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione ICT e Agenda digitale.

01.12.03 ATTUARE LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 E DEFINIRE RAPPORTO CONVENZIONALE CON AVEPA PER LA ATTUAZIONE DI PARTE DEL PROGRAMMA

A seguito dell'approvazione dei documenti di programmazione del FESR 2014-2020 e del Piano Rafforzamento Amministrativo, e dei relativi aggiornamenti, proseguirà l'attuazione della strategia di comunicazione e informazione, mediante specifici piani annuali di comunicazione, al fine di dare ampia diffusione e accessibilità delle informazioni e delle modalità per l'attuazione del Programma. Inoltre, ai fini della gestione e dell'attuazione del POR FESR 2014 – 2020, è in atto la definizione di un rapporto convenzionale con AVEPA, quale Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020, nel quale verrà previsto il perimetro delle attività delegate e il relativo cronoprogramma. Le attività verranno rilasciate in progress.

Soggetti concorrenti

- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Autorità di Gestione – AVEPA, con riferimento al rapporto convenzionale con AVEPA.
- Strutture regionali coinvolte nell'attività di programmazione e comunicazione.

Destinatari

- Associazioni di categoria in qualità di *stakeholder* e portatori di interessi diffusi del territorio con i quali concordare l'attività in ambito partenariale.
- Cittadini destinatari dell'informazione sull'attività dell'Unione Europea per lo sviluppo economico e sociale dei territori con l'ausilio dei fondi strutturali.
- Imprese beneficiarie delle azioni del POR FESR 2014-2020.
- Soggetti Pubblici in qualità di *stakeholder* e beneficiari delle azioni del POR FESR 2014-2020.
- AdG POR FESR e Strutture Responsabili di Attuazione con riferimento al rapporto convenzionale con AVEPA.

Strumenti di attuazione

- POR FESR 2014-2020 Asse 7 “Assistenza tecnica”.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo.
- Una o più convenzioni con riferimento al rapporto con AVEPA.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR Regione del Veneto per l'applicazione del principio trasversale del partenariato previsto dalla normativa comunitaria.



- Comitati di Sorveglianza per l'accompagnamento del Programma come da regolamenti comunitari.
- Cabina di Regia strategica per la comunicazione.
- Team di comunicazione.
- Gruppi tematici nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Indicatore

Livello di attuazione del piano di comunicazione

Formula	N. strumenti di comunicazione avviati/N. strumenti di comunicazione previsti nel piano annuale di comunicazione * 100
Target 2017	100%
Target 2018	100%
Target 2019	100%
Fonte	Interna
Note	Si intende avviare ogni anno tutti gli strumenti di comunicazione previsti dal relativo piano di comunicazione.

Attività realizzate

Formula	Numero attività realizzate*
Target 2017	3
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Attività realizzate: 1) Predisposizione DGR individuazione AVEPA quale OI; 2) Verifica preventiva delle capacità e competenze AVEPA in funzione della delega; 3) stipula dell'atto di convenzione.

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico – Direzione Programmazione Unitaria.

01.12.04 PROGRAMMARE, COORDINARE E MONITORARE IL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)

Con l'adozione da parte del CIPE della delibera n. 25 del 10/8/2016 che individua le aree tematiche in cui saranno ripartite le risorse del FSC 2014-2020, e in vista della prossima adozione da parte del CIPE dei relativi Piani operativi, verranno svolte un'attività di coordinamento delle strutture regionali di settore e una di concertazione con le Amministrazioni centrali e con la Cabina di Regia FSC, al fine di consentire il finanziamento dei progetti proposti dalla Regione del Veneto. Verrà, inoltre, svolta un'attività di collaborazione, con il coordinamento tecnico delle Regioni, al fine di individuare una governance più dettagliata del fondo alla luce delle regole di massima indicate nella citata delibera CIPE 25/2016. Sarà svolta, inoltre, l'attività di monitoraggio fisico, economico e finanziario degli interventi finanziati.

Soggetti concorrenti

- Agenzia per la Coesione. Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Destinatari

- Agenzia per la Coesione. Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



- Ministeri coinvolti per l'individuazione delle aree tematiche e per il riparto delle risorse, ai sensi della L. n. 190/2014, art. 1, comma 703.

Strumenti di attuazione

Provvedimenti di approvazione delle azioni di spesa.

Strumenti di concertazione

Tavolo di partenariato.

Indicatore**Controlli sui progetti finanziati**

Formula	N. controlli effettuati
Target 2017	6
Target 2018	6
Target 2019	6
Fonte	Interna
Note	Controlli in loco e a campione sui progetti finanziati.

Sessioni di monitoraggio

Formula	N. Sessioni
Target 2017	6
Target 2018	6
Target 2019	6
Fonte	Interna
Note	Sono previste sessioni bimestrali di monitoraggio.

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico – Direzione Programmazione Unitaria.

01.12.05 GARANTIRE L'ATTIVITÀ DI AUDIT

L'anno 2017 è particolarmente intenso, in quanto le attività di chiusura della programmazione 2007-2013 (POR FESR 2007-2013; Italia-Austria 2007-2013; Italia-Slovenia 2007-2013) si sommeranno a quelle relative al nuovo periodo di programmazione 2014-2020 (POR FESR 2014-2020; POR FSE 2014-2020; Italia – Austria 2014-2020).

La nuova programmazione comunitaria vede il ruolo delle Autorità di Audit rafforzate rispetto al precedente settennio, con una più intensa attività di audit a livello sistemico, con la collaborazione del Ministero dell'Economia e Finanza – IGRUE.

Pertanto, si intendono svolgere le attività di audit sui sistemi di gestione e controllo e su un campione di operazioni con spesa certificata alla Commissione Europea, nei periodi contabili 01/07/2016 30/06/2017 e 01/07/2017 30/06/2018, dei POR Veneto FESR e FSE, per la programmazione 2014-2020.

Per la nuova programmazione 2014-2020 sono previsti audit delle operazioni a partire dal 2017; per quanto riguarda il POR FESR 2014-2020, il primo semestre del 2017 sarà dedicata anche al monitoraggio dell'attuazione del Piano di Azione allegato alla DGR di designazione.

Il numero di operazioni da controllare dipenderà dai tempi e dal numero di dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione Europea dall'Autorità di Certificazione sulla base delle richieste dell'Autorità di Gestione.



L'Autorità di Audit, per ogni periodo contabile, redigerà un parere e preparerà una relazione annuale di controllo, da presentare alla Commissione Europea entro il 15 febbraio dell'anno successivo al periodo contabile, in cui riassumerà i risultati degli audit realizzati.

Destinatari

- Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione del POR CRO Veneto parte FSE 2007 2013.
- Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione dei POR Veneto 2014 2020 FSE e FESR
- Commissione Europea.
- Autorità di Audit Uniche per i programmi di cooperazione territoriale Italia-Slovenia e Italia-Austria.

Strumenti di attuazione

- D.G.R. n. 1364 del 9 settembre 2016 che individua l'Autorità di Audit per il POR CRO Veneto parte FSE 2007-2013 l'U.O. Sistemi dei controlli e attività ispettive.
- D.G.R. n. 314 del 31 marzo 2015 "Proposta di designazione della Sezione attività ispettiva e partecipazioni societarie quale Autorità di Audit per i programmi regionali cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020" e D.G.R. n. 1365 del 9 settembre 2016 che individua l'Autorità di Audit per i programmi regionali cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020 nell'U.O. Sistemi dei controlli e attività ispettive.
- Piani di audit.

Indicatore

Documenti da produrre

Formula	N. documenti
Target 2017	3*
Target 2018	2**
Target 2019	2***
Fonte	Interna
Note	* di cui n. un Rapporto di controllo finale per la chiusura della programmazione FSE 2007 2013 e due relazioni annuali di controllo per la programmazione 2014-2020 FSE e FESR. ** due relazioni annuali di controllo e parere per la programmazione 2014-2020 FSE e FESR *** due relazioni annuali di controllo e parere per la programmazione 2014-2020 FSE e FESR

Audit svolti

Formula	N. audit svolti
Target 2017	54*
Target 2018	72**
Target 2019	83***
Fonte	Interna
Note	* di cui n. 2 audit sistema programmazione 2014-2020, n. 4 audit operazioni programmazione 2007-2013 FSE, n. 18. audit operazioni programmazione 2007-2013 cooperazione transfrontaliera e n. 30 audit operazioni programmazione 2014-2020 FSE FESR il numero di audit è una stima sulla base dei dati in possesso dell'AdA, quindi ci potranno essere anche scostamenti rilevanti in relazione ai campionamenti che verranno realizzati. ** di cui n. 2 audit sistema e n. 70 audit operazioni programmazione 2014-2020 FSE FESR. Il numero di audit previsti è una stima sulla base dell'attività di audit svolta per la programmazione 2007/2013 negli anni precedenti, quindi potranno esserci degli scostamenti anche rilevanti in relazione ai campionamenti che verranno realizzati. *** di cui n. 3 audit sistema e n. 80 audit operazioni programmazione 2014-2020 FSE FESR. Il numero di audit previsti è una stima sulla base dell'attività di audit svolta per la programmazione 2007/2013 negli anni precedenti, quindi potranno esserci degli scostamenti anche rilevanti in relazione ai campionamenti che verranno realizzati.

**Struttura Responsabile**

Segreteria Generale della Programmazione – Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettiva.

01.12.06 POR FESR 2007-2013: IMPLEMENTARE LA FASE FINALE DELLE ATTIVITÀ DI AUDIT NELL'AMBITO DI UNA STRATEGIA COORDINATA CHE GARANTISCA ELEVATI STANDARD DI EFFICIENZA, EFFICACIA E CONFORMITÀ

Con D.G.R. n. 1608 del 21 ottobre 2016 la Giunta regionale, al fine di assicurare l'assolvimento delle operazioni di chiusura del Programma Operativo Regionale parte FESR 2007-2013 secondo gli indirizzi emanati dal MEF-RGS-IGRUE nella sua veste di Organismo di Coordinamento Nazionale delle Autorità di Audit, ha istituito una specifica Struttura temporanea destinando ad essa una quota parte delle risorse operative assegnate alla Regione del Veneto dal "Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020".

L'obiettivo è quello di garantire la realizzazione delle attività di audit (sistema e delle operazioni) finalizzate alla produzione del Rapporto di Controllo Finale e della Dichiarazione di chiusura del POR FESR 2007-2013 e ciò mediante un approccio strategico, coordinato a livello di Segreteria Generale della Programmazione, che garantisca efficienza, efficacia e conformità.

Destinatari

- Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione del POR CRO 2007-2013 parte FESR del Veneto.
- Commissione Europea.
- Segreteria Generale della Programmazione.

Strumenti di attuazione

- D.G.R. n. 1608 del 21 ottobre 2016 <<Programma Operativo Regionale Obiettivo "Competitività e occupazione regionale" parte Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013. Designazione Autorità di Audit. Istituzione di struttura temporanea ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 31 dicembre 2012, n.54, e successive modificazioni.>>
- Convenzione sottoscritta tra la Regione del Veneto e la società Lattanzio Advisory SpA, in data 19/10/2016, avente ad oggetto: "contratto per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea".

Indicatore**Rapporti di controllo finale e dichiarazione di chiusura del POR CRO Veneto 2007-2013 parte FESR**

Formula	N° Output Finali Previsti *
2017	1
Fonte	Interna
Note	Rapporto di Controllo Finale (contenente le attività di audit di sistema e delle operazioni) e Dichiarazione di Chiusura del POR CRO 2007-2013 parte FESR.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Struttura temporanea "Autorità di Audit POR FESR 2007-2013"

**MISSIONE 03****ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA****PROGRAMMA 03.02****SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA****OBIETTIVI GESTIONALI****03.02.03 SOSTENERE LA LEGALITÀ ATTRAVERSO L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA NEL TERRITORIO VENETO**

Si provvederà, anche attraverso l'assegnazione di contributi, a favorire l'aumento delle risorse destinate alla gestione della sicurezza urbana e territoriale. Si mira, da un lato, a sostenere forme associative tra enti locali, in quanto finalizzate alla gestione unitaria della funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale, dall'altro, a promuovere appositi accordi destinati a implementare la presenza di Presidi di sicurezza delle Forze di Polizia sul territorio veneto nonché a migliorare ed incrementare le dotazioni di mezzi e materiali, anche in relazione alle nuove minacce di tipo criminale e terroristico.

Inoltre, proseguiranno le iniziative funzionali alla disseminazione e all'incremento delle risorse conoscitive e degli strumenti di prevenzione in tema di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa. Verranno assegnati contributi volti a favorire l'ulteriore sviluppo delle risorse, conoscitive e strumentali, degli amministratori e degli operatori della sicurezza. Proseguiranno, inoltre, le iniziative previste dalla legge regionale n. 48 del 2012 volte a favorire la promozione e diffusione della cultura della legalità, la gestione della funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale, la presenza di Presidi di sicurezza delle Forze di Polizia sul territorio, grazie anche alla stipula di appositi accordi, la promozione ed il sostegno di progetti di sicurezza integrata presso le scuole. Considerate le recenti evoluzioni normative legate al controllo di veicoli potranno essere assegnati contributi per la installazione o l'ampliamento di sistemi di video sorveglianza.

Soggetti concorrenti

Associazioni, sia tra enti territoriali che tra privati, il cui scopo e oggetto sociale è la diffusione della cultura della legalità.

Destinatari

- Enti locali.
- Studenti.
- Amministratori pubblici.
- Pubblici dipendenti.
- Operatori della sicurezza, quali destinatari delle azioni di diffusione della cultura della legalità.

**Strumenti di attuazione**

- Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza".
- Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".
- D.D.L.² di riordino della normativa regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana.

Indicatore***Variazione domande finanziate rispetto al 2016***

Formula	$(N. \text{ domande finanziate nell'anno} - N. \text{ domande finanziate nel 2016}) / N. \text{ domande finanziate nel 2016} * 100$
Target 2017	10%
Target 2018	10%
Target 2019	10%
Fonte	Interna
Note	L'indicatore rappresenta l'aumento percentuale di domande finanziate rispetto al 2016. Il valore assoluto delle domande ammesse a finanziamento nel 2016 è di 31.

Struttura Responsabile

Area tutela e sviluppo del territorio - Direzione protezione civile e polizia locale

² Nel corso della passata Legislatura era stato redatto il D.D.L. n. 10 del 4 giugno 2013.

**MISSIONE 04****ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO****PROGRAMMA 04.02****ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA****OBIETTIVI GESTIONALI****04.02.04 FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO ORDINARIO**

S'intende proseguire nell'erogazione di contributi alle famiglie degli studenti del I e del II ciclo diretti alla copertura parziale di iscrizione, frequenza e attività per disabili (Buono scuola) oppure di spese per l'acquisto dei libri di testo (Buono libri).

Soggetti concorrenti

Istituzioni scolastiche e formative.

Destinatari

- Studenti del I e del II ciclo di istruzione residenti in Veneto con ISEE inferiore a determinati limiti.
- Studenti certificati DSA che hanno necessità di strumenti compensativi, come previsto dall'articolo 5, legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Strumenti di attuazione

Provvedimento di Giunta regionale e procedure di assegnazione di contributi a bando.

Indicatore**Tempistica di adozione del provvedimento di assegnazione del beneficio dalla scadenza**

Formula	Numero giorni
Target 2017	60
Target 2018	50
Target 2019	45
Fonte	Interna
Note	L'obiettivo è assicurare la massima tempestività tra la richiesta e l'assegnazione del beneficio a favore degli oltre 28.000 richiedenti (dato 2016).

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione formazione e istruzione.

04.02.05 SOSTENERE I PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Si intendono finanziare interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola lavoro, quale strategia di interazione tra il sistema impresa e il sistema scuola, riconosciuti entrambi come luoghi funzionali allo sviluppo e all'acquisizione di competenze. A seguito dell'inserimento dello strumento nell'ordinamento scolastico, l'azione regionale si sposta dal finanziamento dell'esperienza ordinaria ad un piano di azioni di sistema finalizzato all'erogazione di servizi per lo



sviluppo e il consolidamento di nuovi modelli di alternanza scuola-lavoro e nella creazione di occasioni di mobilità formativa (tirocini all'estero) in percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Soggetti concorrenti

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Imprese.

Destinatari

Ragazzi iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e operatori del sistema di istruzione coinvolti nella programmazione e gestione del servizio di ASL.

Strumenti di attuazione

Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse 3 "Istruzione e formazione".

Indicatore

Esperienze di mobilità formativa (tirocini all'estero)

Formula	Numero
Target 2017	300
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'articolazione del bando sperimentale prevede lo svolgimento delle iniziative a cavallo tra gli anni scolastici 2016-2017 e 2017-2018.

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione formazione e istruzione.

PROGRAMMA 04.03

EDILIZIA SCOLASTICA

OBIETTIVI GESTIONALI

04.03.01 REALIZZARE, AMPLIARE ED ADEGUARE GLI EDIFICI SCOLASTICI

Si prevede di attuare piani di finanziamento per interventi edilizi sugli edifici scolastici riguardanti l'adeguamento strutturale, impiantistico e tecnologico, nonché interventi di nuova costruzione finalizzati anche all'accorpamento di plessi scolastici che consentano la razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture e dei relativi servizi, con particolare riferimento a quelli di trasporto degli allievi.

Si prevede altresì di attuare piani di finanziamento per interventi edilizi/strutturali sugli edifici scolastici che consentono di rafforzare/riparare o migliorare dal punto di vista antisismico edifici scolastici pubblici e privati nelle zone potenzialmente più a rischio sismico del Veneto.

Le tipologie ammesse a contributo riguardano interventi di miglioramento sismico che consentono di aumentare la sicurezza strutturale degli edifici e/o interventi locali, che interessano elementi isolati, che comunque comportino aumento delle condizioni di sicurezza.

**Soggetti concorrenti**

- Comuni ed enti intermedi.
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.

Destinatari

- Comuni ed enti intermedi.
- Istituzioni scolastiche pubbliche e private.

Strumenti di attuazione

Assegnazione di contributi mediante procedure a bando annuali.

Indicatore**Rapporto tra contributo validato e richiesto**

Formula	Importo contributo validato / Importo contributo regolarmente richiesto * 100
Target 2017	65%
Target 2018	70%
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione infrastrutture trasporti e logistica.

PROGRAMMA 04.04**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA****OBIETTIVI GESTIONALI****04.04.03 FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - BORSA DI STUDIO**

Si intende proseguire nell'erogazione di contributi agli studenti universitari capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, per la copertura delle spese di mantenimento attraverso aiuti economici.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca - MIUR.
- Università - Aziende regionali per il diritto allo studio universitario - ESU (soggetti attuatori).

Destinatari

Studenti universitari meritevoli con ISEEU - Indicazione della Situazione Economica Equivalente Universitaria inferiore a determinati limiti.

Strumenti di attuazione

Piano regionale annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario.

Strumenti di concertazione

Riunione annuale preparatoria e concertativa del Piano regionale annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario con le Università e gli ESU.

**Indicatore****Grado di soddisfacimento delle richieste**

Formula	N. studenti assegnatari di borsa di studio / N. studenti idonei *100
Target 2017	80%
Target 2018	70%
Target 2019	70%
Fonte	Esterna
Note	Il diverso modello di calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente ha imposto una revisione del sistema di definizione dei requisiti di accesso che difficilmente consentirà la fruizione del servizio dalla totalità di quanti risultano in possesso dei requisiti. Con riferimento all'anno accademico 2016-2017, il n. studenti idonei alla borsa di studio sono 11.063 e gli studenti vincitori di borsa di studio 4.938.

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione formazione e istruzione.

PROGRAMMA 04.07

DIRITTO ALLO STUDIO

OBIETTIVI GESTIONALI**04.07.01 PROMUOVERE PROGETTI MIRATI AL SISTEMA SCUOLA**

Si intendono erogare contributi per attività di sostegno e per l'integrazione dei curricula scolastici attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, con progetti mirati a sostenere la cultura dello sport e la crescita culturale e sociale degli studenti del Veneto.

Soggetti concorrenti

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Enti e associazioni impegnati nel territorio, senza scopo di lucro.

Destinatari

Studenti e docenti delle realtà scolastiche e formative del Veneto.

Strumenti di attuazione

Deliberazioni della Giunta regionale, protocolli d'intesa e procedure di assegnazione di contributi a bando.

Indicatore**Coinvolgimento utenti nei progetti finanziati**

Formula	Numero utenti complessivamente coinvolti nei progetti finanziati
Target 2017	2.000
Target 2018	2.000
Target 2019	2.000
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione formazione e istruzione.

**MISSIONE 05****TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI****PROGRAMMA 05.01****VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO****OBIETTIVI GESTIONALI****05.01.02 PROMUOVERE L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN AMBITO CULTURALE**

Nell'ambito del protocollo d'intesa generale tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale sull'attuazione dell'alternanza scuola - lavoro si intende fornire, attraverso il personale della struttura e sulla base di specifici accordi con l'Ufficio scolastico regionale, un supporto di tipo organizzativo e informativo nei confronti di istituti e luoghi di cultura così da favorire la realizzazione, in tali contesti, di percorsi di alternanza scuola - lavoro.

Soggetti concorrenti

- Ufficio scolastico regionale.

Destinatari

- Studenti.
- Istituti e luoghi della cultura pubblici.

Strumenti di attuazione

- Protocollo d'intesa.

Indicatore**Percentuale degli istituti culturali coinvolti**

Formula	$N. \text{ istituti raggiunti dall'informazione} / N. \text{ istituti censiti nelle banche dati regionali} * 100$
Target 2017	30%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale umano e cultura - Direzione Beni attività culturali e sport.

05.01.03 FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, IN PARTICOLARE CARTOGRAFIE STORICHE A STAMPA E MANOSCRITTI CONSERVATI NELLE BIBLIOTECHE VENETE

La Regione intende dare continuità al progetto di catalogazione dei manoscritti conservati nelle biblioteche venete incrementando la base dati, denominata Nuova Biblioteca Manoscritta e valorizzare i materiali cartografici a stampa. Si prevede dunque di procedere con la mappatura della cartografia oltreché con l'inserimento nella base dati NBM di nuove digitalizzazioni e indicizzazioni per facilitarne la fruizione.

**Soggetti concorrenti**

- Enti pubblici e privati.

Destinatari

- Enti privati.
- Cittadini.
- Enti Pubblici (in quanto fruitori o destinatari del finanziamento).

Strumenti di attuazione

- Atto negoziale.
- Deliberazione della Giunta regionale.

Indicatore**Documenti digitalizzati/mappati**

Formula	Numero di documenti digitalizzati/mappati
Target 2017	1000
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale umano e cultura - Direzione Beni attività culturali e sport.

05.01.04 SOSTENERE I BENI UNESCO PER DIFFONDERE LA CONOSCENZA DEI SITI STESSI E DEL LORO VALORE DI ECCELLENZA

La Regione del Veneto, nell'ambito della promozione dei beni e del patrimonio culturale intende dedicare particolare attenzione alla promozione dei beni e dei siti UNESCO veneti, riconosciuti o candidati al riconoscimento. In particolare, intende porre in essere azioni di accompagnamento rivolte a diffondere la consapevolezza nei cittadini, in particolare i più giovani, del loro valore di eccellenza per sviluppare un atteggiamento responsabile e un senso di appartenenza che sarà presupposto fondamentale di tutela e diffusione della conoscenza.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici e privati.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Protocollo d'intesa, incontri.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento istituito con DGR n. 2867 del 12 settembre 2006.

**Indicatore****Azioni di accompagnamento realizzate**

Formula	Numero di azioni di accompagnamento realizzate
Target 2017	4
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale umano e cultura - Direzione Beni attività culturali e sport.

05.01.05 AVVIARE ATTIVITÀ DI FUNDRAISING

La Regione intende promuovere la conoscenza degli strumenti/opportunità (es. ArtBonus) relativi al settore cultura, nonché utilizzare maggiormente risorse di provenienza comunitaria, attraverso la partecipazione ai Bandi dei vari programmi europei.

Soggetti concorrenti

- Enti privati e cittadini.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale.

Indicatore**Progetti presentati**

Formula	Numero progetti presentati
Target 2017	8
Target 2018	10
Target 2019	10
Fonte	Interna

Indicatore**Incontri informativi**

Formula	Numero di incontri informativi
Target 2017	5
Target 2018	5
Target 2019	5
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale umano e cultura - Direzione Beni attività culturali e sport.



PROGRAMMA 05.02

ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

OBIETTIVI GESTIONALI

05.02.05 CONSOLIDARE LE RETI VENETE DEL CINEMA D'AUTORE

L'azione consiste nel perfezionare e consolidare, mediante un sostegno organizzativo e finanziario, le reti locali di sale cinematografiche private e di comunità, al fine di valorizzarne la presenza e il ruolo in linea con le finalità della L.R. 25/2009 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", nonché la rete dei festival veneti dell'audiovisivo.

Nello specifico l'attività si concretizzerà nel coordinare uno specifico tavolo di lavoro, il cui compito è quello di definire e monitorare un programma cofinanziato di interventi sul territorio, funzionale a diffondere la conoscenza di opere cinematografiche che non hanno di norma diffusione di larga scala (cinema d'autore e documentario) e alla valorizzazione di produzioni cinematografiche internazionali e nazionali, con particolare attenzione a quelle realizzate in Veneto.

Soggetti concorrenti

- Associazioni di categoria.
- Enti pubblici e privati.

Destinatari

- Le principali associazioni di categoria che operano nel settore, quali AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, FICE - Federazione Italiana Cinema d'Essai, ANEC - Associazione Nazionale Esercenti Cinema, ACEC - Associazione Cattolica Esercenti Cinema.
- Le imprese che operano nel settore della produzione e distribuzione cinematografica.
- Le associazioni culturali e le parrocchie.
- Possono inoltre essere coinvolti Enti locali, università, scuole specializzate.

Strumenti di attuazione

- Intese, convenzioni, accordi di programma.

Strumenti di concertazione

Tavolo tecnico permanente dello Spettacolo istituito con D.G.R. n. 1935 del 28/10/2014.

Indicatore

Reti venete del cinema d'autore consolidate

Formula	Numero delle reti oggetto di consolidamento
Target 2017	3
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale umano e cultura - Direzione Beni attività culturali e sport.



05.02.06 CONSOLIDARE LE RETI CULTURALI PER I NUOVI LINGUAGGI DELLA CREATIVITÀ

L'azione si concretizza nel consolidare ed incentivare le reti culturali locali avviate, finalizzate alla ricerca, elaborazione e sperimentazione di nuovi linguaggi della creatività, nella promozione, anche al di fuori del contesto regionale/nazionale, delle esperienze qualificabili quali buone prassi, nella ricerca, anche attraverso strumenti di indagine e feedback, di nuove potenziali realtà culturali locali che possano arricchire attivamente le reti medesime. Le finalità sono quelle di promuovere la circolazione transnazionale delle opere culturali e creative e degli operatori culturali, favorire l'innovazione, educare il pubblico, in particolare giovanile, anche alle tradizioni e radici culturali, creare sinergie tra luoghi diversi della cultura e valorizzare a fini culturali l'utilizzo di spazi inediti (ad es. contesti produttivi o naturali).

Il coordinamento dell'attività delle reti sarà garantito attraverso uno o più tavoli tematici la cui funzione è quella di definire e monitorare i programmi da realizzare.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici e privati.

Destinatari

- Associazioni culturali.
- Enti locali.
- Università.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.

Strumenti di attuazione

- Intese, convenzioni, accordi di programma.

Strumenti di concertazione

Tavolo tecnico permanente dello Spettacolo istituito con D.G.R. n. 1935 del 28 ottobre 2014.

Indicatore

Reti regionali per i nuovi linguaggi creativi

Formula	Numero delle reti oggetto di consolidamento
Target 2017	6
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le reti attualmente individuate sono: rete delle mediateche, rete dei premi letterari, centorizzonti, musica a teatro, rete della scena contemporanea, rete palii.

Struttura Responsabile

Area Capitale umano e cultura - Direzione Beni attività culturali e sport.



05.02.07 CONSOLIDARE LA BASE DATI ANAGRAFICA DELLE RETI DEI SERVIZI CULTURALI (MAB)

La Regione intende accrescere il potenziale informativo delle basi dati ad accesso pubblico relative alle Reti di Musei, archivi e Biblioteche, arricchendole anche con i dati relativi ai soggetti che conservano o valorizzano archivi.

Soggetti concorrenti

- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT).
- Soggetti pubblici e privati titolari di musei, archivi e biblioteche.

Destinatari

- Enti pubblici e privati.
- Operatori culturali.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Report.

Indicatore

Incremento dei soggetti della rete MAB

Formula	N. nuovi ingressi / N. esistenti *100
Target 2017	6%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Al 31.12.2016 i soggetti esistenti sono 1.287, di cui 962 biblioteche, 290 musei e 22 archivi. Si prevede dunque l'ingresso di 77 anagrafiche di nuovi soggetti tra musei, archivi e biblioteche. Il raggiungimento dell'obiettivo è legato al reperimento di risorse professionali a supporto della redazione del sistema.

Struttura Responsabile

Area Capitale umano e cultura - Direzione Beni attività culturali e sport.

05.02.08 RAFFORZARE I LEGAMI SOCIO-CULTURALI TRA I VENETI RESIDENTI E LE NUMEROSE NOSTRE COLLETTIVITÀ NEL MONDO

L'obiettivo generale che si vuole perseguire è quello di porre in essere azioni per rafforzare i legami tra il Veneto e le proprie collettività all'estero attraverso una pianificazione degli interventi a favore dei veneti nel mondo che, sulla scia dei profondi cambiamenti socio - economici avvenuti negli ultimi anni, sappia intercettare le rinnovate istanze, i bisogni e le necessità delle collettività venete nel mondo, uomini e donne, ragazzi e ragazze, che con grande professionalità e senso del dovere portano alto il nome del Veneto e ne onorano l'immagine nei Paesi che li ospitano.

È necessario mantenere vivo il legame con gli emigrati veneti, far sentire loro la vicinanza della Regione, e valorizzare le nostre tradizioni culturali, anche fra le giovani generazioni.

Ciò, attraverso il sostegno regionale a favore delle collettività venete nel mondo, con un'attenzione particolare alle Associazioni venete di emigrazione, ai Comitati, alle Federazioni all'estero che operano, all'interno delle comunità venete, con il fine di promuovere nei Paesi che li ospitano il "sistema Veneto" e garantire la sopravvivenza stessa del mondo associazionistico, condizione questa imprescindibile per mantenere i contatti con le nostre comunità venete



all'estero e, nel contempo, costituire utile veicolo per la promozione o il rafforzamento di canali commerciali tra soggetti accomunati dalla stessa origine o tra soggetti che, attraverso la rete degli emigrati veneti, entrano in contatto tra di loro creando rapporti commerciali privilegiati.

Altra priorità di intervento, ma che risponde alle stesse finalità di porre al centro della politica regionale il mantenimento del legame con "il Veneto che sta fuori del Veneto", anche per la crescita dell'indotto veneto, dovrà essere quella di garantire l'organizzazione in Veneto dei principali eventi istituzionali, che costituiscono occasioni di confronto tra veneti e veneti residenti all'estero, utili non solo per rinsaldare i rapporti umani ma anche per gettare le basi di possibili future sinergie economiche.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni Pubbliche.
- Istituzioni Culturali.
- Associazioni per l'emigrazione.

Destinatari

- Cittadini emigrati veneti e loro discendenti fino alla 5^a generazione, nonché loro aggregazioni.
- Imprese con almeno un imprenditore di origine veneta.
- Enti Locali.
- Istituzioni culturali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 2/2003 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro" e s.m.i.
- Piano triennale degli interventi a favore dei veneti nel mondo.
- Programma annuale delle iniziative a favore dei veneti nel mondo.
- Contratti/convenzioni.
- Avviso pubblico per la presentazione di progetti.
- Deliberazioni della Giunta regionale di approvazione degli atti negoziali.

Strumenti di concertazione

- Consulta dei Veneti nel Mondo.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione di soggetti privati.
- Enti locali.
- Istituzioni culturali.

**Indicatore****Percentuale di iniziative realizzate**

Formula	N. di iniziative realizzate / N. di iniziative previste * 100
Target 2017	100%
Target 2018	100%
Target 2019	100%
Fonte	Interna
Note	Ci si riferisce alle iniziative previste in sede di programma annuale.

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

PROGRAMMA 05.03**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI****05.03.01 MONITORARE GLI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMOBILIARE, CON RICADUTE SULL'INTERO SISTEMA DEI SERVIZI CULTURALI**

Si intende proseguire ed avviare a conclusione il programma di utilizzo dei Fondi FSC relativi ai beni culturali del PAR FSC 2007-2013 - Asse 3 - Beni Culturali e Naturali - Linea di intervento 3.1. - Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali - e si prevede il monitoraggio dell'avanzamento dei lavori relativi agli interventi individuati con DGR n. 530 e n. 531 del 21 aprile 2015 e degli interventi a regia regionale di cui alla DGR 698/2015, la cui conclusione per tutti è fissata al 2018.

Soggetti concorrenti

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.
- Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale.

Destinatari

- Enti Ecclesiastici.
- Ordini religiosi.
- Fondazioni a partecipazione pubblica o di interesse pubblico formalmente riconosciute.
- Enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Piattaforma informatica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico permanente dello Spettacolo istituito con D.G.R. n. 1935 del 28 ottobre 2014.
- Tavolo di coordinamento per la promozione e diffusione della cultura d'impresa istituito con DGR n. 3350 del 30 dicembre 2010.

**Indicatore*****Progetti culturali monitorati***

<i>Formula</i>	Somma dei progetti sottoposti a monitoraggio
<i>Target 2017</i>	100
<i>Target 2018</i>	n.d.
<i>Target 2019</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale umano e cultura - Direzione Beni attività culturali e sport.

**MISSIONE 06****POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO****PROGRAMMA 06.01****SPORT E TEMPO LIBERO****OBIETTIVI GESTIONALI****06.01.04 INCENTIVARE LA PRATICA SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI**

L'intervento regionale, anche in ragione delle notevoli innovazioni apportate alla normativa di settore dalla nuova legge quadro, si concretizzerà mediante il sostegno delle attività sportive promosse nel territorio veneto. In particolare saranno assegnati contributi a favore della pratica sportiva nella scuola, nonché a sostegno dello sport di cittadinanza, ossia di quelle attività motorie da realizzarsi in ambito urbano nei parchi e negli ambienti naturali. L'obiettivo sarà perseguito con il concorso dei principali Enti ed Istituzioni presenti nel territorio, sia sportive che non. Per quanto riguarda le professioni della montagna, proseguiranno i percorsi formativi indirizzati alle figure di maestro di sci, aspirante guida alpina, guida alpina-maestro di alpinismo e di accompagnatore di Media Montagna.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali.
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate.
- società ed associazioni sportive.
- Enti morali e di culto.
- istituzioni scolastiche.
- Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) e Fondazioni (per quanto riguarda la pratica sportiva).
- Collegio regionale maestri di sci e il Collegio regionale guide alpine-maestri di alpinismo (per quanto riguarda l'attività formativa dei professionisti della montagna).

Destinatari

- Cittadini (Studenti, atleti, operatori sportivi, maestri di sci, aspiranti guida alpina, guide alpine-maestri di alpinismo, accompagnatori di media montagna).
- Soggetti pubblici (CONI, CIP, Federazioni sportive nazionali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche).
- Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.

Strumenti di attuazione

- Piano pluriennale per lo sport.



- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.

Strumenti di concertazione

Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015.

Indicatore**Grado di soddisfacimento della domanda sportiva**

Formula	N. soggetti finanziati / N. soggetti ammessi *100
Target 2017	60%
Target 2018	60%
Target 2019	60%
Fonte	Interna
Note	L'indicatore misura la capacità di soddisfacimento della domanda riferita alla promozione e alla diffusione della pratica sportiva. La stima del target si base sul dato relativo all'esercizio 2016.

Struttura Responsabile

Area Capitale umano e cultura - Direzione Beni attività culturali e sport.

06.01.05 MIGLIORARE L'OFFERTA IMPIANTISTICA E STRUTTURALE NEL SETTORE SPORT

In considerazione delle risorse disponibili l'Amministrazione regionale intende recuperare o completare il patrimonio impiantistico sportivo esistente, nonché finanziare nuovi impianti sportivi. Tra i vari interventi impiantistici andranno prioritariamente promossi gli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti. In ogni caso gli interventi sono finalizzati a favorire la promozione del territorio veneto come potenziale organizzatore di eventi sportivi a livello nazionale ed internazionale (v. Cortina); si otterrebbe in tal modo un valore aggiunto anche per molte altre filiere regionali (turismo, enogastronomia, valorizzazione dei beni ambientali e culturali, ecc.), in un'ottica di integrazione sistemica.

Soggetti concorrenti

Concorre all'azione il soggetto beneficiario del contributo in qualità di co-finanziatore.

Destinatari

- CONI.
- CIP.
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate.
- Società ed Associazioni sportive.
- Istituzioni scolastiche.
- Enti di culto (parrocchie).

Strumenti di attuazione

- Piano pluriennale per lo sport.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.

**Strumenti di concertazione**

Consulta regionale per lo sport (istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015).

Indicatore**Interventi avviati**

Formula	N. interventi avviati / N. interventi finanziati * 100
Target 2017	20%
Target 2018	30%
Target 2019	50%
Fonte	Interna
Note	Nel triennio si avvieranno tutti gli interventi finanziati.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione infrastrutture trasporti e logistica.

PROGRAMMA 06.02**GIOVANI****OBIETTIVO****06.02.01 INCENTIVARE L'AUTONOMIA DELLE GIOVANI GENERAZIONI E FAR EMERGERE I GIOVANI TALENTI**

Proseguirà l'assegnazione di contributi a favore dei soggetti del territorio per la realizzazione di progetti in favore dei giovani, nell'ambito delle Intese Stato/Regioni: si intende in tal modo incentivare la realizzazione di strumenti specifici, quali bandi, che permettano di proporre idee innovative, di sostenere l'imprenditoria giovanile e la crescita occupazionale, di accrescere le competenze giovanili, di favorire lo scambio di idee e buone prassi ed il confronto fra giovani di diverse nazionalità, migliorando il sistema comunicativo tra giovani e istituzioni.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Aziende ULSS.
- Istituti Scolastici.
- Università.
- Soggetti del privato sociale.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Destinatari

- Giovani compresi nella fascia 15-35 anni.

Strumenti di attuazione

- Accordi istituzionali, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo".
- Intese Stato/Regioni, che vengono adottate annualmente in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni (Rep n. 41/CU del 7 maggio 2015).

**Indicatore*****Progetti a favore dei giovani***

<i>Formula</i>	N. progetti avviati per i giovani/ N. progetti presentati * 100
<i>Target 2017</i>	75%
<i>Target 2018</i>	n.d.
<i>Target 2019</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Il valore è stato desunto in base all'andamento storico, alle risorse disponibili, e per coerenza con l'attuale programmazione regionale.

Struttura responsabile

Area sanità e sociale - Direzione Servizi Sociali.



MISSIONE 07

TURISMO

PROGRAMMA 07.01

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

OBIETTIVI GESTIONALI

07.01.06 PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE

Verranno sviluppati, in continuità con la precedente programmazione, i prodotti turistici e la gamma di offerta delle destinazioni turistiche. Nell'attuazione delle iniziative verrà ricercata l'integrazione con le attività messe in atto dai soggetti pubblici e privati individuati dalla recente legislazione in materia, come riferimento per la promozione e/o commercializzazione delle destinazioni turistiche, ovvero i Consorzi di imprese turistiche e le Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni; l'integrazione è essenziale per offrire tutte le opportunità di viaggio e di vacanza nelle formule tecniche e di ospitalità gradite dai turisti e dai Tour Operator del mercato. Saranno utilizzati gli strumenti classici quali la partecipazione alle fiere di settore e quelli più specializzati quali *workshop* e *roadshow*. Verranno attivate nuove forme di adeguamento e ammodernamento del portale turistico "www.veneto.eu" divenuto l'unico punto di riferimento di tutto quello che è il turismo veneto.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.

Destinatari

- Cittadini.
- Turisti.
- Operatori del settore turistico, ricettivo e di accoglienza.

Strumenti di attuazione

Piano turistico annuale previsto dall'art. 7 della L.R. 11/2013.

Indicatore

Iniziative promozionali e comunicative realizzate

Formula	Numero di iniziative realizzate
Target 2017	15
Target 2018	N.d.
Target 2019	N.d.
Fonte	Interna
Note	Compatibilmente con le risorse stanziata a bilancio si prevede la realizzazione di un numero di iniziative pari a 15. Per iniziative realizzate si intende la partecipazione a manifestazioni fieristiche, organizzazione workshop e contratti con mass-media.

**Struttura responsabile**

Area Sviluppo Economico - Direzione Promozione economica e internazionalizzazione.

07.01.07 REALIZZARE L'INIZIATIVA BUY VENETO

In continuità con le precedenti programmazioni, proseguirà l'organizzazione di "Buy Veneto", iniziativa di marketing del settore turistico che mette in contatto gli operatori della domanda estera provenienti da oltre 30 Paesi stranieri con gli operatori dell'offerta veneta, ovvero coloro che vendono pacchetti organizzati o viaggi individuali. L'iniziativa fungerà da catalizzatore di presenze al fine di promuovere la conoscenza del territorio e delle eccellenze venete, favorendo l'incontro col sistema produttivo regionale, particolarmente vocato alla proiezione estera.

Soggetti concorrenti

Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.

Destinatari

- Operatori esteri (buyer).
- Operatori veneti (strutture ricettive, tour operator, agenzie di viaggio, ...).

Strumenti di attuazione

- L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", Art. 19.
- Piano Turistico Annuale (P.T.A.).
- Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione dell'edizione del progetto.
- Gestione diretta e/o Accordi di collaborazione con Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

Risorse private, a carico degli operatori di settore, relative alle quote di partecipazione all'iniziativa, per un importo stimato di circa 40.000 euro.

Indicatore***Buyer esteri di settore partecipanti all'iniziativa***

Formula	Numero partecipanti
Target 2017	180
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di operatori esteri partecipanti a "Buy Veneto" nell'edizione 2017.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Promozione economica e internazionalizzazione.



MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 08.01

URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

OBIETTIVI GESTIONALI

08.01.05 GARANTIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI

Mediante l'azione dell'Osservatorio regionale appalti, si intende promuovere l'informazione nei confronti delle Stazioni Appaltanti del Veneto al fine di:

- adempiere alle richieste dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di comunicazione di dati relativi alle aggiudicazioni degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- adempiere alle richieste del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di pubblicazione dei dati relativi alle programmazioni triennali, alle opere incompiute e ai bandi ed esiti di gara sul sito istituzionale del Ministero medesimo;
- adempiere alle richieste del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ragioneria dello Stato nell'acquisizione dei dati per il monitoraggio delle opere pubbliche;
- acquisire i dati necessari per la stesura della Relazione annuale degli appalti in Veneto ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 27/2003.

L'Osservatorio svolge inoltre compiti di indirizzo e coordinamento nell'ambito dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e provvede all'aggiornamento annuale del prezzario regionale.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Stazioni appaltanti e relativi centri di costo.

Destinatari

Stazioni appaltanti pubbliche e private.

Strumenti di attuazione

- Programma triennale delle Opere Pubbliche.
- D.G.R./CR annuale per approvazione Prezzario di cui art. 68 c. 2 L.R. n. 27/2003.
- D.G.R./CR Relazione annuale sugli appalti pubblici di cui all'art. 56, comma I, lett. i, L.R. n. 27/2003.
- Atti di regolazione sulla normativa appalti.
- Provvedimenti amministrativi (Deliberazioni della Giunta regionale, Circolari a firma della dirigenza) su atti di regolazione ANAC, novità normative in tema di appalti pubblici, opere incompiute, bandi di gara, su sollecitazione Ministeri/ANAC.
- "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" sottoscritto in data 07/09/2015 (D.G.R. 1036/2015).
- Giornate formative, convegni con operatori delle stazioni appaltanti.

**Strumenti di concertazione**

- Tavoli tematici con ANAC, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA), Conferenza Stato - Regioni, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Commissione regionale appalti.
- Incontri con associazioni di categoria.

Indicatore**Rapporto tra riscontri amministrazioni appaltanti e richieste dell'Osservatorio**

Formula	N. riscontri amministrazioni appaltanti / N. richieste osservatorio * 100
Target 2017	25%
Target 2018	35%
Target 2019	40%
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alle nuove richieste.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

08.02.02 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RECUPERO EDILIZIO NONCHÉ DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SU UNITÀ ABITATIVE “SFITTE”, DA PARTE DEI COMUNI E DELLE A.T.E.R. DEL VENETO, DA ASSEGNARE ALLE CATEGORIE CHE SI TROVANO IN PARTICOLARE DISAGIO ABITATIVO, ECONOMICO E SOCIALE

Nell'ambito dell'Asse 6 del POR FESR 2014/2020, volto allo Sviluppo Urbano Sostenibile, si intende sostenere il potenziamento del patrimonio pubblico esistente mediante il recupero nonché l'efficientamento energetico di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali, anche al fine di sperimentare modelli innovativi sociali ed abitativi, quali il co-housing. Il contesto d'intervento sono le unità abitative di proprietà dei Comuni e delle A.T.E.R. del Veneto attualmente sfitte, in quanto necessitano di interventi di recupero edilizio e di miglioramento dell'efficienza energetica.

Destinatari

- Nuclei familiari in condizioni a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- POR FESR 2014-2020 Asse 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Comitati di Sorveglianza.

**Risorse aggiuntive**

Risorse pubbliche da parte delle Amministrazioni locali e da parte delle A.T.E.R. del Veneto.

Indicatore***Numero di alloggi recuperati***

<i>Formula</i>	Numero di alloggi recuperati/Numero alloggi finanziati
<i>Target 2017</i>	0
<i>Target 2018</i>	30
<i>Target 2019</i>	70
<i>Fonte</i>	
<i>Note</i>	L'arco temporale di sviluppo del "POR-FESR 2014-2020" è fissato al 2020.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

**MISSIONE 09****SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE****PROGRAMMA 09.01****DIFESA DEL SUOLO****OBIETTIVI GESTIONALI****09.01.05 RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO SULLA RETE MINORE E VALORIZZARE LA RISORSA IDRICA**

L'Amministrazione regionale concorre annualmente nelle spese sostenute dai Consorzi di bonifica per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione realizzando interventi di carattere manutentorio o di natura particolare, di interesse per la Giunta regionale. Inoltre, la Giunta regionale, attraverso il riconoscimento di appositi finanziamenti ai Consorzi di bonifica, prevede di realizzare annualmente interventi sulle opere pubbliche di bonifica e irrigazione (impianti idrovori e opere connesse, interventi sulla rete idraulica di scolo e sulle strutture necessarie alla regolazione e gestione della risorsa idrica, ripristini di opere danneggiate da eventi calamitosi, anche da eseguire in regime di somma urgenza).

Soggetti concorrenti

- Consorzi di Bonifica (i Consorzi oltre ad esprimere i pareri di competenza concorrono alla progettazione e alla direzione dei lavori).

Destinatari

- I cittadini, le popolazioni e le attività ricadenti nei territori soggetti a rischio idraulico.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti per l'affidamento in concessione delle opere dei Consorzi di Bonifica.

Strumenti di concertazione

- D.G.R. n. 402 del 31 marzo 2015, "Contratti di fiume. L.R. 5 aprile 2013, n. 3, art. 42. Definizione del Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e delle sue funzioni.". I Contratti di fiume rappresentano strumenti volontari partecipati di pianificazione e uso del territorio e delineano proposte dinamiche finalizzate ad aprire il confronto sul futuro della gestione delle risorse idriche in Italia.

**Indicatore****Interventi sulla rete di bonifica e irrigazione**

Formula	N. interventi approvati/N. interventi finanziati * 100
Target 2017	100%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Anche in base all'applicazione del D. Lgs. 118/2011, che ti consente di impegnare solo quello che hai in pratica già realizzato (tipo le somme urgenze), si ipotizza che ci si potrebbe assestare su un numero di 20-30 interventi per anno.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Difesa del Suolo.

09.01.06 REALIZZARE IL DATABASE GEOGRAFICO, GARANTIRE IL CONTROLLO PLANOALTIMETRICO DEL TERRITORIO REGIONALE E L'ACCESSO E LA DIFFUSIONE ALLE INFORMAZIONI TERRITORIALI CERTIFICATE

Si assicurerà l'informazione territoriale nelle sue diverse componenti (cartografiche, tematiche, geodetiche ecc.) prevedendo la conversione dei dati territoriali attualmente disponibili in un DB geografico, secondo le nuove metodologie previste dalle 'regole tecniche' dei Decreti Ministeriali del 10 novembre 2011; inoltre dovrà essere completata l'integrazione tra dataset provenienti da differenti metodologie di rilievo. Il controllo geodetico del territorio del Veneto sarà realizzato attraverso: l'implementazione della rete di stazioni GPS in collaborazione con l'Università di PD, la misurazione dei punti topografici (altimetrici e planimetrici) sul territorio e il completamento dell'acquisizione dei dati ottenuti attraverso rilievo altimetrico eseguito con tecnologia laser scanner (LiDAR) da piattaforma aerea, prevedendo a tal riguardo lo sviluppo di procedure per l'integrazione dei rilievi LiDAR e la loro omogeneizzazione con i dati altimetrici presenti nell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT) anche al fine di integrare le proprietà topologiche tridimensionali dei livelli informativi del geodatabase regionale. Si procederà all'incremento delle funzionalità dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV) al fine di consentire la sua interazione con la rete dell'IDT, a livello interregionale e nazionale, e per migliorarne la fruizione rendendo possibile l'utilizzo di quanto prodotto e/o pubblicato dall'IDT regionale anche su piattaforme innovative (Tablet, Smartphone, ecc.). Verrà aggiornato anche il portale di accesso (geo-portale) con un front end rivolto ai percorsi di pianificazione, prevedendo l'implementazione dell'IDT con le informazioni afferenti alla pianificazione territoriale e al paesaggio. Verranno promosse iniziative per l'utilizzo di dati spaziali di osservazione della terra (immagini satellitari ad alta risoluzione forniti dal Programma Europeo Copernicus) per il controllo delle risorse ambientali e territoriali.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni dello Stato.
- Enti locali.
- Enti strumentali (ARPAV).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese (con diretto riferimento a quelle impegnate nella produzione di energie rinnovabili - fotovoltaico, eolico, ecc.).
- Aziende Agricole.
- Amministrazioni dello Stato.
- Università.



- Enti locali.
- Liberi Professionisti.
- Studenti.

Strumenti di attuazione

- Delibere per l'approvazione di iniziative/progetti e Delibere di autorizzazione e di indizione gare d'appalto.
- Convenzioni con altre amministrazioni pubbliche, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, stipulate ai sensi dell'art.15 L. 241/90.
- Gare d'appalto per l'affidamento di servizi ai sensi del D.Lgs. 163/2006.

Strumenti di concertazione

- Comitato Permanente Sistemi Geografici (CPSG) del CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici).

Indicatore**N. classi standardizzate**

Formula	N. classi standardizzate anno 2017/ su totale classi da standardizzare
Target 2017	30*
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	* Classi standardizzate nel 2017 su un totale di 130 classi previste e obbligatorie secondo il DM 10.11.2011. Le informazioni rappresentate nei database geotopografici sono state standardizzate e codificate in maniera univoca ai sensi del "Codice dell'Amministrazione Digitale" (D. Lgs. 82/2005). Tale standardizzazione deve essere applicata da tutti i soggetti che producono database geotopografici, ovvero le Regioni e gli altri Enti competenti (Istituto Geografico Militare, Istituto Idrografico della marina, Catasto, Ministero Ambiente ecc.) secondo quanto disposto con D.M. 10.11.2011 "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei data base geotopografici". La Standardizzazione ha prodotto una serie di "contenitori", ovvero le classi, che raggruppano per omogeneità e funzionalità gli oggetti o le informazioni rappresentate (ad esempio: edifici, curve di livello, corsi d'acqua, ecc.).

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Pianificazione Territoriale.

PROGRAMMA 09.02**TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE****OBIETTIVI GESTIONALI****09.02.03 MONITORARE I CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE E DELLA LAGUNA DI VENEZIA**

Si proseguirà nell'attuazione dei piani di monitoraggio ambientale già programmati, prevedendo l'avvio di nuove campagne di misurazione in collaborazione con ARPAV, finalizzati a definire sia lo stato ambientale dei corpi idrici del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia secondo i criteri e le frequenze stabilite dalla Direttiva Acque 2000/60/CE e dalla normativa nazionale di recepimento, sia il grado di conservazione, nella Laguna di Venezia, degli habitat e delle specie protette di cui alle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE. Infine si proseguirà a verificare il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa speciale per Venezia.

**Soggetti concorrenti**

- ARPAV, quale soggetto esecutore diretto dei monitoraggi, nonché con funzioni di controllo e validazione dei programmi di monitoraggio ambientale eseguiti da terzi.

Destinatari

- ARPAV.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia.
- Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico.
- ISPRA.

Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di programmazione e pianificazione ambientale, nonché per rispondere alle richieste della Commissione Europea sul grado di recepimento delle Direttive Europee citate.

Strumenti di attuazione

- L. n. 171 del 16/04/1973, "Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- L. n. 798 del 29/11/1984, "Nuovi Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- L.R. n. 17 del 27/02/1990 "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia ed il disinquinamento della Laguna di Venezia e del Bacino in essa scolante".
- L. n. 360 del 08/11/1991, "Interventi urgenti per Venezia e Chioggia".
- L. n. 139 del 05/02/1992, "Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna".
- Decreti Interministeriali del: 16/12/1998 "Estensione del divieto di scarico in Laguna e Bacino Scolante di alcune sostanze", 09/02/1999 "Individuazione dei carichi massimi ammissibili compatibili con l'ecosistema lagunare" e 30/07/1999 "Individuazione delle concentrazioni massime ammissibili allo scarico in Laguna e nei corpi idrici del Bacino Scolante".
- Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – "Piano Direttore 2000" (D.C.R. n. 24/2000).
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (approvato con DPCM del 23/04/2014).
- Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione del Veneto, sottoscritto in data 17/06/2013. "Modalità di verifica e controllo dei monitoraggi dei cantieri delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative misure di compensazione".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, nonché con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia, finalizzati alla condivisione dei risultati dei monitoraggi ambientali e alla definizione delle misure di intervento.

Risorse aggiuntive

- Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia garantisce il cofinanziamento di alcuni programmi di monitoraggio nella Laguna di Venezia.

**Indicatore****Programmi di monitoraggio avviati**

Formula	numero programmi di monitoraggio
Target 2017	I
Target 2018	I
Target 2019	I
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Ambiente.

PROGRAMMA 09.03**RIFIUTI****OBIETTIVI GESTIONALI****09.03.01 PROMUOVERE AZIONI DI GOVERNANCE CHE OTTIMIZZINO LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

Mediante specifici atti di indirizzo e coordinamento (regolamenti, circolari esplicative, protocolli d'intesa ecc.), si persegue, in coerenza con i principi comunitari in tema di economia circolare, l'impegno di ottimizzazione del ciclo integrato dei rifiuti.

Si tratta di incentivare, in tutte le fasi della filiera, l'adozione da parte degli operatori pubblici e privati di comportamenti responsabili ed ecosostenibili nella gestione dei rifiuti.

Le azioni di governance potranno sostanzarsi, così come previsto dal vigente Piano di gestione dei rifiuti, in iniziative volte a favorire le raccolte domiciliari; nell'individuazione di sistemi puntuali per quantificare la tassa/tariffa; nella realizzazione di nuovi centri di raccolta aventi come scopo anche l'ottimizzazione delle attività di recupero dei rifiuti, nella definizione di Accordi quadro per la gestione di particolari tipologie di rifiuti speciali, stipulati con imprese aderenti al servizio pubblico di raccolta.

Soggetti concorrenti

- Comuni e Consigli di Bacino istituiti ai sensi della L.R. 52/2012 “Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2010)".

Destinatari

- Cittadini.
- Aziende produttrici di rifiuti.
- Comuni.
- Consigli di Bacino.

Strumenti di attuazione

- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 30 del 29/04/2015).
- Deliberazioni di Giunta di indirizzo e di coordinamento.

**Strumenti di concertazione**

- Attività di coordinamento con i Comuni e Consigli di Bacino (le riunioni periodiche avranno lo scopo di individuare e di attuare le azioni di governance, sulla base delle istanze che emergeranno dagli interlocutori del territorio).

Indicatore**Percentuale di raccolta differenziata**

Formula	Quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato / Quantitativo totale di rifiuti prodotti) * 100
Target 2017	68,5%
Target 2018	69,5%
Target 2019	69,5%
Fonte	Esterna
Note	Valori determinati sulla base delle previsioni del Piano di gestione dei rifiuti approvato con D.C.R. n. 30, in data 29 aprile 2015. Il dato viene raccolto dall'ARPAV – Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR).

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Ambiente.

09.03.02 PROMUOVERE INTERVENTI DI SOSTEGNO NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

A livello programmatico, per il prossimo triennio, si intende perseguire la politica intrapresa realizzando sul territorio regionale interventi tesi ad ottimizzare la gestione del ciclo dei rifiuti al fine di raggiungere una progressiva diminuzione dei conferimenti in discarica.

Le finalità dell'azione regionale si confermano essere: riduzione in quantità e pericolosità dei rifiuti, l'incentivazione al recupero dei rifiuti e al riuso dei beni giunti a fine vita, il recupero energetico ottenuto dai rifiuti e la riduzione allo smaltimento in discarica.

In tale ambito, nel 2017, saranno affrontate le situazioni a massima problematicità che richiedono urgentemente interventi di messa in sicurezza, ovvero, che siano oggetto di procedure di infrazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende Pubbliche di gestione dei servizi.

Destinatari

- Amministrazioni Comunali quali enti pubblici istituzionalmente preposti alla gestione dei rifiuti.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta con le quali vengono definiti i criteri per l'assegnazione dei contributi volti alla realizzazione delle iniziative ambientali in materia di rifiuti, sulla base della procedura di cui alla L.R. 3/2000.

Indicatore**Interventi finanziati**

Formula	Numero interventi finanziati
Target 2017	2
Target 2018	4
Target 2019	4
Fonte	Interna
Note	I target sono determinati sulla base di dati storici relativi all'ultimo decennio.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Ambiente.

**PROGRAMMA 09.04****SERVIZIO IDRICO INTEGRATO****OBIETTIVI GESTIONALI****09.04.01 COMPLETARE LE OPERE DELLO SCHEMA ACQUEDOTTISTICO DEL VENETO CENTRALE CON L'AVVIO DELLA FORNITURA D'ACQUA AI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO**

Si garantirà la fornitura idrica di qualità alla cittadinanza, con particolare riferimento alle aree della Bassa Padovana e del Polesine, aventi difficoltà di approvvigionamento idrico; la realizzazione delle opere dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, parte attuativa del MOSAV, prevede il completamento delle opere di attingimento in area Medio Brenta. Al termine dei lavori si attiverà la fornitura di acqua potabile di buona qualità ai Gestori del servizio idrico nelle aree meridionali della Regione.

Soggetti concorrenti

- Veneto Acque S.p.A. (Società in house della Regione del Veneto con il compito di realizzare le opere dello schema acquedottistico del Veneto centrale).
- Banca Europea per gli Investimenti (BEI), in qualità di finanziatore di Veneto Acque S.p.A.
- Gestori del Servizio Idrico Integrato interessati (in qualità di cofinanziatori).

Destinatari

- Utilizzatori della risorsa idropotabile nelle aree della bassa padovana, di Chioggia e del Polesine.

Strumenti di attuazione

- Modello strutturale degli acquedotti (MOSAV), approvato con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000.

Risorse aggiuntive

- L'Amministrazione regionale non provvede direttamente al finanziamento e alla realizzazione delle opere, che sono demandate alla Società regionale concessionaria Veneto Acque S.p.A., la quale ha acceso un prestito con la BEI per il reperimento delle risorse economiche necessarie; la Regione Veneto presta garanzia su tale contratto di prestito, in favore di Veneto Acque S.p.A.
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (che concorrono in qualità di cofinanziatori delle opere).

Indicatore**Avanzamento della spesa per la realizzazione delle opere di captazione regionali**

Formula	Importo di spesa contabilizzato/totale importo quadri economici esecutivi opere medio Brenta * 100
Target 2017	30%
Target 2018	50%
Target 2019	80%
Fonte	Esterna
Note	La previsione è stata determinata in coerenza con gli obiettivi della Società concessionaria Veneto Acque S.p.A., tenendo conto della situazione attuale di avanzamento dei lavori. Il target è inteso come avanzamento progressivo della spesa.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Difesa del suolo.



09.04.02 VALORIZZARE LE RISORSE TERMALI

Verranno sviluppati e approfonditi studi e analisi per permettere una migliore definizione del bilancio idrogeologico finalizzato a governare l'uso multiplo (gestione dell'acqua capace di far avere una migliore efficienza, rendendo massime le rese con minori quantitativi d'acqua) della risorsa idrica. In particolare si intende incentivare l'utilizzo energetico per riscaldamento, mediante l'impiego dei reflui di scarico degli impianti di utilizzazione terapeutica delle risorse termali, nell'ottica del rispetto dell'ambiente e degli usi sanitari e turistici.

Soggetti concorrenti

- ARPAV quale diretto attuatore dei programmi di monitoraggio del progetto BIOCE (Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei- Il progetto consentirà di pianificare le estrazioni di acqua termale in funzione delle necessità degli stabilimenti termali e delle reali potenzialità del serbatoio naturale).
- ULSS e Università di Padova quali soggetti che collaborano con ARPAV.

Destinatari

- Imprese del settore termale.
- Comuni (relativamente alla possibilità dell'utilizzo degli scarichi delle acque termali a scopo energetico negli edifici pubblici).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 40 del 10 ottobre 1989, "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali".
- PURT – Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (approvato con Provvedimento del Consiglio regionale n. 1111 del 23 aprile 1980 e successive modifiche ed integrazioni).

Indicatore

Relazioni tecniche prodotte

Formula	Sommatoria delle relazioni prodotte
Target 2017	20
Target 2018	20
Target 2019	20
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Difesa del suolo.

PROGRAMMA 09.05

AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

OBIETTIVI GESTIONALI

09.05.03 REALIZZARE INTERVENTI INTENSIVI ED ESTENSIVI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E IDROGEOLOGICA

Si proseguirà, con lavori in economia, per il tramite degli Uffici forestali regionali, ai sensi degli artt. 8 e seguenti della L.R. n. 52/1978, nel realizzare e mantenere opere destinate al consolidamento delle pendici e delle aste dei torrenti instabili prevalentemente con materiali e metodi dell'ingegneria naturalistica.

Analogamente per contrastare le azioni destabilizzanti dei fattori biotici e abiotici saranno previsti interventi selvicolturali (cure colturali sui boschi degradati, al fine di migliorarne la funzione



regimante e antierosiva, interventi compensativi, conseguenti alla riduzione della superficie boscata).

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, limitatamente alla gestione del patrimonio forestale regionale.

Destinatari

- La popolazione residente sui territori e i cittadini in genere.

Strumenti di attuazione

- Programma di interventi di sistemazione idraulico forestale (in attuazione della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, "Legge forestale regionale").
- Atto d'intesa tra Regione e altri enti per l'esecuzione di interventi da parte dei Settori Forestali (D.G.R. n. 5177 del 3/11/1994 – "Interventi eseguiti dai Servizi forestali regionali su affidamento di altri Enti").

Indicatore**Progetti di sistemazione idraulico forestale e idrogeologica**

Formula	Numero progetti approvati/numero progetti programmati * 100
Target 2017	100%
Target 2018	n.d
Target 2019	n.d
Fonte	Interna
Note	Mediamente i progetti programmati annualmente sono circa 250.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Difesa del suolo.

09.05.04 MIGLIORARE LE VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ALL'INTERNO DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Per ottenere l'obiettivo prefissato saranno promosse attività di informazione e divulgazione, le iniziative di formazione, il reperimento e messa a disposizione dei dati sullo stato della flora, della fauna e, per la parte di competenza dell'ambiente, l'elaborazione di metodologie per la misurazione delle pressioni esistenti e rilevanti negli ambiti della valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di incidenza (VINCA) e della Commissione per la Salvaguardia di Venezia. Nel contempo saranno sottoposte a rivisitazione le procedure di VAS e VINCA allo scopo della loro semplificazione e si darà corso alla stesura di specifiche linee guida per categorie omogenee di interventi da realizzarsi sul territorio regionale e assoggettate alla procedura di valutazione di incidenza.

Soggetti concorrenti

- UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura).
- Ministero Infrastrutture.
- Ministero dell'Ambiente.
- Ministero dei Beni Culturali (in quanto componenti della Commissione per la Salvaguardia di Venezia ai sensi della L.171/1973).
- Enti Intermedi.
- Comuni.
- Università.



- Istituti di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR).
- Musei.
- Imprese.
- Autorità competenti.
- ARPAV.
- Cittadinanza in genere.

Destinatari

- Imprese, soggetti privati, studenti universitari (laureati e dottorandi).
- Comuni, Provveditorato OO.PP. (per il Ministero Infrastrutture), Ministero dell'Ambiente, Autorità Portuali di Venezia e Chioggia, Aeroporto M. Polo di Venezia, Aziende ULSS, Enti Intermedi ed altri Enti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- L. 171/1973 "Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale".
- D.G.R. n. 791/2009 "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali".
- D.G.R. n. 1717/2013 "Presenza d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4".
- D.G.R. n. 2299/2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".
- Affidamenti con evidenza pubblica.

Indicatore**Iniziativa di supporto delle Valutazioni di sostenibilità ambientale**

Formula	Sommatoria del numero di iniziative
Target 2017	1
Target 2018	1
Target 2019	1
Fonte	Interna
Note	Il target rappresenta il numero di iniziative di supporto che ci si prefigge di realizzare.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Commissioni Valutazioni.

09.05.05 REALIZZARE INTERVENTI VOLTI A MIGLIORARE L'EFFICACIA DELL'AZIONE DI CONTRASTO AL FUOCO

Gli incendi boschivi costituiscono uno dei principali fattori di rischio per l'integrità dell'ambiente, causando danni sia di natura ecologica (distruzione di ecosistemi forestali, innesco di frane, smottamenti e fenomeni erosivi in genere, perdita di terreno fertile), sia di natura economica (distruzione di legname, degrado ambientale e paesaggistico di aree a spiccata vocazione turistica). Il danno causato dal fuoco è sempre rilevante e viene amplificato dalle caratteristiche del territorio collinare e montano che possiede una fragilità intrinseca. Pertanto si realizzeranno azioni per il



mantenimento ed eventualmente per il potenziamento delle opere e delle attrezzature per la lotta agli incendi boschivi esistenti sul territorio (manutenzione di vasche fisse, acquisto di vasche mobili, manutenzione di piste forestali con preminente funzione antincendio boschivo, sistemazione di piazzole elicottero).

Destinatari

- Settori Forestali (quali utilizzatori delle opere e delle attrezzature).

Strumenti di attuazione

- Piano Regionale Antincendi Boschivi (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 43 del 30/06/1999).
- L. n. 353 del 21 novembre 2000, "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- L.R. n. 6 del 24/01/1992, "Provvedimenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi".

Indicatore

Interventi infrastrutturali di prevenzione e contrasto agli incendi

Formula	Numero degli interventi realizzati
Target 2017	1
Target 2018	3
Target 2019	2
Fonte	Interna
Note	* Manutenzione di n. 1 pista forestale con preminente funzione AIB o sistemazione piazzole elicottero. ** Manutenzione di n. 3 vasca fissa o di n. 1 pista forestale con preminente funzione AIB. *** Manutenzione di n. 2 vasche fisse. Gli interventi vengono pianificati annualmente sulla base delle segnalazioni e delle necessità dei Settori Forestali e individuati con D.G.R. che autorizza le attività di AIB per l'anno in corso sulla base del Piano AIB.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

09.05.06 ATTUARE LA STRATEGIA REGIONALE DEI PARCHI E DELLA BIODIVERSITÀ

L'Amministrazione regionale continuerà a tutelare le porzioni di territorio che presentano un particolare interesse naturalistico e ambientale (la rete ecologica regionale composta dal sistema dei parchi e delle aree protette, dai siti della Rete Natura 2000, dalle aree Unesco, dai corridoi ecologici e dalle altre strutture di collegamento e funzionamento della rete, così come individuate negli strumenti di pianificazione territoriale) sostenendo iniziative di formazione e promuovendo studi scientifici e tecnici nonché lo sviluppo dei servizi ecosistemici per la conservazione e la valorizzazione naturalistica, ambientale e paesaggistica di tali luoghi. Verrà perseguito l'obiettivo della tutela ambientale preservando la biodiversità attraverso la predisposizione di progetti specifici che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali nonché sviluppando e promuovendo la pianificazione naturalistico ambientale di tutte le aree protette. Al fine di garantire livelli adeguati di sostegno per raggiungere gli obiettivi della Strategia Nazionale sulla Biodiversità coerentemente con quanto previsto dal PAF regionale (Prioritised Action Framework) verranno mobilitate ed utilizzate in modo efficiente ed efficace risorse finanziarie sia comunitarie (LIFE Interreg, Adrion, MED, Central Europe, Spazio Alpino ecc.) sia nazionali e ricorrendo anche a meccanismi finanziari innovativi. Infine per valorizzare e promuovere il sistema dei Parchi e delle aree protette del Veneto la Regione continuerà a sostenere le spese di funzionamento dei Parchi regionali, allo scopo di rafforzare il legame tra fruizione sostenibile del territorio e il turismo naturalistico e per migliorare il patrimonio naturale, riservando particolare attenzione ai processi di conservazione e protezione.

**Soggetti concorrenti**

- Enti Parco ed altri Enti gestori di aree naturali protette, Università, Enti ed Organismi di ricerca.

Destinatari

- Imprese (PMI naturalistiche).
- Associazioni naturalistiche.
- Soggetti Pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane).
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Progetto di legge regionale n. 143/2016 “Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree protette”.
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione ed attuazione degli specifici interventi di tutela, conservazione e valorizzazione della rete ecologica regionale a valere su programmazioni comunitarie e nazionali regionali.
- Stipula di convenzioni con Enti gestori di aree naturali protette, Università, Enti ed Organismi di ricerca per attività concernenti la tutela, la valorizzazione e la promozione di studi scientifici dell'ambiente e della natura.
- Attivazione di procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di incarichi attinenti l'obiettivo e per lo svolgimento di specifiche attività di promozione.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (i tavoli previsti dal Programma Operativo Regionale POR FESR e dal Programma Attuativo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – PAR-FSC).
- Tavoli tematici (SAPA – Sistema Aree Protette Alpine; Tavolo Biodiversità e gruppo di Coordinamento – MAB Unesco Delta del PO; Tavolo Contratto di Foce Delta Del Po-Chioggia).
- Comitati di Sorveglianza previsti dal Programma Operativo Regionale POR FESR e dal Programma Attuativo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – PAR-FSC.

Risorse aggiuntive

- Risorse di altri Enti pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane) e/o altri soggetti gestori di aree naturali protette.

Indicatore

Numero di interventi attuati e/o finanziati inerenti le attività di conservazione e valorizzazione naturalistica e ambientale

Formula	Numero di iniziative e progetti attivati e/o finanziati
Target 2017	5
Target 2018	5
Target 2019	5
Fonte	Interna
Note	Il numero di progetti che si prevede di attivare e/o finanziare è stato stimato in funzione delle disponibilità economico finanziarie. Le iniziative sono inerenti alle attività di conservazione e valorizzazione naturalistica ambientale.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi.

**09.05.07 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI**

Verrà garantita la gestione delle foreste e la tutela delle aree silvo-pastorali in termini di sostenibilità, produttività, ecologica ed ambiente sostenendo iniziative di pianificazione e gestione forestale, formazione e promuovendo studi scientifici e tecnici per la valorizzazione paesaggistica, naturalistica e ambientale con particolare riferimento ai territori montani. La tutela forestale e il regolare ciclo programmatico e gestionale degli interventi selvicolturali permetterà di concorrere anche alla difesa idrogeologica e alla riduzione del degrado del suolo.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi; Enti Parco regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti Parco regionali.
- Comuni.
- Enti Intermedi.
- Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione di cui all'art. 35 della L.R. 52/1978 "Legge forestale regionale".
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di cui al Reg. (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio " Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio".
- Procedura ad evidenza pubblica da attivare in base ai bandi del Programma di Sviluppo Rurale o mediante procedure a "sportello" di cui all'art. 23, della L.R. 52/1978.

Strumenti di Concertazione

- Incontri con i portatori di interesse (Enti intermedi, Associazioni agricole, forestali, venatorie e ambientaliste) nell'ambito delle procedure di cui alla DGR 158/1997 e s.m.i. – incontri preliminari all'avvio del processo pianificatorio.
- Adesione al PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), organo di governo nazionale del sistema di certificazione internazionale PEFC, giusta DGR 4041/2000.
- Tavoli tematici.

Risorse aggiuntive

- Risorse di altri Enti pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane) in qualità di cofinanziatori degli interventi.
- Risorse di privati singoli o associati (es. Regole) in qualità di cofinanziatori degli interventi.

**Indicatore****Numero di interventi attuati inerenti le attività di pianificazione e gestione forestale**

Formula	Sommatoria numero di piani forestali attivati
Target 2017	4
Target 2018	5
Target 2019	6
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR parchi e foreste.

PROGRAMMA 09.06**TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE****OBIETTIVI GESTIONALI****09.06.01 ATTUARE LA DIRETTIVA QUADRO ACQUE – INTERVENTI REGIONALI A TUTELA DEI CORSI D'ACQUA**

Verrà attuata e incrementata l'attività di monitoraggio, consistente da un lato nella caratterizzazione delle acque dal punto di vista chimico e dall'altro nella verifica dello stato qualitativo dei corpi idrici, visti quali habitat capaci di sostenere la vita vegetale e animale garantendo la biodiversità.

Proseguiranno i programmi di monitoraggio dei corpi idrici (consistenti in analisi di chimismo e in analisi dello stato ecologico) e le verifiche volte al controllo della qualità dei corpi idrici e all'efficacia delle azioni già intraprese e di quelle che saranno attuate come previsto nell'aggiornamento del Piano di Gestione e del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs. 152/2006.

Soggetti concorrenti

- ARPAV quale diretto attuatore dei programmi di monitoraggio.
- Enti locali quali soggetti che collaborano con ARPAV e i Distretti Idrografici con la responsabilità del coordinamento a livello distrettuale.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese (in particolare si tratta di attività industriali ed artigianali che necessitano di smaltimento di reflui derivanti dalle lavorazioni effettuate).

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale".
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico Alpi Orientali (Approvato, con Deliberazione n. 2, del 3 marzo 2016, del Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico Alpi Orientali: "Approvazione del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali – Aggiornamento del 2° ciclo di pianificazione 2015-2021, ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 200/60/CE").
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (approvato nella seduta del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con Deliberazione n. 1/2016).
- Piano di Tutela delle Acque (approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5/11/2009) e ss.mm.ii..

**Indicatore****Corpi idrici oggetto di classificazione e di monitoraggio**

Formula	Sommatoria dei corpi idrici oggetto di monitoraggio
Target 2017	280
Target 2018	280
Target 2019	280
Fonte	Interna
Note	La classificazione definisce lo stato ambientale di un corpo idrico, e permette di indicare il conseguimento di un predeterminato obiettivo di qualità, oppure lo scostamento esistente per il raggiungimento di tale obiettivo. I corpi idrici da monitorare sono in totale 850. Il monitoraggio riguarderà a rotazione 280 corpi idrici all'anno.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Difesa del suolo.

09.06.02 FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE COORDINANDO LE AZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI

Si approveranno specifici Piani di finanziamento e si procederà con la gestione dei piani approvati. Per favorire la realizzazione delle opere infrastrutturali nel settore fognario e depurativo, quali, ad esempio, realizzazione di nuovi collettori fognari a servizio di aree non servite, adeguamento di opere esistenti, separazione delle linee fognarie miste, adeguamento degli impianti di depurazione e/o ampliamento della loro capacità depurativa, o realizzazione di nuovi impianti, di competenza dei Gestori del servizio idrico integrato, individuati in coordinamento con gli Enti territoriali competenti oltre a monitorare i Piani già approvati nel triennio 2011/2014.

Soggetti concorrenti

- Consigli di Bacino (Enti titolati alla programmazione e pianificazione del servizio idrico integrato per ciascun Ambito Territoriale Ottimale di competenza).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti affidatari della gestione del servizio, titolari di convenzione con i Consigli di Bacino).
- Enti Intermedi (soggetti titolati a rilasciare autorizzazioni allo scarico degli impianti).
- ARPA Veneto (soggetto deputato ai controlli ambientali).

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Piano Regionale di Tutela delle Acque (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 05.II.2009) e ss.mm.ii..

Strumenti di concertazione

- Attività di concertazione e informazione con i Consigli di bacino e i Gestori del Servizio Idrico Integrato, di cui alla L.R. 17/2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

**Indicatore****Percentuale di avanzamento dei Piani di finanziamento approvati**

Formula	Numero totale di opere concluse / Numero totale di opere finanziate (rif. annualità 2011-2014) * 100
Target 2017	50%
Target 2018	10%
Target 2019	10%
Fonte	Interna
Note	La previsione del target è stata determinata sulla base dello stato di avanzamento riscontrato per Piani di finanziamento relativi alle annualità 2004-2010, già attivati e ora conclusi o in fase di conclusione. Tutti i piani approvati sono anche finanziati.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Difesa del suolo.

PROGRAMMA 09.07**SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI****OBIETTIVI GESTIONALI****09.07.01 FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MONTAGNA MANTENENDO IN EFFICIENZA IL SUO TERRITORIO**

Verrà favorita l'attivazione di azioni dirette allo sviluppo della montagna mediante la tutela del territorio montano e la valorizzazione delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano veneto. In particolare verranno sostenute e incentivate iniziative ed interventi volti al miglioramento della viabilità rurale e silvo-pastorale, alla sistemazione dei sentieri, al mantenimento delle aree prative e degli acquedotti rurali, alla sistemazione delle malghe e ogni altro intervento per il mantenimento in efficienza del territorio delle aree montane.

Soggetti concorrenti

- Unioni montane/Comunità montane.

Destinatari

- Unioni montane/Comunità montane.

Strumenti di attuazione

- L. 97/1994 "Nuove disposizioni per le zone montane".
- L.R. 52/1978 "Legge forestale regionale", artt. 25 e 26.
- L.R. 19/1992 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità Montane".
- L.R. 2/1994 "Provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani", artt. 20, 21 e 22.
- D.G.R. 1665/2001 "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite alle Comunità montane nel settore primario. Applicazione art. 10, L.R. 13.04.2001, n. 11. L.R. 13.09.1978 n. 52 - L.R. 3.07.1992 n. 19. L.R. 18.01.1994 n. 2 - L.R. 24.01.1992 n. 6."

Strumenti di concertazione

- Conferenza Permanente per la Montagna (ai sensi dell'art. 19 bis della L.R. 19/1992).

Risorse aggiuntive

- Risorse dei Comuni (che possono partecipare in qualità di cofinanziatori degli interventi).

**Indicatore**

Numero interventi a carattere strutturale e infrastrutturale realizzati dagli enti montani (Unioni montane/Comunità montane)

Formula	Sommatoria degli interventi realizzati
Target 2017	10
Target 2018	20
Target 2019	30
Fonte	Interna
Note	Stima effettuata sulla base dei programmi annuali presentati all'Amministrazione regionale dalle Unioni Montane/Comunità Montane, ai sensi L.R. 19/1992 art. 14).

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Turismo.

09.07.02 SOSTENERE I PICCOLI COMUNI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA

L'Amministrazione regionale intende sostenere, in attuazione della L.R. 30/2007, l'esercizio delle funzioni e dei servizi essenziali (servizi sociali, il trasporto scolastico, la gestione, manutenzione, sgombero neve nelle strade comunali e il riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole) in Comuni ricadenti all'interno delle Aree Svantaggiate di montagna al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti in tali territori.

Destinatari

- Piccoli Comuni montani in situazione di elevato svantaggio socio economico.

Strumenti di attuazione

- L.R. 30/2007 "Interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto orientale".
- DGR n. 1233 del 1 agosto 2016, "Criteri e modalità per l'attuazione degli interventi regionali a favore dei Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna (L.R. 26.10.2007, n. 30) – anno 2016. Deliberazione /CR n. 33 del 11.05.2016 (L.R. n. 30/2007, art. 3, comma 3)".

Indicatore

Sostegno economico per l'erogazione dei servizi essenziali nelle Aree Svantaggiate di Montagna

Formula	Numero dei Comuni beneficiari
Target 2017	23
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Tra i 166 Comuni ricadenti in aree svantaggiate di montagna vengono individuati quali beneficiari quelli in elevato svantaggio. Il target indicato è stato stimato sulla base dei criteri determinati negli anni precedenti.

Strutture di riferimento

Area Programmazione e Sviluppo Strategico - Direzione Enti Locali e Strumentali.

**PROGRAMMA 09.08****QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO****OBIETTIVI GESTIONALI****09.08.02 INCENTIVARE COMPORTAMENTI ECO-SOSTENIBILI IN MATERIA DI INQUINAMENTO LUMINOSO**

Attraverso l'assegnazione di contributi a Soggetti Pubblici si intende dar continuità all'azione svolta nel precedente triennio al fine di migliorare le reti di illuminazione pubblica e contestualmente contenere fenomeni di inquinamento luminoso. Infatti questa tipologia di inquinamento, data la particolare conformazione del territorio veneto da un punto di vista urbanistico ed ambientale, mantiene una notevole problematicità. Tenuto conto dell'esistenza di aree urbane spesso contigue le une alle altre, la qualità dell'illuminazione pubblica riveste un carattere particolare, essendo anche collegata ai temi della logistica e della valorizzazione del territorio. Occorre pertanto garantire un equilibrio nel definire e realizzare i sistemi di illuminazione tra la sicurezza nei trasporti e il contrasto all'invasività luminosa.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Aziende pubbliche di gestione dei servizi.

Destinatari

- I Comuni che intendono realizzare interventi di efficientamento delle rete di illuminazione pubblica.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale di individuazione dei criteri di partecipazione ai bandi e di assegnazione dei contributi.
- Bandi per l'assegnazione di contributi indirizzati a soggetti pubblici.

Indicatore***Interventi volti a promuovere forme di eco- sostenibilità ambientale***

Formula	Sommatoria del Numero di interventi realizzati
Target 2017	10
Target 2018	5
Target 2019	2
Fonte	interna

Struttura di riferimento

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Ambiente.

**MISSIONE 10****TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ****PROGRAMMA 10.02****TRASPORTO PUBBLICO LOCALE****OBIETTIVI GESTIONALI****10.02.03 GARANTIRE L'ESERCIZIO DEI SERVIZI MINIMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI**

Si proseguirà l'attività volta a garantire l'offerta dei servizi di trasporto pubblico automobilistici e lagunari, confermando quanto stabilito nel quadro della generale riprogrammazione attuata a partire dal 2013, assegnando finanziamenti agli enti locali affidanti i servizi, sulla base di nuovi criteri elaborati a partire da costi e fabbisogni standard. Sono infatti in corso ampi processi di ristrutturazione del parco macchine sia a livello urbano che lagunare, per offrire un'adeguata qualità del servizio in relazione alle specifiche esigenze del pubblico ed in particolare degli studenti e dei pendolari. Non si tratta però di risolvere solo un problema quantitativo a livello di servizi e di TPL, bensì anche di contrastare le forme vecchie e nuove di inquinamento in un'ottica di razionalizzazione dei costi e delle tariffe. Trattasi pertanto di definire un nuovo equilibrio tra efficacia ed efficienza dei servizi di trasporto pubblico, particolarmente importanti anche per fasce disagiate di popolazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale, enti locali affidanti i servizi.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Osservatorio nazionale sulle Politiche per il trasporto Pubblico Locale.

Destinatari

- Utenti dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e di navigazione.
- Enti locali responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi e della gestione dei finanziamenti.
- Aziende affidatarie responsabili dell'esercizio dei servizi e destinatarie dei finanziamenti.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 95/2012 Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, convertito in legge dalla L. 135/2012.
- L. n. 228/2012 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.
- D.P.C.M. 11 marzo 2013 Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario.
- L.R. n. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale.

Strumenti di concertazione

Commissione Tecnica su costi, livelli di servizio e tariffe standard nel trasporto pubblico locale, istituita con D.G.R. n. 974/2012.

**Indicatore****Load Factor**

Formula	Sommatoria (viaggiatori annui * km) / Sommatoria (posti offerti annui * km) * 100
Target 2017	24,20%
Target 2018	24,30%
Target 2019	24,33%
Fonte	Esterna: Aziende affidatarie dei servizi di TPL
Note	L'analisi del trend degli ultimi anni e le politiche di riprogrammazione della rete del trasporto pubblico locale avviate dagli enti locali, fanno ipotizzare contenuti incrementi del Load Factor calcolato su base regionale. Si precisa a riguardo che il Load Factor conseguito dalla Regione Veneto negli ultimi anni si attesta su livelli significativi e che tale indicatore ha ancora margini ridotti di miglioramento. Si ricorda inoltre di tener presente che la propensione all'utilizzo del mezzo pubblico da parte dell'utenza è una variabile orientabile solo in parte dalle scelte programmatiche degli enti, essendo influenzata da fattori esogeni, attinenti l'andamento generale dell'economia e dell'occupazione.

Finanziamenti erogati su disponibili

Formula	Finanziamenti erogati/Finanziamenti disponibili *100
Target 2017	95%
Target 2018	95%
Target 2019	95%
Fonte	Interna
Note	La DGR 326/2001 stabilisce che i finanziamenti per il trasporto pubblico locale siano erogati per il 95% nel corso dell'esercizio corrente e che il restante 5% sia erogato nelle annualità successive, dopo aver espletato il monitoraggio e la valutazione dei risultati e dell'offerta di servizi erogata. Si precisa inoltre, che l'erogazione avviene a seguito di assegnazione e trasferimento dei finanziamenti da parte del MIT, la quale viene fatta in due soluzioni: acconto del 60% e saldo del 40% a fine anno: ciò spiega la richiesta di periodicità annuale anziché bimestrale.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

10.02.04 FAVORIRE LA MOBILITÀ COLLETTIVA MEDIANTE RISORSE DEL POR FESR 2014-2020

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità, lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, mediante interventi a valere sull'Asse 6 del POR FESR 2014-2020, che esplicherà i propri effetti in un arco temporale di medio termine.

In tale ambito, sono previsti interventi di mobilità sostenibile urbana, anche volti a incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte, nonché azioni sui Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (es. bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione).

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.

Strumenti di attuazione

- POR FESR 2014-2020 Asse 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile”.

**Strumenti di concertazione**

- Tavoli di partenariato.
- Comitati di Sorveglianza.

Indicatore**Finanziamenti erogati su finanziamenti disponibili**

Formula	Finanziamenti erogati/finanziamenti disponibili *100
Target 2017	0%
Target 2018	50%
Target 2019	45%
Fonte	Interna
Note	Sulla base degli stanziamenti previsti nel piano finanziario del POR-FESR si riportano i valori di target per gli esercizi 2017-2018-2019. Il dato è annuale non cumulato.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

PROGRAMMA 10.03**TRASPORTO PER VIE D'ACQUA****OBIETTIVI GESTIONALI****10.03.02 SOSTENERE LA MANUTENZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DELLE LINEE NAVIGABILI**

Si intendono finanziare interventi consistenti principalmente nella manutenzione ordinaria e straordinaria di briccole, segnaletica, caselli, conche ecc., nell'esecuzione di espurghi d'alveo ed altri lavori manutentori lungo le linee navigabili. Si prevedono altresì interventi per eliminare le barriere e migliorare l'efficienza delle vie navigabili interne.

Soggetti concorrenti

- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Amministrazioni locali.

Destinatari

- Utenti delle vie navigabili.
- Operatori della navigazione interna.

Strumenti di attuazione

- D.G.R. n. 775/2015 “Legge 29 novembre 1990, n. 380. Aggiornamento della pianificazione degli interventi originariamente disposta dalla DGR n. 4362 del 29.12.2004, inerenti la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 11 della Legge 30/11/1998 n. 413”
- D.G.R. n. 434/2016 “Legge 29 novembre 1990, n. 380 - Aggiornamento della terza fase del programma degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 4, comma 176, tabella I della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004) originariamente approvata con DGR n. 1541 del 03.11.2015”.

**Strumenti di concertazione**

Comitato di intesa interregionale per la navigazione interna italiana, composto dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.

Risorse aggiuntive

Finanziamenti comunitari di cui risulta beneficiaria Sistemi Territoriali S.p.A. relativi al programma rete transeuropea di trasporto Ten-T.

Indicatore**Interventi avviati**

Formula	N. interventi avviati/N. interventi finanziati *100
Target 2017	70%
Target 2018	70%
Target 2019	70%
Fonte	Esterna: Sistemi Territoriali S.p.A.
Note	L'indicatore misura la proporzione fra gli interventi effettivamente avviati almeno tramite pubblicazione del bando di gara e quelli ammessi a finanziamento. Il dato è annuale non cumulato.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

PROGRAMMA 10.04**ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO****OBIETTIVI GESTIONALI****10.04.01 MIGLIORARE IL SISTEMA IMPIANTISTICO FUNIVIARIO E LE AREE SCIABILI ATTREZZATE**

Si intendono sostenere interventi per la costruzione, la manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture funiviarie, delle piste da sci, dei sistemi di innevamento programmato e delle attrezzature complementari e accessorie, nonché interventi per la messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti che operano nel settore impiantistico funiviario.
- Veneto Sviluppo (solo per la parte afferente la L.R. n. 6/1996)

Destinatari

- Imprese che operano nel settore impiantistico funiviario.
- Comuni, Unioni Montane e enti vari che operano nel settore.
- Utenti degli impianti di risalita e piste da sci.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 6/1996 (Legge finanziaria) - L'accesso al fondo di rotazione è disciplinato da bandi sempre aperti ciclicamente aggiornati.
- L.R. n. 21/2008, n. 21 "Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve" art.16 - L'accesso ai fondi avviene tramite bando pubblico.

**Risorse aggiuntive**

- Sono previste forme di co-finanziamento da parte di soggetti privati per la realizzazione dell'intervento.
- Sono possibili forme di co-finanziamento da parte di altri enti pubblici.

Indicatore**Procedimenti conclusi**

Formula	N. procedimenti conclusi nell'anno/N. procedimenti avviati * 100
Target 2017	100%
Target 2018	100%
Fonte	Interna
Note	Gli strumenti attualmente vigenti per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma sono due bandi sempre aperti per l'accesso al fondo di rotazione (procedimenti n. 1240 e n. 1756).

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

PROGRAMMA 10.05**PROGRAMMA VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI****OBIETTIVI GESTIONALI****10.05.05 ADEGUARE LA RETE VIARIA, MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA STRADALE, OTTIMIZZARE LA MOBILITÀ CICLISTICA**

Si intende assicurare la progettazione e realizzazione degli interventi programmati nei vigenti piani triennali di adeguamento della rete viaria, per l'incremento qualitativo dell'offerta infrastrutturale e la riorganizzazione funzionale del sistema viario di collegamento interno regionale. L'azione prevede inoltre il monitoraggio e l'impegno delle risorse per le attività svolte da Veneto Strade Spa necessarie a garantire condizioni di sicurezza lungo la rete viaria in gestione, quali opere di somma urgenza e manutenzione. Si mira inoltre, mediante appositi finanziamenti, alla realizzazione di interventi infrastrutturali lungo la rete viaria del territorio regionale e alla formazione e sensibilizzazione dell'utenza, al fine di perseguire le politiche volte alla sicurezza stradale e potenziare la rete ciclabile urbana.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ANAS.
- Enti locali.
- Veneto Strade S.p.A.

Destinatari

- Cittadini e utenti della strada.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L. n. 366/1998 Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica.
- L.R. n. 39/1991 Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale.
- Piani Triennali della Viabilità.

**Indicatore*****Interventi di viabilità regionale avviati***

Formula	N. interventi avviati
Target 2017	3
Target 2018	3
Target 2019	3
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

PROGRAMMA 10.06**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ****OBIETTIVI GESTIONALI****10.06.01 FAVORIRE LA MOBILITÀ COLLETTIVA MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2007-2013**

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale, migliorare l'accessibilità delle aree di montagna attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità, lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili. Le azioni che sono poste in essere fanno riferimento alla Programmazione FSC 2007/2013, attualmente in fase di realizzazione conclusiva. La loro importanza è notevole, in quanto costituiscono una modalità programmatica integrata tra Stato e Regioni. In tale contesto la Regione del Veneto mette a disposizione del sistema regionale italiano la sua pluriennale esperienza in campo di mobilità, in taluni casi specialistica vista la particolare contestualizzazione territoriale che va dall'Adriatico alle Dolomiti.

Soggetti concorrenti

- Enti locali e soggetti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL.
- Utenti degli impianti di risalita.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Aziende che operano nel settore del trasporto a fune.
- Enti affidanti.
- Amministrazioni locali.
- Unioni montane.

Strumenti di attuazione

- PAR FSC 2007-2013.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Comitati di Sorveglianza.

**Risorse aggiuntive**

- Risorse private dei gestori degli impianti di risalita.
- Risorse pubbliche degli Enti locali.

Indicatore**Rapporto mezzi euro 6 acquistati sul totale parco veicolare**

Formula	Mezzi euro sei acquistati nell'anno/totale mezzi *100
Target 2017	2%
Fonte	Interna
Note	Relativamente ai programmi di investimento avviati con le risorse del PAR-FSC si evidenzia che i risultati saranno raggiunti nel corso del 2017 con l'esaurimento delle risorse finanziarie allocate nelle pertinenti linee di intervento.

Indicatore**Aumento della portata degli impianti**

Formula	N. interventi su impianti a fune
Target 2017	10
Fonte	Interna
Note	L'indicatore proposto coincide con l'indicatore di realizzazione inserito nel Disegno di valutazione PAR-FSC 2007-2013 versione 1.0 del 14/03/2013. Nel citato documento per la linea 4.2 il target fissato è di n.10 interventi realizzati. Si precisa che il target non rappresenta il dato dell'anno 2017, ma monitora le attività svolte durante tutto l'arco temporale della programmazione FSC che si concluderà il 31/12/2017.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

**MISSIONE II****SOCCORSO CIVILE****PROGRAMMA II.01****SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE****OBIETTIVI GESTIONALI****II.01.04 VERIFICARE LE PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Si procederà a testare le procedure operative per la gestione delle emergenze, definite attraverso i tavoli di coordinamento regionali e gli accordi tra le Amministrazioni dello Stato afferenti il sistema di protezione civile, attraverso la realizzazione di un'esercitazione per posti di comando.

Soggetti concorrenti

- Prefetture.
- Ministero dell'Interno.

Destinatari

- Cittadini.
- Soggetti pubblici che compongono il sistema di Protezione Civile.

Strumenti di attuazione

Provvedimenti amministrativi per l'organizzazione dell'esercitazione di protezione civile.

Strumenti di concertazione

Tavoli tematici.

Indicatore***Numero esercitazioni per posti di comando***

Formula	N. esercitazioni realizzate
Target 2017	1
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

II.01.05 IMPLEMENTARE UNA BANCA DATI DEGLI ELEMENTI INFORMATIVI TERRITORIALI

Si procederà all'implementazione di una banca dati degli elementi informativi territoriali, necessari per le attività di protezione civile, sia in materia di pianificazione che di gestione dell'emergenza, comprendente dati generali sul territorio e la popolazione, dati sui rischi utili a definire gli scenari degli eventi attesi, informazioni su risorse materiali e umane e procedure di intervento anche con utilizzo di specifiche banche dati informatizzate.

**Soggetti concorrenti**

- Enti locali.
- Prefetture.
- Regione Friuli Venezia Giulia.
- Provincie Autonome di Trento e Bolzano.

Destinatari

Soggetti pubblici, che compongono il sistema di Protezione Civile.

Strumenti di attuazione

Provvedimenti amministrativi per la standardizzazione dei tematismi della banca dati.

Strumenti di concertazione

Tavoli di partenariato.

Indicatore**Numero tematismi standardizzati**

Formula	N. tematismi standardizzati
Target 2017	5
Target 2018	5
Target 2019	5
Fonte	Interna
Note	

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

11.01.06 SVILUPPARE LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE

Si potenzieranno i percorsi formativi diretti al volontariato e al personale degli Enti locali in materia di protezione civile. In particolare, saranno rafforzati i percorsi base e specialistici, nonché i percorsi formativi rivolti ai tecnici e agli amministratori degli Enti locali.

Soggetti concorrenti

Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (PC) che collaborano nell'attuazione delle attività formative e nello svolgimento dei relativi corsi.

Destinatari

- Dipendenti della Pubblica Amministrazione, Amministratori e Volontari appartenenti al Sistema Regionale di Protezione Civile.

Strumenti di attuazione

- Legge 225/92 e s.m.i.
- L.R. 58/84 e s.m.i.
- L.R. 11/2001
- L.R. n. 6 /1992 "Provvedimenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi".
- L. n. 353/2000, "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- Piano Regionale Antincendi Boschivi (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 43 del 30/06/1999).
- D.G.R. n. 4269/2005, "Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6, artt. 3 e 7. Legge 21 novembre 2000, n. 353, artt. 5 e 7. D.M. 20 dicembre 2001, cap. 3, III parte, punto 17. Approvazione delle "Linee guida ed orientamenti in materia di corsi di formazione per operatori impiegati nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi (operatori A.I.B.)".



- D.G.R. n. 1238/2012, “Approvazione nuovo schema di convenzione con le Organizzazioni di Volontariato antincendi boschivi e con l'Associazione Nazionale Alpini. Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6”.

Indicatore**Corsi di formazione avviati**

Formula	N. corsi avviati
Target 2017	21
Target 2018	35
Target 2019	35
Fonte	Interna
Note	* 2 corsi base e 1 specialistico per ciascuna provincia ** 4 corsi base e 1 specialistico per ciascuna provincia *** 4 corsi base e 1 specialistico per ciascuna provincia

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

PROGRAMMA I I.02**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI****OBIETTIVI GESTIONALI****I I.02.02 GESTIRE I PIANI DI POST EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE**

Nell'ambito dell'attività di post-emergenza attualmente in essere, relativa agli eventi alluvionali e alle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi in Veneto, in ragione della ridotta disponibilità di risorse, si mira a monitorare e verificare con tempestività lo stato di attuazione dei singoli interventi, al fine di individuare eventuali economie da riassegnare, per il completamento dei piani finalizzati al ripristino delle normali condizioni di vita.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Società di gestione di servizi pubblici.
- Dipartimento della Protezione Civile.
- Ministero dell'Economia e Finanza.
- Cassa Depositi e Prestiti.

Destinatari

- Cittadini danneggiati dagli eventi calamitosi.
- Imprese danneggiate dagli eventi calamitosi.
- Enti locali e società di gestione di servizi pubblici danneggiate dagli eventi calamitosi.

Strumenti di attuazione

- O.P.C.M. n. 3906/2010, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 43/2013 (Eventi alluvionali 31 Ottobre - 2 Novembre 2010).
- O.C.D.P.C. n. 112/2013, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 186/2014 (Eccezionali avversità atmosferiche Maggio 2013).
- O.C.D.P.C. n. 170/2014, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 262/2015 (Eccezionali avversità atmosferiche dal 30 Gennaio al 18 Febbraio 2014).
- L.R. n. 13/2015 Variazione al bilancio di previsione 2015 per il finanziamento degli interventi per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del giorno 8 luglio



2015 che hanno colpito i territori di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 106 del 9 luglio 2015.

- O.C.D.P.C. n. 274/2015 e O.C.D.P.C. n. 278/2015, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 395/2016 (Eccezionali avversità atmosferiche di luglio e agosto 2015).
- O.C.D.P.C. n. 385/2016 di attuazione della Legge n. 208/2015, art. 1, commi da 422 a 428 (Eccezionali avversità atmosferiche maggio 2013, gennaio-febbraio 2014, luglio e agosto 2015).

Risorse aggiuntive

- Contabilità speciali accese presso la Banca d'Italia nn. 5458; 5744; 5773; 5823 e 5971.

Indicatore**Rapporto tra interventi conclusi e interventi finanziati**

Formula	N. interventi conclusi / N. interventi finanziati *100
Target 2017	50%
Target 2018	80%
Target 2019	90%
Fonte	Interna
Note	La stima tiene conto dell'incremento delle attività conseguenti all'O.C.D.P.C. n. 385/2016 e del prossimo passaggio alla gestione ordinaria degli interventi per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel settembre 2015. Il target 2019 tiene conto degli interventi che, per la loro complessa articolazione e/o a causa di problematiche non prevedibili al momento, necessitano, per la loro conclusione, di un tempo maggiore. Le risorse che vengono accertate quali economie, vanno reimpiegate nell'ambito della normativa vigente di settore e devono essere approvate dall'organo regionale o nazionale preposto.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi.

**MISSIONE 12****DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA****PROGRAMMA 12.04****INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE****OBIETTIVI GESTIONALI****12.04.02 PROMUOVERE INIZIATIVE SOCIO-EDUCATIVE IN FAVORE DI PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

Proseguirà l'assegnazione con bando di contributi a fondo perduto ad associazioni di volontariato, cooperative sociali ed altri enti con documentata esperienza, per la realizzazione di iniziative socio educative a favore di detenuti e di soggetti in esecuzione penale esterna.

Soggetti concorrenti

- Soggetti del Terzo Settore e del privato sociale.
- Comuni.
- Ufficio per l'esecuzione penale esterna (Uepe).
- Direttori delle Carceri.

Destinatari

- Persone sottoposte ad esecuzione penale esterna.
- Associazioni di volontariato.
- Cooperative sociale.

Strumenti di attuazione

Deliberazione della Giunta regionale di programmazione e relative procedure di assegnazione a bando.

Indicatore**Progetti di inclusione sociale**

Formula	Progetti finanziati / Domande ricevute * 100
Target 2017	70%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.03 FAVORIRE L'INSERIMENTO DI PERSONE TOSSICO-ALCOLDIPENDENTI

Preso atto della necessità di una ridefinizione degli strumenti di collaborazione ed integrazione tra servizi pubblici e del privato sociale del Sistema delle Dipendenze, con DGR n. 2212 del 23/12/2016, si è approvata l'assegnazione in via sperimentale ai servizi del privato sociale accreditato di un budget da parte delle aziende ULSS per inserimenti in comunità terapeutiche di tossico-alcoldipendenti.

**Soggetti concorrenti**

- Aziende ULSS.
- Comunità terapeutiche per tossico-alcoldipendenti.

Destinatari

Persone tossico-alcoldipendenti in carico ai Servizi pubblici del Veneto (SERD).

Strumenti di attuazione

- Decreti direttoriali attuativi della D.G.R. n. 247 del 3/03/2015 "Attuazione D.G.R. n. 929 del 22.5.2012: "Progetto Dipendenze 2012/2014". Sperimentazione e budgettazione alle Aziende ULSS per pagamento Lea tossico/alcol dipendenze e sperimentazione "Servizi territoriali" con decorrenza I.I.2016."
- DGR n. 2119 del 30 dicembre 2015 "Modifica termine esecuzione DGR n. 247 del 3 marzo 2015 recante "Attuazione DGR n. 929 del 22/5/2012 "Progetto Dipendenze 2012/2014". Sperimentazione e Budgettazione alle Aziende ULSS per pagamento LEA Tossico/alcol dipendenze e sperimentazione "servizi territoriali" con decorrenza I gennaio 2016"
- DGR n. 1043 del 29 giugno 2016 "Modifica termine esecuzione DGR 247 del 3 marzo 2015 Attuazione DGR 929 del 22 maggio 2012 Progetto dipendenze 2012/2014 Sperimentazione e Budgettizzazione alle Aziende ULSS per pagamento Lea Tossico/alcodipendenze e sperimentazione servizi territoriali con decorrenza I gennaio 2017."
- DGR n. 2212 del 23 dicembre 2016 "Attuazione DGR 247/2015: Budgettazione per un anno alle Aziende ULSS per pagamento LEA Tossico/alcol dipendenti. Sperimentazione con decorrenza dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017".

Indicatore**Inserimento di pazienti tossico alcodipendenti in comunità terapeutica**

Formula	(Pazienti inseriti nell'anno di riferimento – pazienti inseriti l'anno precedente) / pazienti inseriti l'anno precedente * 100
Target 2017	100%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Esterna

Struttura Responsabile

Area sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.04 SOSTENERE LE PERSONE A RISCHIO DI MARGINALITÀ

Proseguirà il finanziamento dei progetti in corso:

- trasporto sociale (progetto STACCO) per favorire la mobilità a persone svantaggiate;
- gestione delle eccedenze alimentari con attivazione degli empori solidali (progetto I.D.E.A);
- progetto Reddito d'Inclusione Attiva - RIA (già RUI - Reddito Ultima Istanza) che prevede l'assegnazione di contributi ai Comuni capoluogo per la realizzazione di interventi finalizzati al recupero e al reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce socialmente deboli;
- finanziamento progettualità realizzate dai comuni capoluogo di provincia per persone senza dimora e povertà estrema;
- partecipazione in forma di partenariato a progettualità finalizzate alla tutela delle persone vittime di sfruttamento sessuale.

**Soggetti concorrenti**

- Nel progetto RIA: Comuni capoluogo con il coinvolgimento in rete dei comuni del proprio ambito provinciale.
- Nei progetti STACCO e IDEA: organizzazioni del terzo settore in rete tra loro e con le istituzioni.
- Nei progetti per persone senza dimora e povertà estrema: Comuni capoluogo di provincia
- Nei progetti volti alla tutela delle persone vittime di sfruttamento sessuale: Comuni capoluogo di provincia

Destinatari

- Persone in stato di disagio economico.
- Persone in povertà estrema.
- Persone vittime di abuso e sfruttamento sessuale.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti direttoriali attuativi.
- L.R. n. 41 del 16 settembre 1997 “Abuso e sfruttamento sessuale: interventi a tutela e promozione della persona”
- L. n. 328 dell'8 novembre 2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i comuni coinvolti.
- Tavolo di monitoraggio RIA – Reddito d'Inclusione Attiva (D.G.R. n. 2897 del 30 dicembre 2013, DDR n. 49 del 26 febbraio 2014).
- Tavolo di monitoraggio STACCO – trasporto sociale (L.R. n. 11 del 26 maggio 2011, art. 133 lett. a).
- Tavolo di monitoraggio IDEA – gestione eccedenze alimentari e attivazione di empori solidali (L.R. n. 11 del 26 maggio 2011).

Indicatore**Soggetti socialmente deboli coinvolti in progetti dedicati**

Formula	$N. \text{ soggetti a rischio coinvolti} / N. \text{ totale soggetti a rischio} * 100$
Target 2017	30%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.05 PROMUOVERE LA GOVERNANCE TERRITORIALE PER LA FORMAZIONE, LO STUDIO E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI

L'azione della Regione del Veneto per una più efficace integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti verte innanzitutto sul rafforzamento della Rete territoriale tra Istituzioni e soggetti del privato sociale, del terzo settore, del mondo economico/produttivo, dell'associazionismo immigrato e no. L'obiettivo è quello di dare vita ad un sistema integrato di



interventi e servizi per il sostegno alle politiche di formazione e di integrazione sociale, che riguardano in primo luogo l'apprendimento della lingua italiana e la conoscenza dei principi basilari della nostra Costituzione e del nostro Ordinamento, che costituiscono un fondamentale elemento di integrazione, nonché una serie di altre attività formative finalizzate a migliorare l'integrazione in ambito lavorativo: sicurezza sui luoghi di lavoro, formazione e aggiornamento degli operatori impegnati nei servizi, dei mediatori linguistico-culturali e degli operatori della formazione. Una effettiva integrazione non può prescindere da azioni volte all'inserimento scolastico dei minori stranieri e all'individuazione di strumenti atti a diminuire il fenomeno della dispersione che caratterizza in maggior misura proprio i minori stranieri e che rischia di minare l'intero processo inclusivo. Per quanto riguarda l'integrazione sociale rivolta in particolare alle donne, ritenute in questo contesto soggetti deboli, oltre alla valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali, saranno previsti servizi di welfare integrativi per le madri straniere single finalizzati a garantire l'accesso alle opportunità formative per l'integrazione socio-lavorativa, attività informative tramite sportelli, e interventi di promozione del dialogo tra la cultura veneta e le altre culture.

Soggetti concorrenti

- Conferenze dei Sindaci del Veneto.
- Prefetture.
- Uffici Scolastici Provinciali e Regionali.
- Associazioni Immigrati iscritte al Registro Regionale.

Destinatari

- Associazioni iscritte al registro regionale di cui alla Legge n. 9/1990.
- Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.
- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Prefetture.
- Uffici Scolastici Regionale e Provinciali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 9 del 30 gennaio 1990 "Interventi nel settore dell'immigrazione".
- Piano triennale in materia di immigrazione.
- Programma annuale sull'immigrazione.

Strumenti di concertazione

Tavoli provinciali di coordinamento.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da soggetti privati.
- Compartecipazione da Comuni e da Aziende sanitarie.
- Finanziamenti a valere sul Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI).

**Indicatore****Interventi di inclusione**

Formula	Interventi avviati/interventi finanziati * 100
Target 2017	50%
Target 2018	50%
Target 2019	50%
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.06 SOSTENERE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

La Regione sosterrà l'implementazione e la gestione di strutture e servizi di supporto alle donne vittime di violenza, mediante la concessione di contributi. Contestualmente, rafforzando il coordinamento regionale, sarà favorita l'individuazione e l'adozione di strumenti (ad esempio protocolli) e modalità operative atti a garantire le sinergie tra gli enti pubblici coinvolti (forze dell'ordine, prefetture, sistema sanitario regionale, magistratura) e fra questi e gli organismi sociali impegnati nel contrasto alla violenza presso le comunità locali al fine di assicurare un servizio di accoglienza omogeneo ed efficacemente presente sul territorio per le donne vittime di violenza.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici.
- Associazioni no profit.

Destinatari

- Associazioni no profit (in quanto soggetti gestori delle strutture).
- Donne residenti in Veneto.
- Popolazione del territorio.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 5 del 23 aprile 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne"
- Deliberazione della Giunta regionale di adozione del Programma annuale.

Strumenti di concertazione

Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne (L.R. n. 5/2013, art. 8).

Risorse aggiuntive

Risorse da altri enti pubblici.

Indicatore**Servizi e strutture per la prevenzione e il sostegno delle donne vittime di violenza in veneto**

Formula	Numero di servizi e strutture di prevenzione e sostegno
Target 2017	42
Target 2018	nd
Target 2019	nd
Fonte	Interna
Note	Mantenimento del numero di strutture e servizi dedicati alle donne in Veneto censiti nel 2016.

**Struttura Responsabile**

Area Programmazione e Sviluppo Strategico - Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR.

PROGRAMMA 12.05**INTERVENTI PER LE FAMIGLIE****OBIETTIVI GESTIONALI****12.05.03 SOSTENERE LE FAMIGLIE MONOPARENTALI**

Si proseguirà nell'assegnazione ed erogazione dei prestiti a tasso zero alle famiglie monoparentali per il tramite dei Comuni di residenza.

Soggetti concorrenti

Comuni del Veneto.

Destinatari

Famiglie monoparentali con figli minori.

Strumenti di attuazione

L.R. n. 29 del 10 agosto 2012 "Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà", artt. nn. 4 e 5.

Indicatore**Contributi alle famiglie monoparentali**

Formula	N. famiglie beneficiarie / N. famiglie richiedenti * 100
Target 2017	70%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

PROGRAMMA 12.08**COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO****OBIETTIVI GESTIONALI****12.08.01 FAVORIRE LA COOPERAZIONE, L'ASSOCIAZIONISMO E IL VOLONTARIATO**

S'intende facilitare l'iscrizione e la conferma ai Registri o all'Albo, per il tramite dei centri per il volontariato del Veneto e della Commissione regionale della Cooperazione sociale, organo consultivo della Giunta regionale, di cui alla L.R. n. 23/2006, attraverso l'istituzione di tavoli di confronto, di collaborazione nelle fasi istruttorie e occasioni di riflessione sulle tematiche emergenti. S'intende inoltre valorizzare il ruolo degli anziani nella società e la loro partecipazione



alla vita sociale, civile e culturale attraverso il finanziamento di programmi integrati nella rete dei servizi sociali presentati da Comuni e Comunità montane.

Soggetti concorrenti

- Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
- Enti pubblici che stipulano contratti con le cooperative sociali.
- Comuni.
- Aziende ULSS che stipulano convenzioni con le Organizzazioni di volontariato (ODV) e le Associazioni di Promozione Sociale (APS).
- Centri di servizio per il volontariato.

Destinatari

- Cooperative sociali.
- Organizzazioni di volontariato.
- Associazioni di promozione sociale.
- Comuni e Comunità montane.
- Persone anziane over 60.

Strumenti di attuazione

- Accordo di collaborazione tra il Dipartimento servizi socio sanitari e sociali e i Centri di servizio per il volontariato provinciali.
- Provvedimenti di Giunta di programmazione e relativi decreti attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto con i centri di servizio per il volontariato.
- Commissione regionale per la cooperazione sociale.
- Conferenza regionale del volontariato.
- Conferenza programmatica Servizio civile Anziani.

Indicatore**Registri e albi regionali del Terzo settore e progetti di servizio civile anziani**

Formula	N. istanze concluse / N. istanze pervenute * 100
Target 2017	100%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.08.02 PROMOZIONE DI PERCORSI EDUCATIVI NELLE SCUOLE PER IL RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA

La Regione, tramite la concessione di Voucher, intende coinvolgere le scuole e promuovere l'attivismo nella realizzazione di qualificati percorsi educativi sui diritti umani e contestualmente incentivare l'attività in questo campo da parte degli enti no profit, investendo sulla creazione di



occasioni di incontro e scambio di conoscenze, capacità ed esperienze tra il mondo della scuola e quello dell'associazionismo ai fini della promozione umana.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni scolastiche.
- Associazioni no profit.

Destinatari

- Associazioni no profit. (in quanto soggetti destinatari del finanziamento).
- Alunni delle scuole dell'obbligo.
- Istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 55 del 16 dicembre 1999 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", Capo II "Promozione dei diritti umani e della cultura di pace".
- Programma Triennale adottato con Deliberazione del Consiglio regionale.
- Piano annuale di attuazione adottato con Deliberazione della Giunta regionale.

Strumenti di concertazione

Comitato per i diritti umani e la cultura di pace (L.R. n. 55/1999, articolo n. 13).

Indicatore**Percorsi educativi attivati**

Formula	Numero di percorsi educativi attivati
Target 2017	80
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico - Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR.



MISSIONE I3

TUTELA DELLA SALUTE

PROGRAMMA I3.01

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – FINANZIAMENTO ORDINARIO
CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

OBIETTIVI GESTIONALI

I3.01.09 SVILUPPARE IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RIDUZIONE DEI TEMPI
PREVISTI PER LE LISTE D'ATTESA

Con lo sviluppo di questa azione si intende proseguire nel governo del fenomeno della gestione delle liste d'attesa mediante abbattimento dei tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie, anche al fine di consentire l'accessibilità e fruibilità delle prestazioni da parte dei cittadini e dei pazienti.

È prioritario continuare a individuare strumenti di governo clinico che consentano, mediante l'applicazione di rigorosi criteri, di garantire il rispetto delle classi di priorità delle prestazioni e della trasparenza del sistema.

Soggetti concorrenti

- Aziende sanitarie pubbliche, Enti del SSR ed erogatori ospedalieri privati accreditati

Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario regionale per la ricaduta sulla qualità assistenziale.

Strumenti di attuazione

- Piano nazionale di governo delle liste d'attesa 2010/2012 approvato in Conferenza Stato-Regioni del 28.10.2010
- Legge regionale n. 19/2016
- Legge regionale n. 30/2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”

Indicatore

Rispetto tempi d'attesa per interventi chirurgici effettuati in regime di ricovero in ambito oncologico

Formula	$\sum_p \frac{n_p}{d_p}$
Target 2017	70%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con riferimento alla formula: $p = \{A, B, C, D\}$ $n_p =$ n. dimissioni chirurgiche in ambito oncologico con classe di priorità p-esima erogati con rispetto dei tempi previsti $d_p =$ n. dimissioni chirurgiche in ambito oncologico con classe di priorità p-esima A, B, C, D = classi di priorità

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale – Direzione Programmazione sanitaria.



13.01.10 PROMUOVERE LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AMBITO SANITARIO

La Regione promuove e sostiene finanziariamente la ricerca sanitaria individuando le priorità e incentivando i ricercatori anche nella collaborazione pubblico-privato che può attrarre risorse aggiuntive. Le eccellenze venete vengono valorizzate altresì in ambito nazionale mediante la partecipazione, anche con il cofinanziamento regionale, ai bandi ministeriali di ricerca finalizzata ovvero prendendo parte ai programmi finanziati dall'U.E. per i temi di ricerca d'interesse per la Regione. L'informatizzazione della gestione dei progetti e l'avvio di un processo di monitoraggio e valutazione dell'impatto dell'attività di ricerca sul territorio permetteranno di intervenire nella definizione delle priorità future di ricerca.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea.
- Consiglio Europeo della Ricerca.
- Ministero della Salute.
- Commissione Ricerca e Sviluppo AIFA.
- Aziende ULSS e Ospedaliere.
- IRCCS IOV.
- IRCCS S. Camillo.
- Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
- Strutture Ospedaliere Private Accreditate.
- Consorzio per la ricerca sanitaria (CORIS)
- Enti di Ricerca.
- Università.
- Soggetti privati.

Destinatari

- Cittadini.
- Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere.
- IRCCS IOV.
- IRCCS S. Camillo.
- Strutture Ospedaliere Private Accreditate.

Strumenti di attuazione

- Programma Quadro di Ricerca e Innovazione Horizon 2014-2020.
- Call Europee.
- D.Lgs n. 502/1992, artt. 12 e 12 bis, come modificato dal Decreto Lgs n. 229/1999.
- Programma Nazionale di Ricerca Sanitaria (PNRS) 2013 – 2015.
- Nuovo Patto per la Salute 2014 – 2016 (Art. 20).
- Bandi Ministeriali di Ricerca Sanitaria Finalizzata.
- Legge Regionale n. 5/2001, art. 15.
- Piano Socio-sanitario regionale 2012-2016 (approvato con L.R. n. 23/2012).
- Deliberazioni della Giunta regionale per l'approvazione dei bandi regionali di Ricerca Sanitaria Finalizzata e delle chiamate a collaborazioni pubblico-private.

**Strumenti di concertazione**

- Tavoli tecnici istituiti presso il Ministero della Salute e nell'ambito della Commissione Salute e della Conferenza Stato-Regioni.
- Comitati Etici della Regione.

Risorse aggiuntive

- Finanziamenti statali.
- Finanziamenti privati.
- Donazioni.
- Lasciti.
- Devoluzioni del 5 per mille dell'IRPEF.

Indicatore**Progetti di ricerca e sperimentazione**

Formula	Numero progetti approvati
Target 2017	35
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è stato stimato in considerazione dei progetti potenzialmente approvabili nel corso del 2017 per i 3 bandi di ricerca: Ricerca Finalizzata Ministeriale, Ricerca Finalizzata Regionale, Call pubblico-privato.

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Unità organizzativa commissione salute e relazioni socio-sanitarie.

13.01.II DIFFONDERE LE MEDICINE DI GRUPPO INTEGRATE E REALIZZARE LE AGGREGAZIONI FUNZIONALI TERRITORIALI (AFT)

Per garantire una presa in carico globale della persona si prevede l'implementazione e la diffusione delle Medicine di Gruppo Integrate, quali team multi professionali, costituiti da Medici e Pediatri di famiglia, Specialisti, Medici della Continuità Assistenziale, infermieri, collaboratori di studio e assistenti sociali che: erogano un'assistenza globale, cioè dalla prevenzione alla palliazione, continua, equa e centrata sulla persona; assicurano un'assistenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7; sono parte fondamentale del Distretto socio-sanitario e sono responsabili della salute della comunità.

Tali forme associative dovranno operare nell'ambito delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), cui i Medici convenzionati dovranno obbligatoriamente appartenere, che svolgeranno una sorta di "regia" per il confronto, la condivisione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali e l'implementazione dell'audit tra le forme associative stesse.

Soggetti concorrenti

- Medicina Convenzionata (Medici di Medicina Generale - MMG, Pediatri di Libera Scelta - PLS, Specialistica Ambulatoriale Interna - SAI): attori della riorganizzazione.
- Direttori di Distretto e Responsabili delle Unità Operative: attori della riorganizzazione.
- Direzioni strategiche delle Aziende: attori della riorganizzazione.
- Comuni (coadiutori).

Destinatari

Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale, per ricadute sulla qualità dell'assistenza.

**Strumenti di attuazione**

- Piani attuativi delle 9 Aziende ULSS per le Cure Primarie.
- Accordo Integrativo Regionale per la definizione e applicazione del Modello regionale di Contratto d'Esercizio.
- Intesa con le Organizzazioni Sindacali della Medicina Convenzionata.

Strumenti di concertazione

- Comitati regionali per la medicina generale (costituito con D.G.R. n. 2083/2011 e modificato con D.G.R. n. 2061/2013) e per la pediatria di libera scelta (costituito con D.G.R. n. 2084/2011 e modificato con D.G.R. n. 2062/2013).
- Tavolo per la negoziazione per la specialistica ambulatoriale interna (istituito con D.G.R. n. 251/2011 All. C).
- Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria istituita dall'art. 113 della L.R. n. 11/2001.

Risorse aggiuntive

Le Aziende ULSS possono conseguire finanziamenti aggiuntivi da parte di Comuni o altri soggetti, pubblici o privati.

Indicatore**Distribuzione dei Medici di Medicina Generale nelle diverse forme associative³**

Formula	N. medici di medicina generale che aderiscono alla forma associativa medicina di gruppo e medicina di gruppo integrata / Totale dei medici di medicina generale * 100
Target 2017	60%
Target 2018	70%
Target 2019	85%
Fonte	Interna
Note	Si stima che entro il 2017 almeno il 60% dei MMG facciano parte di Medicine di Gruppo e medicine di gruppo Integrate.

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione programmazione sanitaria.

13.01.12 IMPLEMENTARE LA CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE

Si prevede la messa a regime in ogni Azienda ULSS del modello di Centrale Operativa Territoriale, quale strumento organizzativo che raccoglie e classifica il problema/bisogno espresso, attiva le risorse più appropriate, programma e pianifica interventi attivando i soggetti della rete assistenziale, tutelando le transizioni da un luogo di cura all'altro o da un livello clinico/assistenziale all'altro.

Il modello a regime prevede la copertura h24, 7 giorni su 7, garantendo una funzione di coordinamento della presa in carico dell'“utente fragile”.

Soggetti concorrenti

- Distretti sociosanitari.
- Unità Operative dell'Azienda.
- Direzione strategiche delle Aziende ULSS.

³ Per il dettaglio delle forme associative si rinvia all'Accordo Collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, art. 54.

**Destinatari**

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale, per ricadute sulla qualità dell'assistenza.
- Aziende ULSS per ricadute di sistema.

Strumenti di attuazione

Deliberazione della Giunta regionale per l'aggiornamento del progetto sperimentale "Centrale Operativa Territoriale" (prevista dalla D.G.R. n. 2271/2013 All. B).

Strumenti di concertazione

Incontri periodici di verifica con le direzioni strategiche delle Aziende ULSS.

Risorse aggiuntive

Le Aziende ULSS possono conseguire finanziamenti aggiuntivi, ad esempio da Fondazioni bancarie.

Indicatore**Copertura assistenziale della Centrale Operativa Territoriale**

Formula	Numero di ULSS che mettono a regime il funzionamento della COT (primo indicatore) N. di procedure attivate o migliorate in ciascuna Azienda ULSS (secondo indicatore)
Target 2017	≥ 1 procedura in almeno 3 AULSS
Target 2018	≥ 2 procedure in almeno 6 AULSS
Target 2019	≥ 3 procedure su 9 AULSS
Fonte	Azienda ULSS e UO Cure Primarie e LEA
Note	Il modello è del tutto innovativo pertanto nel primo anno è stato attivato in forma sperimentale in 9/9 Aziende ULSS. Nell'ambito del percorso di accompagnamento avviato dalla Regione per le Aziende ULSS è emersa la presenza di processi comuni ai vari modelli. Le procedure prese in considerazione sono: coordinamento del processo di transizione protetta; facilitazione revisione/definizione organizzativa in ottica di fare condiviso; monitoraggio dei percorsi attivati per i pazienti fragili a garanzia della trasparenza; attivazione dei servizi territoriali per problematiche a predominanza sociale (utenti noti o non noti); supporto alla rete territoriale per il mantenimento della domiciliarietà.

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione programmazione sanitaria.

13.01.13 ESTENDERE LE RETI CLINICHE ED IN PARTICOLARE LA RETE ONCOLOGICA

Le Reti cliniche sono funzionali al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema e consentono l'assistenza integrata in termini multidisciplinari (PDTA), la differenziazione dei contributi professionali, la maggior equità di accesso ai servizi e alle cure qualificate, con la realizzazione di percorsi diagnostici-terapeutici standardizzati, la centralizzazione del paziente nel percorso di cura, e allo stesso tempo, garantendo economie di scala, la condivisione dei costi di ricerca e sviluppo e la maggior circolazione delle informazioni. Si intende continuare nel potenziamento delle reti cliniche esistenti, in particolare quella oncologica e nel proseguimento dello sviluppo di ulteriori.

Soggetti concorrenti

Aziende sanitarie pubbliche ed Erogatori ospedalieri privati accreditati.

Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale per ricadute sulla qualità dell'assistenza.
- Aziende sanitarie pubbliche ed Erogatori ospedalieri privati accreditati per ricadute di sistema.

**Strumenti di attuazione**

- Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (L.R. 23/2012).
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2122/2013 per l'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate e la definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2067/2013 per l'istituzione della rete oncologica.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1173/2014 per l'istituzione della rete regionale dei Centri di senologia (Breast Unit).
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2316/2014 per l'istituzione della rete regionale dell'oncoematologia pediatrica.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1238/2016 per l'istituzione della Rete Ematologica Veneta (REV) per la gestione del paziente adulto
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 927/2016 per l'istituzione della Rete Endocrinologica Veneta
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 142/2016 per la realizzazione del modello assistenziale di rete per il trattamento integrato dell'obesità
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1914/2015 per l'istituzione della Rete Reumatologica integrata ospedale-territorio
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1239/2016 per l'istituzione della Rete regionale per il Trauma

Indicatore**Pazienti oncologici gestiti all'interno dei PDTA**

Formula	N. pazienti oncologici gestiti all'interno dei percorsi diagnostici terapeutici standardizzati sul totale dei pazienti oncologici * 100
Target 2017	60%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione programmazione sanitaria.

13.01.14 SVILUPPARE IL DAY SURGERY ED IL WEEK SURGERY

Si intendono sviluppare i modelli di "Day Surgery" (chirurgia di un giorno) e di "Week Surgery" (ricovero ordinario breve con degenza non superiore a 5 giorni) per l'attività di chirurgia elettiva, di bassa e di bassa-media complessità, rivolto a pazienti non complessi, al fine di erogare le prestazioni per intensità di cura e nel modo più appropriato, senza ridurre il livello qualitativo della prestazione stessa e anzi di aumentare il beneficio dei pazienti intervenendo sul rischio di una superflua permanenza in ospedale garantendo al contempo una migliore razionalizzazione delle risorse. Conseguentemente, in base all'evoluzione dell'apparato tecnologico, delle tecniche chirurgiche e dei farmaci, si deve procedere all'aggiornamento dell'elenco degli interventi e procedure chirurgiche erogabili secondo tali modelli.

Soggetti concorrenti

Aziende sanitarie pubbliche ed Erogatori ospedalieri privati accreditati.

**Destinatari**

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale per ricadute sulla qualità dell'assistenza.
- Aziende sanitarie pubbliche ed Erogatori ospedalieri privati accreditati per ricadute di sistema.

Strumenti di attuazione

- Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (L.R. 23/2012).
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2122/2013 per l'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate e la definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2688/2014 per l'approvazione degli indirizzi operativi e dell'elenco degli interventi e procedure chirurgiche che possono essere eseguiti nell'ambito dell'attività di *week surgery* (ricovero ordinario breve).

Indicatore**Pazienti trattati in day surgery e week surgery**

Formula	N. pazienti trattati in <i>day surgery</i> e <i>week surgery</i> / Totale dei pazienti trattati in regime di ricovero ordinario * 100
Target 2017	50%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si fa riferimento solamente ad interventi e procedure chirurgiche previsti dal vigente elenco.

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione programmazione sanitaria.

13.01.15 MIGLIORARE L'APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA NEL RISPETTO DEI VINCOLI DI SPESA

Annualmente l'Amministrazione Regionale assegna alle Aziende Sanitarie del Veneto gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi. Tra questi include una serie di indicatori di appropriatezza prescrittiva in parte derivati dagli indicatori Osmed proposti dalla Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e altri suggeriti dalla Commissione Terapeutica Regionale sul Farmaco.

Lo scopo è quello di ridurre lo scostamento tra pratica clinica e gli standard prescrittivi considerati ottimali, contribuendo in questo modo a governare l'assistenza farmaceutica e trovare un equilibrio tra soddisfazione dei bisogni e sostenibilità della spesa. Gli indicatori tendono ad identificare aree di sotto-utilizzo, dove c'è l'indicazione terapeutica ma non c'è prescrizione, e aree di sovra-utilizzo, dove non c'è l'indicazione terapeutica ma c'è prescrizione. Il miglioramento degli indicatori, è un fattore positivamente associato allo stato di salute del paziente (esito clinico) e alla ottimizzazione/minimizzazione del consumo di risorse sanitarie (esito economico), evidenziando aree di risparmio nel breve periodo nell'ambito della spesa farmaceutica e nel medio e lungo periodo rispetto al costo complessivo di gestione del paziente.

Destinatari

- Aziende sanitarie pubbliche ed Erogatori ospedalieri privati accreditati.
- Medici specialisti e Medici di Medicina Generale (MMG).
- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale.

**Strumenti di attuazione**

- Indirizzi prescrittivi rivolti alle Aziende ULSS e alle Strutture Sanitarie accreditate (nella forma di D.G.R. o di decreto dirigenziale o di nota circolare).
- Elaborazioni periodiche e cruscotti informatizzati di monitoraggio periodico (mensile o trimestrale).

Strumenti di concertazione

- Commissione terapeutica regionale farmaci.
- Commissioni terapeutiche aziendali.
- Patti aziendali con la medicina generale.

Indicatore**Raggiungimento degli obiettivi di appropriatezza assegnati**

Formula	N. di Strutture sanitarie che raggiungono il valore soglia assegnato / Totale delle Strutture sanitarie della Regione * 100
Target 2017	30%
Target 2018	30%
Target 2019	30%
Fonte	Interna
Note	L'indicatore annuale fa riferimento alle aree terapeutiche da sottoporre a costante monitoraggio, individuate dalla Regione all'inizio di ciascun anno. Il raggiungimento del target è riscontrabile entro il primo semestre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Unità organizzativa farmaceutico, protesica, dispositivi medici.

13.01.16 RIDURRE IL CARICO PREVENIBILE ED EVITABILE DI MORBOSITÀ, MORTALITÀ E DISABILITÀ DELLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI

La Regione del Veneto intende rafforzare le azioni di prevenzione primaria e di promozione della salute per la diffusione di una cultura condivisa basata su scelte di vita salutari, organizzando attività formative, consolidando il coinvolgimento di Enti locali, Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS), Scuola, associazioni di volontariato. Gli ambiti di azione riguardano i quattro fattori principali di rischio, con programmi specifici e multisettoriali e intersettoriali (tabagismo, attività motoria, alcol, alimentazione), anche attraverso programmi di screening della popolazione per l'identificazione precoce di ipertensione e ipercolesterolemia. Inoltre, proseguiranno le azioni previste dai programmi di screening per la diagnosi precoce del cancro del seno, della cervice uterina (con l'utilizzo del test HPV Dna - Human Papilloma Virus), e del colon retto.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS e ospedaliere.
- Medicina convenzionata.
- Enti locali.
- Associazioni di volontariato.
- Scuola.
- Associazioni sportive.
- Università.
- OMS (Organizzazione Mondiale della sanità).

**Destinatari**

Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018.
- Piano Regionale Prevenzione 2014-2018 (D.G.R. 749 del 14 maggio 2015).
- Modifica del programma regionale di screening oncologico per i tumori della cervice uterina con utilizzo del test HPV-DNA come test primario a parziale sostituzione del Pap Test (D.G.R. n. 772 del 27 maggio 2014).
- Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (L.R. n. 23/2012).
- Gaining health - The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases (adottato da WHO - World Health Organization nel 2006 e recepito con Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 04 maggio 2007 "Guadagnare salute").
- Carta di Ottawa per la promozione della salute (promossa nel 1986 dall'International Union for Health Promotion and Education - IUHPE).
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2154 del 30 dicembre 2015 "DGR 24/12/2012 n. 154/CR e DGR 29/12/2014 n. 2718. Assegnazione definitiva alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2015".

Indicatore**Attuazione del Piano regionale Prevenzione**

Formula	Percentuale di Aziende ULSS che hanno raggiunto, per la percentuale stabilita annualmente, il valore target degli indicatori sentinella dei Macroobiettivi 1-6 del Piano Regionale Prevenzione 2014-2018.
Target 2017	80%
Target 2018	90%
Target 2019	100%
Fonte	Interna (Atti regionali)
Note	Gli indicatori sentinella (cioè indicatori di processo di ogni programma idonei a valutare e documentare l'avanzamento dei programmi verso il raggiungimento degli obiettivi specifici, Intesa Stato Regioni n. 56 del 25 marzo 2015) e i relativi standard regionali sono definiti nel Documento di valutazione allegato al Piano regionale prevenzione.

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.17 PREVENIRE LE MALATTIE INFETTIVE CON ATTENZIONE PARTICOLARE ALLE MALATTIE EMERGENTI E ALLE MALATTIE PREVENIBILI CON VACCINO E NON PREVENIBILI

Si intendono continuare le attività di comunicazione e sensibilizzazione alla popolazione target, nonché la formazione degli operatori sanitari dei servizi vaccinali per la completa informazione sulle vaccinazioni, secondo il calendario adottato dalla Regione del Veneto, al fine di aumentare le coperture raggiunte e garantire l'immunizzazione della popolazione veneta.

Con riferimento alle malattie per le quali non vi è disponibilità di vaccino, proseguiranno sia le azioni per il controllo e l'eradicazione, con protocolli operativi incentrati sulla realizzazione di sistemi basati sull'analisi del rischio, sia gli interventi volti a promuovere l'adesione alle misure di profilassi.

Infine, nel rispetto di protocolli specifici, si darà continuità alle azioni volte alla riduzione della diffusione e incidenza della malattia tubercolare nella popolazione residente e nei gruppi a rischio,



alla limitazione del verificarsi di focolai autoctoni di patologie da importazione, all'aumento della sensibilità della sorveglianza delle febbri in pazienti rientranti da soggiorni tropicali.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Medici di Medicina Generale – MMG.
- Pediatri di Libera Scelta - PLS.

Destinatari

Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018.
- Piano Regionale Prevenzione 2014-2018 (D.G.R. 749 del 14 maggio 2015).
- Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (L.R. n. 23/2012).
- “Calendario Vaccinale della Regione del Veneto (D.G.R. n. 1564 del 26/08/2014).
- Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015.
- Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2016-2018
- Protocolli operativi (in fase di approvazione entro l'anno).
- Legge Regionale sulla sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva (L.R. n. 7/2007).

Indicatore

Tasso di copertura vaccinale

Formula	(numero di vaccinati nella coorte/numero di nati della coorte – soggetti non vaccinabili) * 100
Target 2017	≥95%
Target 2018	≥95%
Target 2019	≥95%
Fonte	Interna (Anagrafe vaccinale della Regione del Veneto)
Note	Ci si riferisce alle coperture vaccinali anti-difterite, tetano, poliomelite, epatite B. Il tasso è aggiustato a 24 mesi di vita.

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.18 PIANIFICARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E VIGILANZA A TUTELA DELLA SALUTE COLLETTIVA IN MATERIA DI AMBIENTE NEL RISPETTO DELLA PIANIFICAZIONE NAZIONALE

La pianificazione strategica riporta l'informazione e la pianificazione degli interventi ambientali a tutela della salute sotto la guida delle strutture della prevenzione sanitaria superando le obsolete classificazioni di carattere igienico sanitario e attivando ordinamenti inter istituzionali e competenze specialistiche multi disciplinari. Il percorso di riorganizzazione dell'area tematica ambiente e salute prevederà azioni strategiche di carattere generale (formazione personale della sanità esperto in analisi dati, risk assessment, attivazione gruppi di lavoro interistituzionali e multi disciplinari a livello regionale a guida sanitaria) nonché azioni tecniche specialistiche in materia di ambienti interni, ambiente esterno, inquinamento aria acqua suolo, valutazione di impatto sanitario (VIS), etc. Inoltre nell'ambito delle attività specialistiche verranno garantiti i presidi sui temi storicamente in carico alla prevenzione e alla sanità: fitosanitari, REACH, ambiente indoor, igiene e edilizia, amianto, radon, radiazioni ionizzanti e non, U.V.A.

**Soggetti concorrenti**

- Aziende ULSS.
- ARPAV.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale - IZS Venezia.
- Istituto Superiore di Sanità - ISS.
- Università di Padova e di Venezia.
- Associazioni di categoria.
- Ispettorati Centrali della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari.
- ICQRF.
- NAS interessati alla problematica negli specifici settori produttivi considerati.

Destinatari

- Operatori di settore.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018.
- Piano Regionale Prevenzione 2014-2018.
- Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (L.R. n. 23/2012).
- Documento annuale di programmazione ARPAV.
- Decreto n. 10/2015 della Sezione Prevenzione e sanità pubblica.

Indicatore**Realizzazione di attività formative interdisciplinari**

Formula	Numero di partecipanti alle attività formative
Target 2017	Almeno 10 partecipanti per provincia
Target 2018	Almeno 10 partecipanti per provincia
Target 2019	Almeno 10 partecipanti per provincia
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.19 PIANIFICARE LE ATTIVITÀ DI VIGILANZA, PREVENZIONE E SORVEGLIANZA SANITARIA A TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO NEL RISPETTO DELLA PIANIFICAZIONE NAZIONALE

L'attività di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si articola in interventi di vigilanza e di sorveglianza sanitaria, in conformità agli indirizzi contenuti nel documento di pianificazione delle attività di settore elaborato in sede di Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 D.Lgs. 81/08) con i provvedimenti di programmazione del Piano Regionale di Prevenzione 2014 - 2018. La Regione promuove inoltre la cultura della salute nei confronti dei datori di lavoro e dei lavoratori, favorendo stili di vita salutari finalizzati alla riduzione del rischio di malattia e infortunio sul lavoro, sviluppa azioni di comunicazione sociale del rischio, di condivisione e coinvolgimento attivo di parti sociali, Enti ed istituzioni. Monitora gli interventi di prevenzione, il fenomeno infortunistico e le malattie professionali, con specifici sistemi di sorveglianza regionali.

**Soggetti concorrenti**

- Aziende ULSS.
- Comitato regionale di Coordinamento (art. 7 D.Lgs.81/08).
- Comitato di Coordinamento Provinciale SPISAL.

Destinatari

- Parti sociali.
- Associazioni di categoria.
- Lavoratori.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- D.P.C.M. del 17 dicembre 2007 “Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro” p.to I.14
- Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018.
- Piano Regionale Prevenzione 2014-2018.
- Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016.

Indicatore

Percentuale di Unità Locali (U.L.) con almeno un dipendente o socio lavoratore sottoposte ad intervento ispettivo

<i>Formula</i>	Rapporto tra il numero di U.L. con almeno un dipendente o socio lavoratore sottoposte ad intervento e le U.L. totali * 100
<i>Target 2017</i>	≥5%
<i>Target 2018</i>	≥5%
<i>Target 2019</i>	≥5%
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	

Indagini per infortuni eseguite dai Servizi Spisal delle Aziende ULSS

<i>Formula</i>	Numero indagini per infortuni eseguite / numero di infortuni selezionati * 100
<i>Target 2017</i>	≥90%
<i>Target 2018</i>	≥90%
<i>Target 2019</i>	≥90%
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	* Infortuni selezionati sulla base dei criteri contenuti nella “Procedura regionale per le indagini di polizia giudiziaria sugli infortuni”. Le indagini possono essere eseguite sia su propria iniziativa che su delega della Magistratura.

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

I3.01.20 MANTENERE L'EQUILIBRIO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DEL SSR

L'attività consta nella definizione e nell'aggiornamento degli standard dei servizi sanitari e socio-sanitari erogati e dei corrispondenti standard di costo e di impiego di risorse produttive che devono essere assicurati nell'erogazione dei LEA. Ciò si traduce nello sviluppare un sistema di standard per i vari livelli del sistema: standard di risorse impiegate (input), standard di processo e standard dei servizi erogati (output).

Vengono inoltre definite le politiche e le tecniche di riparto delle risorse del FSR e assegnati gli obiettivi ai Direttori Generali.



Infine, in ottica di ciclo di programmazione, viene effettuato il monitoraggio economico – finanziario – patrimoniale utile alla ridefinizione e riassegnazione di standard e risorse.

Soggetti concorrenti

Aziende del Servizio Socio Sanitario Regionale.

Destinatari

Aziende del Servizio Socio Sanitario Regionale.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale n. 2357/2013 per l'approvazione della Convenzione con l'Università Ca' Foscari di Venezia ai fini di uno scambio di competenze professionali con il personale impegnato nel settore sanità.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 905/2014 per l'approvazione del progetto sulla definizione del fabbisogno di operatori sanitari per il S.S.R. veneto (Linea di progetto n. n. 3), da attuarsi nell'ambito dell'accordo tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia.
- Deliberazione della Giunta regionale per l'assegnazione degli obiettivi.
- Deliberazione della Giunta regionale per la definizione degli standard.
- Deliberazione di riparto per l'assegnazione delle risorse.
- Deliberazione di bilancio e di valutazione delle performance.
- Monitoraggi trimestrali.

Strumenti di concertazione

- Incontri trimestrali con le Aziende del SSSR per il monitoraggio degli obiettivi e del budget e per le analisi degli scostamenti.
- Gruppi tecnici di professionisti per la definizione degli standard.

Indicatore**Risultato di esercizio**

Formula	Risultato di esercizio consolidato del SSSR
Target 2017	≥ 0
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Bilanci delle aziende del SSSR

Fondo dotazione SSR

Target 2017	> 0
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

**Indice di tempestività dei pagamenti**

Formula	Somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori / Somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento
Target 2017	<=0
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Bilanci delle aziende del SSSR

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione programmazione economico-finanziaria SSR.

PROGRAMMA 13.05**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – INVESTIMENTI SANITARI****OBIETTIVI GESTIONALI****13.05.01 RIQUALIFICARE LA RETE OSPEDALIERA ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO NORMATIVO DELLE STRUTTURE SANITARIE**

Si prevede il prosieguo, con l'avvio della seconda fase, dell'adeguamento ai requisiti minimi del Pronto Soccorso, del Servizio di Emodialisi, l'adeguamento sismico e la sostituzione di posti letto esistenti di alcuni ospedali.

Si prevede, per le Aziende Sanitarie coinvolte, la progettazione ed approvazione dei relativi lavori programmati:

- adeguamento Pronto Soccorso ospedale di Pieve di Cadore;
- adeguamento Pronto Soccorso ospedale di Feltre;
- attivazione Ospedale di Asiago;
- nuova struttura in sostituzione degli ospedali di Montecchio Maggiore e Arzignano;
- adeguamento Pronto Soccorso e Terapie Intensive ospedale di Vicenza;
- adeguamento Pronto Soccorso ospedale di Montebelluna;
- Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery ospedale di San Donà di Piave;
- emodialisi ospedale di Mirano;
- adeguamento ospedale di Chioggia;
- Servizio Dialisi e Reparto Nefrologia ospedale di Cittadella;
- adeguamento Pronto Soccorso ospedale Pieve di Sacco;
- adeguamento viabilità Pronto Soccorso ospedale di San Bonifacio;
- adeguamento sismico corpo trattamenti Policlinico di Padova;
- adeguamento sismico ospedali Borgo Trento e Borgo Roma;
- superfici da ristrutturare (adeguamento del completamento degli ospedali di Borgo Roma e Borgo Trento);
- area geriatrica Borgo Trento;
- adeguamento Padiglioni Borgo Trento;
- Borgo Roma Policlinico per riorganizzazione e opere preliminari.

Soggetti concorrenti

Aziende ULSS e Ospedaliere.

Destinatari

Cittadini e operatori sanitari.

**Strumenti di attuazione**

Accordo di Programma sottoscritto con il Ministero della Salute in data 26/09/2016.

Risorse aggiuntive

Risorse di bilancio delle Aziende ULSS e ospedaliere.

Indicatore**Patrimonio immobiliare sanitario**

Formula	Interventi approvati e/o avviati / Interventi programmati * 100
Target 2017	20%
Target 2018	30%
Target 2019	50%
Fonte	Esterna
Note	Nel triennio saranno approvati e/o avviati il 100% degli interventi programmati.

Struttura Responsabile

Area Sanità e Sociale - Unità Organizzativa Edilizia ospedaliera.

**MISSIONE I4****SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ****PROGRAMMA I4.01****INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO****OBIETTIVI GESTIONALI****I4.01.05 TUTELARE E VALORIZZARE I PRODOTTI E I SERVIZI ATTRAVERSO I MARCHI**

La Regione riconosce le produzioni ed i servizi tradizionali legati al territorio attraverso l'istituzione di marchi di qualità dati in concessione alle imprese in possesso dei requisiti previsti, nonché attraverso la promozione del Registro regionale delle imprese artigiane storiche. Sono altresì previsti controlli del rispetto della normativa di riferimento e azioni repressive accompagnate da iniziative di comunicazione e promozione dei marchi, sia verso i consumatori che presso le imprese del settore specifico, al fine di diffonderne l'utilizzo e la conoscenza.

Nell'ambito della valorizzazione delle produzioni che caratterizzano il nostro territorio, sono tutelate, inoltre, le imbarcazioni in legno tipiche della laguna di Venezia.

Destinatari

PMI.

Strumenti di attuazione

- L.R. 36/2013 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane".
- L.R. 17/2013 "Misure per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi ed adozione del marchio di qualità con indicazione d'origine "Qualità garantita dalla Regione Veneto".
- L.R. 1/1996 "Marchio e incentivi per la tutela e la produzione di imbarcazioni in legno tipiche e tradizionali della laguna di Venezia".
- L.R. 70/1994 "Marchio vetro artistico di Murano".
- D.G.R. 663/2015 "Istituzione del Registro regionale delle imprese artigiane storiche del Veneto. Legge regionale 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'Artigianato".

Indicatore**Numero di autorizzazioni e concessioni all'utilizzo di marchi**

Formula	Numero di autorizzazioni e concessioni all'utilizzo di marchi rilasciate o rinnovate
Target 2017	40
Target 2018	30
Target 2019	25
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Industria, Artigianato, Commercio e servizi.



PROGRAMMA 14.02

COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI

OBIETTIVI GESTIONALI

14.02.03 PROMUOVERE LO SVILUPPO, LA VALORIZZAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ DELLA RETE DISTRIBUTIVA COMMERCIALE AL DETTAGLIO SU AREA PRIVATA

La Regione proseguirà nell'attuazione delle politiche attive previste dalla legge regionale n. 50 del 2012 ai fini dello sviluppo del settore commercio in ambito urbano, salvaguardando il pluralismo delle diverse forme distributive al dettaglio (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), rafforzando il servizio di prossimità svolto tradizionalmente dagli esercizi di vicinato e valorizzando le attività commerciali con valore storico (cd. *"luoghi storici del commercio"*).

Per l'attuazione delle suddette politiche attive potranno essere altresì utilizzate le risorse regionali derivanti dall'introito degli oneri di sostenibilità territoriale e sociale posti dalla citata legge regionale a carico dei soggetti titolari di autorizzazioni per grandi strutture di vendita, con vincolo di destinazione per la rivalizzazione e riqualificazione del commercio.

Sarà, altresì, implementata l'azione volta a salvaguardare la sostenibilità territoriale ed ambientale degli insediamenti commerciali di maggiore dimensione, nell'ottica del contenimento del consumo di suolo, favorendosi gli interventi di recupero e riqualificazione urbanistica di aree o strutture dismesse e degradate.

Proseguirà, da ultimo, l'attività di analisi e studio degli impatti derivanti dall'insediamento delle grandi strutture di vendita, sotto il profilo della sostenibilità territoriale e sociale degli interventi, nonché sotto il profilo dei benefici apportati in termini di fiscalità locale e opere pubbliche, nel quadro dell'attività di partecipazione regionale al procedimento amministrativo concernente il rilascio delle relative autorizzazioni commerciali (apertura, ampliamento, trasferimento di sede, trasformazione di tipologia).

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Unioncamere del Veneto.
- Associazioni di categoria e imprese del commercio.

Destinatari

Imprese del settore commercio.

Strumenti di attuazione

Regolamento regionale n. 1 del 21/06/2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale (articolo 4 della L.R. 28 dicembre 2012, n. 50)".

Strumenti di concertazione

Conferenze di servizi concernenti il rilascio delle autorizzazioni commerciali alle grandi strutture di vendita.

Risorse aggiuntive

Risorse private ai sensi dell'art. 13 della L.R. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella regione del Veneto".

**Indicatore****Attività di analisi e studio sugli impatti connessi all'insediamento delle grandi strutture di vendita**

Formula	N. attività di analisi e studio sugli impatti connessi all'insediamento delle grandi strutture di vendita/ N. di autorizzazioni rilasciate *100
Target 2017	100%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Esterna (Comuni)
Note	La percentuale si intende riferita alle istanze pervenute.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Industria, Artigianato, Commercio e servizi.

I4.02.04 PROMUOVERE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI VENETE SUI MERCATI NAZIONALI ED ESTERI E VALORIZZARE I PRODOTTI DEL COMPARTO AGROALIMENTARE

Verranno realizzate iniziative a carattere integrato di promozione sui mercati esteri, anche plurisettoriali, e la partecipazione a fiere o manifestazioni finalizzate a supportare iniziative di promozione commerciale delle imprese venete nei confronti degli operatori (*buyers*, distributori, ecc.). Per aumentare la conoscenza delle produzioni agroalimentari e vitivinicole regionali verranno acquisiti spazi nei media di settore.

Soggetti concorrenti

- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di tutela delle produzioni di denominazione d'origine riconosciute (DOP, IGP e DOC).
- Imprese di settore.
- Associazioni di produttori.

Destinatari

- Consorzi di tutela.
- Enotecche regionali riconosciute.
- Associazioni strade dei vini e dei prodotti tipici riconosciute.
- Cittadini.
- Imprese agroalimentari e loro associazioni.

Strumenti di attuazione

Programma promozionale Settore Primario (L.R. 16/1980 e successive modifiche).

Risorse aggiuntive

Risorse finanziarie da imprese di settore.

**Indicatore****Iniziative promozionali e comunicative realizzate**

Formula	Somma iniziative realizzate
Target 2017	4
Target 2018	N.d.
Target 2019	N.d.
Fonte	Interna
Note	Compatibilmente con le risorse stanziato a bilancio si prevede la partecipazione della Regione Veneto a quattro manifestazioni di rilevanza internazionale (Vinitaly; Fieracavalli; ProWein; Fruit Logistica).

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico – Direzione Promozione economica e internazionalizzazione.

PROGRAMMA 14.04**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ****OBIETTIVI GESTIONALI****14.04.03 PROMUOVERE LA FORMAZIONE IN MATERIA DI SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER OPERATORI DEL SETTORE**

Si intende organizzare corsi di aggiornamento e approfondimento tematico, in collaborazione con Enti locali ed Associazioni di categoria, coinvolgendo gli operatori pubblici e privati nella elaborazione di proposte di rivisitazione delle norme di settore per lo snellimento delle procedure.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Liberi professionisti che lavorano nel settore dell'edilizia/urbanistica quali ingegneri, architetti, geometri, ecc.
- Agenzie per le imprese.
- Imprese.
- Comuni (tecnici comunali).

Strumenti di attuazione

- Intese operative con soggetti pubblici e associazioni di categoria.

Indicatori**Incontri formativi**

Formula	Somma incontri formativi
Target 2017	2
Target 2018	2
Target 2019	2
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio – Direzione Pianificazione territoriale.



PROGRAMMA 14.05

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ

OBIETTIVI GESTIONALI

14.05.01 REALIZZARE IL PROGETTO VENETO FAB LAB

Proseguirà l'attività di realizzazione e finanziamento del progetto "Veneto Fab Lab" (D.G.R. n. 67/2014) assegnando allo stesso risorse derivanti da economie riprogrammabili del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (FSC già FAS) e dal cofinanziamento della L.R. 5/2000. Con tale progetto la Regione intende quindi favorire la costituzione e l'attivazione in Veneto di una rete di c.d. Fab Lab - Fabrication Laboratory, intesi quali centri attrezzati per la fabbricazione digitale oltre che luoghi d'incontro e di relazione per la promozione della cultura digitale a beneficio di cittadini e imprese. I Fab Lab finanziati saranno liberamente e gratuitamente accessibili a tutti (studenti, cittadini, imprese e chiunque del territorio regionale intenda avvicinarsi al mondo della fabbricazione digitale) e perseguiranno le seguenti principali finalità:

- diffondere la conoscenza delle potenzialità delle tecnologie di produzione digitale ad un pubblico vasto;

- diventare un punto di riferimento per il territorio per la sperimentazione e la definizione di progetti innovativi attraverso un dialogo con le imprese ed il mondo delle professioni.

È previsto, quale attività propedeutica, il citato reperimento di risorse derivanti da economie riprogrammabili del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (FSC già FAS) e dal cofinanziamento della L.R. 5/2000.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Fondo per lo sviluppo e la Coesione (ex Fondo Aree Sottoutilizzate).
- APQ "Società dell'informazione".
- Bando pubblico.

Indicatore

Progetti rendicontati

Formula	Somma progetti rendicontati
Target 2017	18
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'attività riguarda la verifica delle rendicontazioni finali dei progetti finanziati nel 2016.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione ICT e Agenda digitale.

14.05.02 DIFFONDERE IL SERVIZIO DI WIFI GRATUITO NEI COMUNI DEL VENETO

L'intervento denominato VenetoFreeWifi 2 ha come obiettivo estendere le aree coperte dal wifi nel territorio dei comuni del Veneto, finanziando progetti di realizzazione di nuove reti wifi, di



potenziamento e/o aggiornamento delle reti esistenti, di supporto ai costi di connettività e gestione, e di costituzione della rete federata degli utenti. E' prevista, come attività propedeutica, la rinegoziazione con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del MiSE e l'Agenzia per l'Italia Digitale di risorse assegnate con DGR n. 1038 del 24/06/2014, provenienti dal Fondo per lo sviluppo e la Coesione (FSC già FAS).

Soggetti concorrenti

Enti Pubblici Locali.

Destinatari

Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Fondo per lo sviluppo e la Coesione (ex Fondo Aree Sottoutilizzate).
- APQ "Società dell'informazione".
- Bando pubblico.

Indicatore**Comuni che aderiscono al progetto VenetoFreeWifi 2**

Formula	Somma numero Comuni che aderiscono al progetto VenetoFreeWifi 2
Target 2017	0
Target 2018	100
Target 2019	200
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione ICT e Agenda digitale.

**MISSIONE 15****POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE****PROGRAMMA 15.01****SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO****OBIETTIVI GESTIONALI****15.01.01 FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI**

S'intende facilitare e agevolare l'inserimento lavorativo dei disabili, monitorando la capacità del collocamento mirato di rispondere ai fabbisogni del singolo e potenziando le funzioni di controllo e di monitoraggio in tema di assunzioni obbligatorie ex Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Soggetti concorrenti

Servizi pubblici per l'Impiego.

Destinatari

Soggetti con disabilità iscritti nelle liste del collocamento mirato.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale di stanziamento delle risorse.
- Sistema di monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico al quale partecipano i Centri per l'impiego, la struttura regionale competente in materia di lavoro e Veneto Lavoro.
- Conferenza permanente prevista dall'art. 7 della L.R. 16/2001 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende ULSS".

Indicatore**Incremento annuale delle verifiche di ottemperanza rilasciate**

Formula	$(\text{Verifiche anno attuale} - \text{verifiche anno 2016}) / \text{Verifiche anno 2016} * 100$
Target 2017	3%
Target 2018	3%
Target 2019	3%
Fonte	Interna
Note	L'indicatore esprime la percentuale di incremento delle verifiche rispetto al 2016. I soggetti sottoposti alle verifiche di ottemperanza sono quelli previsti dall'art. 3 della L. 68/1999.

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione lavoro.



PROGRAMMA I5.02

FORMAZIONE PROFESSIONALE

OBIETTIVI GESTIONALI

I5.02.02 PROMUOVERE LA FORMAZIONE CONTINUA COME LEVA PER LO SVILUPPO COMPETITIVO

S'intende garantire un'offerta di servizi formativi volti allo sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale regionale.

L'obiettivo è quello di promuovere iniziative di sostegno alle imprese e ai lavoratori indirizzate verso misure per l'efficienza, l'innovazione, l'internazionalizzazione, lo sviluppo sostenibile. Si darà sostegno a strategie di sviluppo diversificate e orientate all'innovazione dell'offerta di servizi e prodotti, la razionalizzazione dei processi, l'uso efficiente delle risorse, lo sviluppo di nuovi mercati, ma anche iniziative volte a sostenere l'aggregazione, l'imprenditorialità e la diversificazione in settori promettenti. Tra questi va richiamato in particolare il settore della cultura nelle sue diverse declinazioni. Sarà fondamentale anche facilitare i passaggi intergenerazionali assicurando un presidio sul tema della continuità dell'impresa familiare.

Soggetti concorrenti

Organismi di formazione iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua.

Destinatari

- Lavoratori e imprenditori.
- Imprese destinatarie dei servizi formativi direttamente in qualità di soggetti proponenti o indirettamente tramite il servizio degli organismi di formazione accreditati.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse I "Occupabilità".
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato con le rappresentanze dei settori economici interessati.
- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con D.G.R. n. 155 del 10/02/2015.

Indicatore

Coinvolgimento dei lavoratori nel servizio di offerta di formazione continua

Formula	Somma dei lavoratori coinvolti
Target 2017	6000
Target 2018	6000
Target 2019	6000
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione formazione e istruzione in collaborazione con la Direzione Beni Attività culturali e Sport.



15.02.03 PROMUOVERE L'APPRENDISTATO

Per favorire l'ingresso dei giovani, tra i 18 e i 29 anni, nel mondo del lavoro, la Regione promuove e gestisce l'attività formativa extra-aziendale attraverso dei percorsi modulari flessibili e personalizzati che consentono ai giovani lavoratori di acquisire competenze trasferibili nei contesti lavorativi in continua evoluzione.

Soggetti concorrenti

Organismi di formazione accreditati e aziende.

Destinatari

Giovani tra i 18 e i 29 anni assunti con contratto di apprendistato.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale di stanziamento delle risorse.
- Decreti del direttore per l'impegno delle risorse.

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Comitato di coordinamento istituzionale previsto dall'art 7 della L.R. n. 3/2009.

Indicatore

Apprendisti che concludono nell'anno il modulo formativo avviato

Formula	N. di apprendisti con formazione annuale di base conclusa / N. di apprendisti disponibili all'avvio della formazione * 100
Target 2017	25%
Target 2018	15%
Target 2019	15%
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione lavoro.

15.02.04 SUPPORTARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE E DELL'EFFICACIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEI SERVIZI PUBBLICI: SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI DEI SISTEMI DELL'ISTRUZIONE-FORMAZIONE-LAVORO E DELLA GIUSTIZIA CIVILE

La modernizzazione e il rafforzamento della *capacity building* della Pubblica Amministrazione si articola in azioni regionali finalizzate al supporto, all'accompagnamento e alla consulenza delle amministrazioni coinvolte nella gestione di procedure complesse di particolare rilevanza per i cittadini e le imprese.

In particolare l'obiettivo sarà perseguito attraverso la focalizzazione di strumenti finalizzati da una parte ai soggetti che operano nei settori della istruzione, della formazione permanente, della formazione delle politiche sociali e del lavoro, dall'altra agli uffici giudiziari particolarmente impegnati nei settori della giustizia civile che evidenziano un impatto rilevante con il sistema delle imprese.

**Soggetti concorrenti**

- Ministero della Giustizia.
- MIUR.
- Parti Sociali.

Destinatari

- Operatori dei settori della istruzione, della formazione permanente, della formazione delle politiche sociali e del lavoro.
- Operatori del settore della giustizia civile.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti di Giunta regionale di indizione di gara d'appalto.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse 4 "Capacità istituzionale".

Strumenti di concertazione

- Confronti con le parti sociali in sede di Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS).
- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con D.G.R. n. 155 del 10/02/2015.
- Costruzione di intese regionali/territoriali.

Indicatore**Numero progetti avviati**

Formula	Numero
Target 2017	2
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale umano e cultura - Direzione Formazione e Istruzione.

PROGRAMMA 15.03**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE****OBIETTIVI GESTIONALI****15.03.06 PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA, IN PARTICOLARE PER IL TARGET SOGGETTI VULNERABILI E STRANIERI**

S'intende favorire l'occupabilità di soggetti particolarmente vulnerabili, quali gli over 50, espulsi o a rischio espulsione dal mercato del lavoro, e di soggetti stranieri.

Soggetti concorrenti

Organismi di Formazione accreditati ed enti accreditati ai servizi per il lavoro.

Destinatari

Soggetti over 50, espulsi o a rischio espulsione dal mondo del lavoro e soggetti stranieri.

**Strumenti di attuazione**

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse I "Occupabilità" e Asse 2 "Inclusione Sociale".
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con D.G.R. n. 155 del 10/02/2015.

Indicatore***Variazione del numero di fruitori degli interventi***

Formula	$(N. \text{ utenti } 2017 - N. \text{ di utenti } 2015) / N. \text{ utenti } 2015 * 100$
Target 2017	5%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore rappresenta la percentuale di incremento dei fruitori rispetto al 2015 degli interventi programmati.

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione lavoro.

I 5.03.07 IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

Nell'ambito del sistema di validazione delle competenze incentrato sul repertorio dei profili professionali, sono stati attivati, nel corso del 2016, 15 progetti di qualifica per adulti. L'iniziativa ha trovato ampio riscontro tanto che l'Amministrazione ha dovuto implementare le risorse originariamente destinate all'intervento. Detti progetti si svolgeranno prevalentemente nel 2017.

Soggetti concorrenti

Organismi di Formazione accreditati ed enti accreditati ai servizi per il lavoro (attuatori dei corsi).

Destinatari

Soggetti già coinvolti nel mondo del lavoro ma che non possiedono una qualifica riconosciuta.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse I "Occupabilità".
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.

Strumenti di concertazione

Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con D.G.R. n. 155 del 10 febbraio 2015.

**Indicatore****Percentuali di qualifiche rilasciate rispetto al numero di iscritti**

Formula	N. di qualifiche rilasciate / N. iscritti * 100
Target 2017	80%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione lavoro.

I 5.03.08 SOSTENERE I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

Nel 2017 i progetti di pubblica utilità sono finanziati dal POR-FSE 2014/2020. La struttura dell'intervento rimane simile a quanto finora programmato dalla Regione del Veneto, e dunque vengono erogati contributi ai Comuni del territorio veneto per coprire in quota parte il costo dei progetti di pubblica utilità predisposti dai Comuni stessi per rispondere alle richieste di sostegno da parte di soggetti ultratrentenni privi di qualunque tipo di ammortizzatore sociale.

Soggetti concorrenti

Comuni, anche attraverso partecipate e /o enti strumentali, che predispongono i progetti di pubblica utilità.

Destinatari

Persone ultratrentacinquenni prive di qualsiasi ammortizzatore sociale ed espulse dal mercato del lavoro.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse I "Occupabilità".
- Deliberazione della Giunta regionale di stanziamento delle risorse.
- Decreti del direttore per l'impegno delle risorse.

Strumenti di concertazione

Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) ⁴ prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Risorse aggiuntive

Compartecipazione del Comune che propone e vede approvato il Progetto di Pubblica Utilità.

⁴ Per approfondimenti si veda la pagina: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/crcps>

**Indicatore****Comuni coinvolti nei progetti di pubblica utilità**

Formula	N. comuni coinvolti / N. comuni veneti * 100
Target 2017	25%
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione lavoro.

I5.03.09 INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA CONCILIAZIONE VITA/LAVORO

In considerazione delle priorità di investimento oggetto del POR-FSE 2014/2020 della Regione Veneto, sono destinate specifiche risorse volte a promuovere e favorire l'inserimento occupazionale della componente femminile nel mercato del lavoro anche attraverso politiche di conciliazione e agevolazione all'accesso di servizi, promozione di programmi di welfare aziendale e welfare territoriale. Questi interventi sono tutti volti a sostenere l'approccio mainstream alla questione di genere che caratterizza il POR-FSE del Veneto.

Soggetti concorrenti

Organismi di Formazione accreditati ed enti accreditati ai servizi per il lavoro.

Destinatari

- Soggetti in cerca di occupazione (prioritariamente donne) con responsabilità familiari e che debbano fronteggiare situazioni di cura (ad esempio figli, anziani, disabili, malati cronici e/o terminali).

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse I "Occupabilità".
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con D.G.R. n. 155 del 10/02/2015.

Indicatore**Soggetti coinvolti in politiche di conciliazione**

Formula	Numero di soggetti coinvolti in politiche di conciliazione
Target 2017	500
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'anno 2017 è di avvio dell'intervento, pertanto la quantificazione del target non è supportata dalla disponibilità di valori degli anni precedenti.

Struttura Responsabile

Area capitale umano e cultura - Direzione Lavoro.

**MISSIONE 16****AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA****PROGRAMMA 16.01****SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE****OBIETTIVI GESTIONALI****16.01.06 PROMUOVERE LA DIVERSIFICAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE MEDIANTE LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ SOCIALE**

Per favorire l'imprenditorialità tra i soggetti operanti nel settore verranno sostenuti gli investimenti e garantiti l'informazione ed il supporto tecnico-amministrativo alle imprese agricole che desiderano differenziare la propria attività mediante la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, sviluppando la loro capacità di generare pratiche di agricoltura sociale. Continuerà l'opera di promozione per l'iscrizione di nuove fattorie sociali all'apposito elenco regionale.

Soggetti concorrenti

- Aziende Sanitarie Locali (ASL).
- Comuni.
- Ministero della Giustizia (con diretto riferimento alle fattorie sociali).
- Enti intermedi.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario.
- Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Imprenditori agricoli e i soggetti di cui alla L.R. 14/2013 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta Regionale di apertura termini dei bandi PSR 2014-2020 per l'accesso agli aiuti (DGR 1937/2015).
- Definizione del procedimento amministrativo per l'iscrizione e modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali. Deliberazione n. 2334 del 19/12/2014.

Strumenti di concertazione

- Conferenze di servizi previste dalla D.G.R. n. 2334 del 9 dicembre 2014, "Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

Indicatore**Percentuale di domande istruite per l'iscrizione all'elenco di fattorie sociali**

Formula	Numero di istanze istruite/numero di istanze di fattorie sociali pervenute * 100
Target 2017	100%
Target 2018	100%
Target 2019	100%
Fonte	Interna
Note	Il numero delle fattorie sociali iscritte alla data del 19 dicembre 2016 è pari a 15.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroalimentare.

**16.01.07 SOSTENERE E SVILUPPARE IL SETTORE ZOOTECNICO REGIONALE**

Si darà sostegno finanziario alle attività connesse al miglioramento genetico del patrimonio zootecnico svolte dall'Associazione regionale allevatori. Parimenti si darà sostegno all'allevamento e alla conservazione delle razze in via di estinzione, nonché all'attività apistica. Verranno inoltre promosse le prestazioni di assistenza tecnica, specialistica e di consulenza rivolte agli allevatori. Tali attività dovranno essere realizzate sinergicamente dalle Associazioni degli allevatori e dagli organismi di consulenza accreditati.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario; l'Agenzia svolgerà attività di formazione dei consulenti e tecnici apistici.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (per l'attuazione del Piano Formativo e di profilassi per il settore apistico).
- AVEPA (con compiti di gestione amministrativa e di controllo).
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).

Destinatari

- Allevatori e loro forme associate.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta Regionale di apertura termini dei bandi e/o presentazione domande.

Strumenti di concertazione

- Commissione Tecnica regionale zootecnica (CTRZ), istituita ai sensi L.R. 44/1986.
- Consulta regionale per l'apicoltura (D.G.R. n. 1929 del 23 dicembre 2015, "Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura", articolo 5 "Consulta regionale per l'apicoltura" – Nomina componenti Consulta regionale per l'apicoltura 10^a legislatura").
- Unità di crisi presso la Giunta regionale per le azioni prioritarie a sostegno del settore zootecnico e lattiero caseario (D.G.R. n. 1328/2013).

Indicatore**Capi sottoposti a controlli funzionali**

Formula	Somma numero capi sottoposti a controlli
Target 2017	119.209*
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Esterna
Note	* Valore di partenza 2016/2017. L'incremento sarà stimabile in corso d'anno. Il dato indica il numero dei Capi iscritti ai controlli funzionali annuali, sulla base di quanto riportato nel Bollettino Ufficiale controlli funzionali AIA (Associazione Italiana Allevatori).

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroalimentare.

16.01.08 MONITORARE E CONTRASTARE I PARASSITI DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI

Si rafforzeranno il monitoraggio e le iniziative tese all'aggiornamento tecnico scientifico per garantire adeguati standard fitosanitari ai prodotti oggetto di transazioni commerciali internazionali, con particolare riguardo a quelle con i Paesi extra-UE. Nell'ambito della difesa fitosanitaria, il piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei fitosanitari (PAN) prevede precise



scadenze per gli agricoltori rispetto a nuovi e più impegnativi comportamenti in materia di difesa sanitaria. Sarà d'obbligo la difesa integrata di base e andranno pertanto coordinate le informazioni disponibili su tutto il territorio e le reti di monitoraggio esistenti, al fine di rendere disponibili i bollettini per tutte le produzioni vegetali.

Destinatari

- Imprese agricole, Soggetti pubblici (prevalentemente Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 50, comma 1, lettera o del D.Lgs. 214/2005 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali").

Strumenti di attuazione

- Decreti dirigenziali di approvazione dei programmi di monitoraggio e della relativa spesa (si tratta di decreti adottati per avviare il monitoraggio territoriale nei siti sensibili come porti, vivai, campagna, ecc.).
- Convenzioni da stipularsi con l'Università di Padova per argomenti inerenti l'attività di ricerca e sperimentazione nel settore della lotta integrata alle avversità delle colture agrarie e forestali.

Indicatore**Programmi di difesa fitosanitaria**

Formula	Somma numero programmi
Target 2017	8
Target 2018	9
Target 2019	10
Fonte	Interna
Note	Si tratta di programmi di monitoraggio per contrastare la diffusione di patologie particolarmente invasive per le colture e per la divulgazione di tecniche di difesa fitosanitaria rispettose dell'ambiente. I valori indicati sono frutto di una stima sulla base dei risultati dell'attività pregressa.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroambiente Caccia e Pesca (Unità Organizzativa Fitosanitario).

16.01.09 ATTIVARE STRUMENTI DI GARANZIA A SOSTEGNO DELLE MISURE DI ATTUAZIONE DEL POR FEASR

Oggi, a seguito della crisi e delle restrizioni imposte dalla Banca Centrale Europea (BCE) al sistema bancario europeo, anche per il settore primario, il problema delle PMI non è tanto più il costo del credito, quanto l'ottenibilità dei finanziamenti bancari, strumenti indispensabili per sostenere gli investimenti delle PMI del settore e il loro tentativo di mantenere competitività in un mercato sempre più selettivo ed in evoluzione.

In quest'ottica, diventa indispensabile attivare uno strumento che permetta l'emissione di garanzie da parte di un intermediario particolarmente qualificato, che, presentando livelli di rating particolarmente elevati, possa consentire alle banche garantite un elevato livello di capital relief.

In questo contesto, il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), emanazione del Gruppo BEI, si presenta come un interlocutore per certi versi ideale, stante il suo Rating (tripla A), la sua pluriennale esperienza nel settore (vi opera da 22 anni), il volume di risorse gestite (3,3 mld nel 2014), il numero di PMI supportate (110.000 nel 2015, 1,8 mln dal 1994) ed il numero di banche convenzionate (ca. 400 nel 2014).



A fronte di quanto sopra, la Regione intende attivare strumenti di garanzia in convenzione con FEI. A tal fine i primi contatti sono stati indubbiamente positivi e i primi passi si sono intrapresi nella fattibilità di una collaborazione nella gestione di fondi FEASR 2014-2020 a valere sul comparto agricolo e agroalimentare. Fra gli obiettivi strategici 2017 si considera di particolare rilevanza portare a positiva conclusione il percorso intrapreso nella direzione innanzi detta. Lo scopo del fondo di garanzia sarà di garantire principalmente le operazioni dei fondi strutturali facenti capo ad altre azioni di sostegno agli investimenti mediante contributi in conto capitale, ma sarà anche quello di garantire finanziamenti ad operazioni non necessariamente ammesse ad usufruire dell'agevolazione in e/capitale.

Il cammino per arrivare a questo traguardo è complesso, essendo lo strumento in parola particolarmente innovativo e articolandosi in più fasi: analisi preliminare di fattibilità; interventi sui fondi strutturali per adattarli alle esigenze FEI; costruzione del regolamento tecnico; market test; stipula degli accordi con banche intermediarie e avvio dell'operatività vera e propria. Si tratta dunque un impegno di non poco conto per l'Area, che dovrà coinvolgere attivamente le Direzioni interessate e, ovviamente, l'Area medesima nella sua funzione coordinatrice dell'attività.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea – DG AGRI.
- Fondo Europeo per gli Investimenti.
- Istituti di credito.

Destinatari

- PMI venete del comparto agricolo e agroalimentare.

Strumenti di attuazione

- Convenzione con FEI.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza FEASR 2014–2020.

Indicatore

Stipula di Convenzioni con FEI

Target 2017	I
Target 2018	
Target 2019	
Fonte	
Note	Interna

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico

PROGRAMMA 16.03

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA

OBIETTIVI GESTIONALI

16.03.03 SOSTENERE I SERVIZI AMBIENTALI IN AMBITO RURALE (PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE)

Verrà mantenuta e migliorata la produzione di servizi ambientali e la riduzione degli impatti ambientali dell'agricoltura, attraverso l'adozione di pratiche ecocompatibili e sostenibili, il



mantenimento delle pratiche agricole e delle loro esternalità ambientali positive in zona montana, la creazione e la gestione di soprassuoli forestali.

Misure del PSR che concorrono all'obiettivo:

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Intervento 8.1.1 - Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli;

Intervento 8.2.1 - Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati.

Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

Intervento 10.1.1 - Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale;

Intervento 10.1.2 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue;

Intervento 10.1.3 - Gestione attiva di Infrastrutture verdi;

Intervento 10.1.4 - Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli;

Intervento 10.1.5 - Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti;

Intervento 10.1.6 - Tutela e incremento degli habitat seminaturali.

Intervento 10.1.7 - Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi.

Misura 11 - Agricoltura biologica

Intervento 11.1.1 - Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica;

Intervento 11.2.1 - Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica.

Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;

Intervento - 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana.

Soggetti concorrenti

- Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavoli regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014 – 2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Indicatore

Superfici interessate dall'adozione di pratiche ecocompatibili e ecosostenibili

Formula	Sommatoria delle superfici in ettari
Target 2017	141.000
Target 2018	141.000
Target 2019	141.000
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è previsto dal Reg. UE 808/2014. L'indicatore ritorna il numero di ettari oggetto dell'impiego agroambientale, biologico o oggetto di indennità compensativa nell'anno.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR parchi e foreste.



16.03.04 ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEL PSR (PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE)

Si assicurerà l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, che sostiene lo sviluppo delle aree rurali della regione in relazione ai diversi aspetti che vi contribuiscono:

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;
- Inoltre, è attivata l'assistenza tecnica per migliorare l'attuazione e alla gestione del Programma.

Soggetti concorrenti

- Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA).
- Gruppi di Azione Locale (GAL).
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario.

Destinatari

- Aziende agricole, imprese agroalimentari e imprese forestali operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Gruppi di Azione Locale (G.A.L.).
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
- Convenzioni per l'affidamento dell'attività di supporto alle misure di sostegno all'innovazione e allo sviluppo locale.
- Bandi di gara per aggiudicazione dei servizi di Valutazione del PSR e della redazione del Piano di Comunicazione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo.

Risorse aggiuntive

- Risorse Comunitarie (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

**Indicatore*****Spesa pubblica sostenuta per lo sviluppo rurale***

Formula	Sommatoria importi in Euro
Target 2017	142.000.000
Target 2018	122.000.000
Target 2019	139.000.000
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è previsto dal Reg. UE 808/2014 e la sua rilevazione segue una metodologia e terminologia coerente con le disposizioni dei regolamenti UE. La spesa pubblica è quella effettivamente sostenuta e contabilizzata nel sistema di monitoraggio.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR parchi e foreste.

**MISSIONE 17****ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE****PROGRAMMA 17.01**
FONTI ENERGETICHE**OBIETTIVI GESTIONALI****17.01.02 POTENZIARE IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO PARTENARIALE DI INIZIATIVE NEL SETTORE DELL'ENERGIA**

Si intende potenziare l'attività programmatica, pianificatoria, di coordinamento e di condivisione delle attività finalizzate alla soddisfazione delle esigenze del territorio. Verrà incrementato il confronto e la valorizzazione dell'apporto di tutti gli stakeholder a vario titolo coinvolti. I campi dell'intervento regionale riguarderanno: opere infrastrutturali energetiche; formazione degli operatori specie nel campo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica; certificazione energetica degli edifici; attuazione e sviluppo coordinato delle politiche nel campo dell'energia sostenibile (compresa la partecipazione a Progetti Comunitari ed il supporto al Patto dei Sindaci), monitoraggio e raccolta dati a supporto della programmazione energetica.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico.
- Enti locali.
- ENEA.
- GSE.
- Commissione Europea.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (ARPAV, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ecc.).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Piano Energetico Regionale.
- Protocolli tra Regione Veneto ed Enti locali (anche in tema di monitoraggio della pianificazione energetica e di *burden sharing*).
- *Partnership* in progetti europei.

Strumenti di concertazione

- Gruppo tecnico di coordinamento per l'energia ex D.G.R. n. 566/2014.
- Attività informativa e di concertazione nell'ambito di progetti europei.
- Patto dei Sindaci.

**Indicatore**

Soggetti coinvolti nell'attività di coordinamento e sviluppo delle iniziative e delle politiche nel settore dell'energia⁵

Formula	N. soggetti coinvolti (partner e soggetti esterni all'amministrazione regionale aventi una particolare valenza strategica e di rappresentatività del territorio)
Target 2017	10
Target 2018	10
Target 2019	10
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.

17.01.03 SENSIBILIZZARE IL TERRITORIO REGIONALE SUI TEMI DELL'ENERGIA SOSTENIBILE

Si intende diffondere la cultura in tema di energia sia nei confronti dei cittadini e degli enti locali che degli operatori specializzati del settore. In particolare verranno realizzate attività di informazione ed iniziative divulgative sia attraverso strumenti dedicati ai portatori di interesse del settore energetico che tramite iniziative rivolte ad un pubblico più ampio. Verranno inoltre promosse iniziative soprattutto informative da parte di Enti Locali e Associazioni di categoria per spiegare le opportunità sociali, ambientali ed economiche dell'efficientamento energetico, al fine di trasformare il costo energetico in investimento e opportunità di lavoro.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico.
- Enti locali.
- ENEA.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (ARPAV, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ecc.).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

Esecuzione regionale diretta.

⁵ I soggetti che si prevede di coinvolgere sono partner e soggetti esterni all'amministrazione regionale e aventi una particolare valenza strategica e di rappresentatività del territorio (ad es. principali categorie economiche ed organizzazioni che rappresentino le realtà imprenditoriali, agricole, commerciali, professionali ed ambientaliste).

**Indicatore****Soggetti destinatari delle iniziative di sensibilizzazione attivate⁶**

Formula	N. di soggetti destinatari delle iniziative di sensibilizzazione attivate
Target 2017	500.000
Target 2018	500.000
Target 2019	500.000
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.

.

⁶ Tra le iniziative che potranno essere attivate si citano, a titolo esemplificativo: realizzazione di campagne di sensibilizzazione nelle scuole, organizzazione di convegni tematici sul territorio, adesione a manifestazioni anche di valenza internazionale, realizzazione di opuscoli informativi.

**MISSIONE 19****RELAZIONI INTERNAZIONALI****PROGRAMMA 19.01****RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO****OBIETTIVI GESTIONALI****19.01.02 PROMUOVERE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

Negli ultimi anni la Regione ha avviato diverse iniziative di cooperazione allo sviluppo con l'Unione Europea, il Governo italiano, le Agenzie delle Nazioni Unite e altre Istituzioni e Organismi operanti in ambito nazionale e internazionale. Infatti l'Unione Europea, come altri soggetti, ha adottato strumenti giuridici e finanziari dedicati specificamente agli Enti territoriali e privati dei Paesi membri quali opportunità di azione e soprattutto di reciproca collaborazione nelle politiche di aiuto allo sviluppo e di promozione dei diritti umani. Con l'entrata in vigore della legge italiana sulla cooperazione allo sviluppo (L. 125/2014), questo scenario si è ulteriormente ampliato.

Per questo motivo nei prossimi anni la Regione dovrà continuare a rafforzare e aggiornare costantemente la capacità di monitorare le opportunità offerte a livello internazionale, europeo e nazionale di finanziatori pubblici e privati, oltre a mantenere attivi e consolidare i contatti con i soggetti promotori di iniziative e con la rete di partner sviluppata nel territorio, con la prospettiva di possibili collaborazioni per la presentazione di progettualità a regia regionale a finanziamento esterno.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni pubbliche.
- Organismi e Associazioni operanti in ambito nazionale e internazionale.
- Soggetti attuatori e cofinanziatori degli interventi.

Destinatari

Attori economici, no profit e istituzionali del territorio veneto e dei Paesi in via di sviluppo, oltre alle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 55 del 16 dicembre 1999 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", Capo III "Cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale".
- L.R. n. 6 del 22 gennaio 2010 "Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale e modifiche alla legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà".
- Programma triennale adottato con deliberazione del Consiglio regionale.
- Piano annuale adottato con deliberazione della Giunta regionale.

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo (L.R. n. 55/1999, art. 14).

**Risorse aggiuntive**

Altri Enti pubblici.

Indicatore**Progetti a regia regionale presentati**

Formula	Somma dei progetti regionali presentati
Target 2017	3
Target 2018	n.d.
Target 2019	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il numero di progetti che verrà predisposto e presentato dalla Regione per il finanziamento, da parte di altri Enti o Istituzioni, sarà indicativo della capacità di ricercare e attrarre finanziamenti esterni e di coordinare le istanze del territorio.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR.

PROGRAMMA 19.02**COOPERAZIONE TERRITORIALE****OBIETTIVI GESTIONALI****19.02.01 PROMUOVERE LA COOPERAZIONE TRA ITALIA E CROAZIA**

La Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia 2014-2020, con il supporto del Segretariato Congiunto e secondo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza, provvederà alla gestione dei primi bandi per la presentazione di proposte progettuali, in attuazione del Programma.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC).
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Autorità Nazionali Croate.
- Regioni italiane ed estere coinvolte nel Programma.

Destinatari

- Organismi di diritto privato.
- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

Programma di Cooperazione Italia Croazia.

Strumenti di concertazione

- Comitati di sorveglianza.
- Comitato Nazionale Italiano.
- Strumenti di concertazione ad organizzazione Croata.

**Risorse aggiuntive**

- Risorse private con quota di cofinanziamento dei beneficiari.
- Stato Croato in qualità di cofinanziatore.

Indicatore***Bandi attivati per la presentazione di proposte progettuali***

Formula	Numero bandi attivati e gestiti
Target 2017	8
Target 2018	8
Target 2019	10
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico – Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia.

I9.02.02 PROMUOVERE LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

La partecipazione ai Programmi CTE di cooperazione transfrontaliera di cui il Veneto è parte: Italia/Austria, Italia/Slovenia, Italia/Croazia, consente di consolidare e ampliare la collaborazione con le Regioni confinanti. L'obiettivo viene perseguito supportando le Autorità di Gestione e stimolando/facilitando la partecipazione degli Enti del territorio ai Programmi stessi.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione dei programmi.
- Altre Regioni italiane ed estere coinvolte nel programma.
- Tavolo di Partenariato CTE Veneto.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) (art. 10 L. n. 125 del 30/10/2013), Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) e altri Ministeri competenti.

Destinatari

- Enti pubblici e privati, secondo le regole di eleggibilità di ciascun Programma.
- La popolazione dei territori interessati da ciascun Programma è il destinatario finale degli effetti dei diversi progetti finanziati.

Strumenti di attuazione

- Programmi di cooperazione.
- Deliberazioni della Giunta regionale relative a: 1) prese d'atto dell'approvazione dei Programmi di cooperazione e delle eventuali modifiche; 2) pubblicazione di bandi per la selezione dei progetti e degli esiti di tali selezioni; 3) autorizzazioni alle strutture regionali alla partecipazione ai bandi e all'avvio dei progetti approvati.
- Decreti del direttore di Sezione per la gestione amministrativa e contabile delle attività.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Veneto per l'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014/2020, istituito con D.G.R. n. 2005 del 4/11/2013 e integrato con D.G.R. n. 2162 del 18/11/2014.
- Tavoli o gruppi di lavoro tematici per specifiche esigenze eventualmente istituiti all'interno di ciascun programma.



- Sono previsti, dall'articolo 47 reg. (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013, per ciascun programma i Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

I programmi di cooperazione sono cofinanziati dall'UE, dallo Stato e dai privati.

Indicatore**Partecipazione e organizzazione eventi di programma**

Formula	Somma degli eventi
Target 2017	3
Target 2018	5
Target 2019	3
Fonte	Interna
Note	Gli eventi formativi/informativi sono rivolti sia alle Strutture regionali, che ad altri potenziali beneficiari dei Programmi.

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico – Direzione Programmazione Unitaria.

19.02.03 PROMUOVERE LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE: IL PROGRAMMA CENTRAL EUROPE

Nell'ambito dei Programmi di cooperazione transnazionale, la Regione del Veneto svolge la funzione di coordinatore del comitato nazionale e di punto di contatto nazionale del Programma Central Europe, elaborato da un gruppo tecnico con rappresentanti di tutti gli Stati che vi partecipano, ed approvato con Decisione della Commissione Europea.

Questo implica lo svolgimento di attività di coordinamento della partecipazione italiana, insieme al Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC) e alle altre Regioni partecipanti, nonché funzioni di informazione, comunicazione e assistenza tecnica nei confronti degli enti interessati e potenziali beneficiari provenienti da tutta l'area italiana di Programma.

Negli altri programmi di cooperazione transnazionale di cui il Veneto è parte, tale funzione di coordinamento viene svolta da altre Regioni e la Regione del Veneto partecipa alle attività dei diversi comitati nazionali.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) (art. 10 L. n. 125 del 30/10/2013).
- Comitato di Sorveglianza e Segretariato Congiunto del programma.
- Comitato nazionale.
- Tavolo di partenariato CTE Veneto.

Destinatari

- Enti pubblici e privati, secondo le regole di eleggibilità del Programma.
- La popolazione dell'area interessata dal Programma è il destinatario finale degli effetti dei diversi progetti finanziati.

Strumenti di attuazione

- Programma di cooperazione Central Europe.



- Deliberazioni della Giunta regionale relative a: 1) prese d'atto dell'approvazione dei Programmi di cooperazione e delle eventuali modifiche; 2) pubblicazione di bandi per la selezione dei progetti e degli esiti di tali selezioni; 3) autorizzazioni alle strutture regionali alla partecipazione ai bandi e all'avvio dei progetti approvati.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Veneto per l'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014/2020, istituito con D.G.R. n. 2005 del 4/11/2013 e integrato con D.G.R. n. 2162 del 18/11/2014.
- Tavoli o gruppi di lavoro tematici eventualmente istituiti per specifiche esigenze.
- Previsto dall'articolo 47 reg. (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013 il Comitato di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

I programmi sono cofinanziati dall'UE e dallo Stato.

Indicatore**Coordinamento della partecipazione delle Regioni e Ministeri italiani alla realizzazione del Programma**

Formula	Somma degli eventi
Target 2017	4
Target 2018	5
Target 2019	4
Fonte	Interna
Note	Ricomprende la partecipazione ai Comitati di sorveglianza e ai gruppi di lavoro, l'organizzazione dei Comitati nazionali, l'attuazione del piano di comunicazione del Programma attraverso eventi pubblici formativi/informativi.

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico – Direzione Programmazione Unitaria.

19.02.04 PARTECIPARE ALLA STRATEGIA MACROREGIONALE ADRIATICO IONICA (EUSAIR)

Nella programmazione europea 2014/2020, le Strategie macroregionali sono strumenti che, parallelamente ai diversi programmi CTE, contribuiscono a conseguire gli obiettivi della coesione territoriale in aree geografiche specificamente individuate. Il Veneto partecipa alla Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR), e alla Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina (EUSALP).

Obiettivo della Strategia EUSAIR è promuovere la prosperità economica e sociale sostenibile nella regione adriatico ionica. Il Piano d'azione della Strategia è stato adottato dalla Commissione Europea e approvato dal Consiglio Europeo nell'ottobre 2014 sulla base delle consultazioni degli stakeholder dell'area. I Governi degli otto Paesi aderenti hanno approvato un sistema di governo della Strategia per dare esecuzione al Piano d'Azione che prevede un Governing Board e quattro Thematic Steering Group (TSG). La Regione partecipa, in qualità di membro, ai lavori del TSG n. 1 "Crescita Blu". In questo gruppo vengono delineate le priorità verso le quali le Istituzioni coinvolte possono convergere al fine di partecipare a comuni iniziative progettuali di valore strategico. Il TSG elabora idee progettuali, allinea tali proposte con le molteplici opportunità di finanziamento presenti in ambito nazionale e comunitario e valorizza il patrimonio progettuale pregresso capitalizzando le iniziative di successo. La Regione partecipa al TSG n. 1 in rappresentanza del sistema regionale italiano. Il Governing Board è incaricato anche dello sviluppo di una struttura di monitoraggio e valutazione.



Di rilievo è anche la partecipazione della Regione al Programma CTE Adrlon, che prevede un Asse Prioritario (il numero 4) dedicato al supporto della governance EUSAIR.

Obiettivo della Strategia EUSALP è invece potenziare l'innovazione e la forza economica della Regione Alpina, garantendo uno sviluppo sostenibile dello spazio vitale, economico e ricreativo rappresentato dalle Alpi. Il Piano d'azione della Strategia è stato adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2015 e approvato dal Consiglio Europeo nel novembre del medesimo anno. Il sistema di governance definito dai sette Paesi aderenti prevede un'Assemblea generale, un Consiglio Esecutivo (Executive Board) e 9 Gruppi di Azione (Action Group guidati da Action Group Leader) che sono responsabili della progettazione e attuazione delle azioni previste dal Piano. La Regione partecipa ai Gruppi 2 (Azione 2 - Aumentare il potenziale economico dei settori strategici), 4 (Azione 4 - Promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità per il trasporto di passeggeri e merci), 6 (Azione 6 - Preservare e valorizzare le risorse naturali, incluse acqua e risorse culturali) e 8 (Azione 8 - Migliorare la gestione dei rischi e del cambiamento climatico, incluso la maggiore prevenzione del rischio naturale). La Strategia è supportata dal Programma Spazio Alpino attraverso l'Asse prioritario 4.

Soggetti concorrenti

- Stati e Regioni partecipanti a EUSAIR e ad EUSALP.
- Dipartimento per la politiche di coesione (DPC), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), art. 10 della L. 125 del 30/10/2013).
- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).
- Dipartimento delle Politiche Europee (DPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI).
- Autorità di Gestione e Comitato nazionale di Adrlon.
- Autorità di Gestione e Comitato Nazionale di Spazio Alpino.
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Destinatari

- Enti pubblici e privati, secondo le regole di eleggibilità di ciascun Programma che concorre al finanziamento delle iniziative progettuali.
- La popolazione dei territori interessati da ciascun Programma è il destinatario finale degli effetti dei diversi progetti finanziati.

Strumenti di attuazione

- Piano d'Azione EUSAIR.
- EUSAIR Facility Point (Asse Prioritario n. 4 del Programma CTE Adrlon).
- Piano d'Azione EUSALP.
- Progetto Alpine Space ALPGOV (Asse prioritario n. 4 del Programma Spazio Alpino).

Strumenti di concertazione

Tavolo di partenariato del Veneto per l'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014/2020, istituito con D.G.R. n. 2005 del 4/11/2013 e integrata con D.G.R. n. 2162 del 18/11/2016.

**Indicatore*****Promozione della partecipazione della Regione alle due Strategie macroregionali***

Formula	Numero incontri
Target 2017	5
Target 2018	5
Target 2019	5
Fonte	Interna
Note	Organizzare incontri con le Strutture regionali competenti per materia e con le Autorità di Gestione dei Programmi finanziati dai fondi SIE e partecipare agli eventi della <i>governance</i> nazionale e internazionale delle due Strategie.

Struttura Responsabile

Area programmazione e sviluppo strategico – Direzione Programmazione Unitaria.